

Settimana Santa in Sicilia



Foto di Giampaolo La Polizia

I nostri servizi
alle pagg. 7 e 22

REGIONE:
I Parchi della Sicilia
pag. 8

PALERMO:
Un tavolo permanente
per l'innovazione
pag. 10

CALTANISSETTA:
Borse per tirocini
di formazione
all'estero
pag. 12

REGIONE:
La Provincia
nella nuova
Costituzione
pag. 5

CATANIA:
Etnafest: un commen-
to del Pres. della
Provincia
pag. 11

ENNA:
Coalizione al lavoro: si
ricercano i candidati
pag. 18

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - PALERMO - VENERDÌ 11 marzo 2005 - N°10

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca

DECRETO 8 marzo 2005

Integrazione del decreto 20 gennaio 2005, concernente autorizzazione temporanea alla pesca professionale del novellame di sardina e del rossetto per l'anno 2005

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali

DECRETO 29 dicembre 2004

Criteri per la ripartizione dei fondi per gli investimenti di cui all'art. 10 della legge regionale 6 maggio 1981, n. 87.

Assessorato dei lavori pubblici

DECRETO 14 febbraio 2005

Bando pubblico di selezione per l'esecuzione di opere di recupero e ristrutturazione di edifici scolastici esistenti, di ogni ordine e grado.

DECRETO 2 marzo 2005

Revoca del decreto 1 dicembre 2003, concernente fondo di rotazione per la copertura finanziaria delle spese occorrenti per la progettazione definitiva ed il perfezionamento delle procedure tecniche, amministrative ed operative necessarie per l'accesso ai flussi di finanziamento, anche di provenienza extraregionale, per la realizzazione di interventi per la riqualificazione urbana ed il recupero del tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale, ai sensi dell'art. 17bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109 nel

testo coordinato con la legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

Assessorato del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione

DECRETO 10 febbraio 2005

Modifica della composizione del comitato tecnico scientifico regionale e dei nove comitati tecnici scientifici provinciali contemplati nel progetto INFOA di cui al decreto 23 giugno 2003.

Assessorato della sanità

DECRETO 5 ottobre 2004

Approvazione del "Progetto di sorveglianza sull'utilizzo delle piante medicinali in gravidanza", proposto dall'Azienda universitaria policlinico G. Martino di Messina.

DECRETO 5 ottobre 2004

Approvazione del "Progetto di comunicazione in farmacia: un sistema di comunicazione diretta con i singoli cittadini (I-TO-I)", proposto dall'Azienda unità sanitaria locale n. 6 di Palermo.

DECRETO 5 ottobre 2004

Approvazione del Progetto denominato "Indagine epidemiologica sulla fitoterapia e conseguenti corsi di formazione nell'ambito della Regione Sicilia", proposto dall'Azienda unità sanitaria locale n. 3 di Catania.

DECRETO 10 dicembre 2004

Approvazione del progetto denominato "Profili antibiotici in chirurgia: indagine conoscitiva in Sicilia e programmazione di linee guida", proposto dall'Azienda ospeda-

liera Gravina di Caltagirone.

DECRETO 14 febbraio 2005

Graduatoria provinciale dei medici specialisti aspiranti ad incarichi ambulatoriali presso l'Azienda unità sanitaria locale n. 1 di Agrigento, valida per l'anno 2005.

DECRETO 14 febbraio 2005

Direttive per l'attivazione delle strutture veterinarie previste dalla deliberazione della Conferenza Stato-Regioni e province autonome datata 26 novembre 2003..

DECRETO 25 febbraio 2005

Rettifica della posizione di un medico nella graduatoria dei medici specialisti ambulatoriali che hanno conseguito il giudizio di idoneità.

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 24 febbraio 2005

Criteri e modalità per la partecipazione finanziaria dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente a convegni, seminari, ricerche, studi, pubblicazioni ed altre manifestazioni finalizzate alla divulgazione ed alla promozione dei valori naturalistici, nonché allo svolgimento dell'attività istituzionale in materia di tutela ambientale e assetto del territorio.

Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti

DECRETO 28 febbraio 2005

Bando per la realizzazione degli interventi previsti dal 2° Programma annuale di attuazione 2003 del Piano nazionale della sicurezza stradale.

Nuove regole per internet

Probabilmente tutti conoscano il vincitore del festival di Sanremo; ma quasi nessuno sa invece che la 55ª edizione del Festival targato Bonolis, è stata l'occasione per la firma di un accordo tra il Governo e i soggetti protagonisti della "rivoluzione digitale", affinché si riesca ad affermare un modello legale di fruizione dei contenuti che transitano in Internet (dalla musica al cinema e alla televisione, dalla cultura all'editoria).

L'accordo, il primo in Europa, è stato chiamato, con molta fantasia, P@tto di Sanremo ed è stato firmato su iniziativa dei ministri Stanca (Min. per l'Innovazione e le Tecnologie), Urbani (Min. per i Beni e le Attività Culturali) e Gasparri (Min. delle Comunicazioni). Questo patto darà vita a diversi momenti di confronto per superare le esigenze, spesso contrastanti, degli operatori e assecondare il crescente sviluppo del settore dei contenuti digitali, evitando che Internet continui ad essere quel Far West, in cui si è ormai trasformato da tempo.

L'accordo mira a creare un ambiente digitale "sicuro" che incoraggi

i titolari dei contenuti a metterli a disposizione sulle reti telematiche creando così un punto di confronto e di collaborazione tra quanti sono impegnati nella diffusione della cultura online: il Governo, i fornitori di connettività, i titolari dei diritti, le case di produzione musicale, cinematografica, televisiva.

Si spera così di riuscire ad affermare un modello semplice e regolarizzato di fruizione dei contenuti, modificando tra l'altro le aspettative degli utenti che sono ancora legati all'idea che tutto ciò che transita sulla Rete debba essere gratuito. Addio WinMX e compagnia bella. Il giro omaggio sulla giostra di internet sta per finire, per la rabbia di tutti quei poveri scrocconi del "free download".

Intanto il mondo della cultura, delle università, delle scuole e dei conservatori musicali, del cinema, scende in piazza contro un governo che sulla cultura investe sempre di meno, speriamo solo che per i tre ministri non si sia trattato solo di una gita per non perdersi il festival, ma sia davvero la volta buona per regolamentare il settore.

Gianfilippo Emma

Diario on-line per i giovani iraniani

Il diario: cronaca giornaliera di avvenimenti, esperienze, sentimenti e pensieri che l'inchiostro fa scivolare naturalmente sulla carta impregnandosi di un intimo che pretende di essere un dialogo segreto con se stesso. Oggi, anche questo canale si è "informatizzato". Sono sempre di più i ragazzi che hanno abbandonato carta e penna per pigiare, piuttosto, la tastiera di un computer. Non prevedendo in genere un destinatario "altro da sé", sarebbe impensabile proporlo on-line.

Eppure accade in Iran, dove già circa 100 mila giovani studenti, celandosi dietro uno pseudonimo, trovano il modo di rivelarsi confidente, il luogo dove affrontare dibattiti culturali. Sono soprattutto ragazze a farne uso, spesso della stessa scuola, che costrette a fare i conti con un sistema maschilista, non possono nemmeno raccontarsi di un amore nato tra i banchi di scuola.

Il diario diventa strumento di appropriazione di quel "diritto" alla comunicazione, ancor prima di quello d'espressione, negati da regole, barriere religiose e culturali che tuttavia scavalca, nonostante i controlli e gli arresti della polizia. Il fenomeno ha fatto dell'Iran uno tra i venti paesi osteggiatori di internet. "I miei mi hanno identificata, non posso più esprimere i miei sentimenti - scrive una ragazza - devo stare attenta, ma non rinuncio".

Laura Bonasera

E IL MOMENTO DI PRENOTARE LA VOSTRA LISTA DI NOZZE?

**Venite a scoprire i vantaggi che
vi offriamo per darvi sempre il meglio.**

FUORI DAGLI SCHEMI?

NON SIETE ANCORA PRONTI PER IL GRANDE PASSO?

**Open Space per cominciare la vostra vita a due vi propone
"FORMULA DUE", con soli 1000,00 Euro acquistate tutto
quello che vi serve per iniziare la vostra vita insieme.**

Tantissimi oggetti belli e di alta qualità:

**Piatti per 6, Insalatiera, Caffè per 6, Colazione per 2, Posate per 6,
Bicchieri per 6, Batteria da cucina Gaia Lagostina 11 pezzi, Bistecchiera,
Padella 22, Padella 28, Set 4 mestoli, Portatovaglioli, Set 4 barattoli,
2 Antipastiere, Caffettiera Lolita da 3 tazze, Formaggiera, Set Menage,
Vassoio, Tagliere legno e Asse da stiro Foppapedretti... e in più
in Omaggio la nuova pentola a pressione con cestello "Gaia" Lagostina.**

***Per la vostra lista di nozze scegliete Open Space
e non pensate ad altro che a voi due.***

e tu che casa vuoi?



Enna: Via Roma, 399/401

Tel. 0935-504701

4



**Il panificio
Angelo Tirrito**



Panificio



augura a tutti

Buona Pasqua

La Provincia nella nuova costituzione

SOCIETÀ

La Provincia è sempre stato un Ente di difficile collocazione istituzionale, ma dopo la riforma del titolo V della Costituzione non si può non prendere atto della legittimazione profonda che il legislatore costituzionale ha voluto dare alla stessa. Infatti, se leggiamo il nuovo articolo, troviamo la Provincia in varie parti del titolo V. Vediamo gli articoli che la coinvolgono: L'art. 114, primo comma, della Costituzione equipara il rango costituzionale di Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni, che insieme allo Stato, costituiscono la nuova Repubblica ed espressamente prevede al 2° comma che "...le Province... sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione". La contestuale abrogazione degli artt. 128 e 129, che lasciavano, invece, alla legge statale il compito di "regolare i principi e le funzioni dell'autonomia provinciale" e prevedevano norme sull'organizzazione territoriale della Provincia, ha rappresentato la "costituzionalizzazione" del livello di governo provinciale dotandolo di maggiore autonomia e riconoscendone, al massimo livello normativo, la potestà statutaria. La riforma costituzionale ha altresì espressamente indicato tra le materie in cui lo Stato esercita la potestà legislativa esclusiva (art. 117, comma 2°, lett. p) anche la "legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane". Altro rilievo importante è quello previsto dall'art. 116, terzo comma, che prevede "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'art. 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) - norme generali sull'istruzione - e s) - tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali -, possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'art. 119. La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata". Fra tutti, l'art. 117, così come modificato, è quello che compie una vera inversione sistemica nei rapporti tra i vari livelli istituzionali prevedendo ora un elenco di materie di competenza esclusiva dello Stato, un altro elenco di materie di

competenza concorrente Stato-Regioni e precisando come spetti, invece, "alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato", quindi la competenza cosiddetta residuale. Allo Stato viene inoltre conservata la potestà regolamentare solamente "nelle materie di legislazione esclusiva" spettando alle Regioni la potestà regolamentare "in ogni altra materia"; il sesto comma attribuisce, poi, alle Province la "potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite". L'art. 118, nel rafforzare l'autonomia del livello di amministrazione locale, riconosce adesso alla Provincia la titolarità di "funzioni amministrative proprie" oltre a quelle ad essa "conferite con legge statale o regionale"; l'ultimo comma dell'articolo in questione costituzionalizza il principio di sussidiarietà prevedendo per la Provincia il dovere di favorire "l'autonomia iniziativa dei cittadini, singoli ed associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale". Una modifica sostanziale è rappresentata poi dall'art. 119, che stabilisce chiaramente che "le Province... hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa... Le Province... hanno risorse autonome. Stabiliscono ed applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio". Viene quindi precisato che "le risorse derivanti dalle fonti di cui ai commi precedenti consentono... alle Province... di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite". La Costituzione si preoccupa comunque (per fini economici-sociali e per scopi "diversi dal normale esercizio delle loro funzioni") "destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinate... Province". L'ultimo comma dell'art. 119, altresì, precisa che "le Province... hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo



per finanziarie spese di investimento" nel contempo, però, viene "esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dalle stesse contratti". Bisogna però evidenziare che a più di 4 anni dalle nuove norme costituzionali, il sistema dell'autonomia finanziaria delle autonomie locali è rimasto inattuato, mancando ogni certezza circa il riparto delle risorse tra Stato, regioni ed Enti Locali. Al chiaro allargamento della sfera di autonomia degli enti locali il legislatore costituzionale si è però anche tutelato con l'art. 120, comma 2, attraverso il quale viene previsto il potere del Governo di "sostituirsi a organi... delle Province... nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria, oppure di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza, ovvero quando lo richiedono la tutela delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali". Tale potere di sostituzione non è comunque assoluto poiché "la legge definisce le procedure atte a garantire che i poteri sostitutivi siano esercitati nel rispetto del principio di sussidiarietà e del principio di leale collaborazione". La previsione dei poteri sostitutivi va letta contestualmente all'abrogazione dell'art. 130. Trattasi, infatti, dell'abrogazione del meccanismo dei controlli regionali - esercitati attraverso il CORECO - sia di legittimità (comma 1°) che di merito (comma 2°) sugli atti delle Province. Di notevole rilievo, soprattutto alla luce della riforma in corso dello Statuto della Regione Siciliana, è anche quanto aggiunto all'ultimo comma dell'art. 123, ove si prevede che "in ogni Regione, lo statuto disciplina il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali". Relativamente al "passaggio" di una o più Province dal territorio di una Regione ad un'altra, ex art. 132, comma 2°, è ora necessaria anche "l'approvazione della maggioranza delle popolazioni della Provincia o delle Province interessate".

Massimo Greco
Consigliere Provinciale di Enna

No al ticket sui fitofarmaci

"Sarà modificata la norma che ha introdotto la prescrizione dei fitofarmaci". Lo ha assicurato stamane l'Assessore Leontini al Presidente del Collegio Nazionale dei Periti Agrari Bottaro. Le spese sostenute dagli agricoltori saranno deducibili dal modello 740

"Nei prossimi giorni sarà rivista la norma inserita nella Finanziaria 2005 e che prevede il cosiddetto ticket di due euro per la prescrizione dei fitofarmaci da parte degli agronomi abilitati. L'impegno è perché le spese che

saranno sostenute dagli agricoltori possano essere deducibili dalla dichiarazione dei redditi e quindi rimborsate". Questa la rassicurazione fornita stamane dall'Assessore Regionale all'Agricoltura On. Innocenzo Leontini nel corso del vertice svoltosi a Palermo con il Presidente del Collegio Nazionale dei Periti Agrari Andrea Bottaro e con il Consigliere dell'organismo Carmelo Abate, alla presenza dei rappresentanti dei collegi provinciali della Sicilia.

"La prescrizione dei fitofarmaci riguarderà solo i prodotti di prima classe, quelli che riportano il simbolo 'pericolo di morte' - prosegue l'On. Leontini - e sarà rilasciata solo a quanti non sono in possesso del patentino. Tutti gli altri non avranno bisogno della ricetta.

Nella fascia dei professionisti abilitati al rilascio della prescrizione e che già annovera gli agronomi, saranno inseriti anche i periti agrari e gli agrotecnici. Le ricette potranno essere rilasciate solo dai suddetti professio-

nisti all'interno dei presidi fitosanitari, organizzati per zona di competenza. Solo a queste condizioni - ha concluso l'Assessore Leontini - potranno essere regolamentati a dovere sia la commercializzazione che l'impiego dei prodotti fitosanitari nell'Isola, privilegiando la qualità dei prodotti e la sicurezza alimentare, nell'ottica del preciso indirizzo che ci siamo dati".

Soddisfazione è stata espressa dal Presidente Bottaro che ha inteso questo vertice come "l'avvio di un proficuo rapporto di collaborazione tra la Regione Siciliana e la categoria dei periti agrari".

AGRICOLTURA

Quanto il telefonino riesce ad incidere nella vita dei bambini

In Sicilia oltre l'80% dei bambini tra i nove e i dieci anni possiede già il telefono cellulare

Lo usano più degli adulti ma non in modo adulto, pensano che sia indispensabile e non possono più farne a meno, in Sicilia oltre l'80% dei bambini tra i nove e i dieci anni possiede già il telefono cellulare. Genitori complici o deriva tecnologica?

Il docente universitario Francesco Pira sta conducendo dal 2003 in tutta Italia una ricerca sul rapporto tra "Bambini e telefonini" cercando di individuare le caratteristiche del fenomeno e le possibili conseguenze. La nostra regione ha avuto l'opportunità di partecipare alla ricerca con due scuole elementari, "E. de Amicis" di Enna e "Don Dilani" di Licata, alle quali è stato fornito un questionario elaborato, e già utilizzato nel nord-est d'Italia, dalla facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Trieste.

I dati rilevati dal questionario, somministrato alle quarte e quinte classi, presentano forti elementi di criticità: altissima la penetrazione dello strumento, che spesso viene regalato dai genitori ed è usato per comunicare con loro. Rilevanti anche: l'uso per giocare, per chiamare gli amici e inviare sms. Dai più grandi ai più piccoli, compreso il 10% che non lo possiede, conosce tutte le funzioni e riesce ad utilizzarlo in modo sorprendente. "Ci troviamo di fronte ad uno strumento di tipo "adulto" che non comprende le caratteristiche dell'uso adolescenziale, un paradosso dove si può addirittura affermare - così dice il prof. Pira - che abbiamo bambini sempre meno bambini e adulti bambini.

Le motivazioni di tale diffusione sembrano essere l'utilità del mezzo e la sicurezza che ispira, ma si tratta di bisogni dei bambini o dei genitori? In effetti, si riscontra una scarsa consapevolezza da parte degli adulti, che considerano il telefonino strumento ludico e non dannoso, sottovalutando i rischi che derivano dal suo uso. Il telefonino in qualità di strumento "mediatico" favorisce una comunicazione indiretta, ben lontana dai contatti di tipo fisico, "fatti di tempo speso assieme con genitori ed amici", tanto importanti soprattutto a quell'età.

Bambini "tecnologicamente avanzati" capaci a sette anni di programmare un videoregistratore, ad

otto di navigare su internet, a nove di telefonare agli amici per organizzarsi la serata, ma in definitiva sempre più soli, "isole", con la tecnologia come unica compagnia, TV, cellulare, videogiochi, computer, tutti mezzi che ingenerano chiusura verso la realtà, confusione tra il reale e l'irreale, che stravolgono i modelli di riferimento, dai genitori agli insegnanti agli amici, per dare "luogo a nuovi modelli del tutto avulsi dalle difficoltà e dalle gioie del confronto con gli altri".

Al sud più che al nord il mezzo si diffonde sotto forma di regalo che fa "immagine", compleanni, comunioni, semplici ricorrenze, complice il ribasso dei prezzi, ogni occasione è buona, i genitori d'oggi hanno perso la facoltà di dire di NO!

In "Mobile phone and health", studio pubblicato nel 2004, condotto dall'Agenzia Nazionale inglese per la difesa della salute in collaborazione con l'INRPB, si raccomandava, per tutti, un uso limita-

A questo proposito dice il Dottor Vincenzo Marrali, Primario emerito di pediatria presso l'Ospedale San Giacomo d'Altopasso di Licata: "emanano microonde che vengono assorbite dai tessuti provocando riscaldamento e danni conseguenti. Dalla testa viene assorbita dal 30 al 50% dell'energia irradiata. Poiché l'assorbimento è favorito dal contenuto in acqua dei tessuti, il cervello e il sangue sono gli organi bersaglio e questo assorbimento è maggiore nei bambini per il fenomeno della "risonanza per i corpi piccoli", per cui il fattore di rischio nei bambini è 8-10 volte più alto. Più basso è il peso, maggiore è l'assorbimento. Nei bambini che usano con frequenza e durata i telefonini a contatto con l'orecchio, si rilevano alterazioni elettroencefalografiche già dopo 15 minuti di contatto, mentre a lungo andare è possibile riscontrare alterazioni della pressione endo-oculare nell'occhio vicino l'antenna del cellulare, alterazioni del cristallino e variazioni negative delle difese immunitarie, evidenziate dai ricercatori dell'Università di Lubecca e altri. Alterazioni del ritmo del sonno sono state descritte dall'Università di Zurigo".

Anche da un punto di vista sociale, gli esperti esortano ad una maggiore attenzione, il professor Giacomo Mulè, Ordinario di Sociologia presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Palermo, è intervenuto dicendo: "Il cellulare è paradossalmente un mezzo di rafforzamento del legame con la famiglia. Crea sicurezza sia nel bambino che nei genitori perché equivale a rintracciabilità. Poi, però, diventa anche oggetto di culto, un fatto di moda. I bambini desiderano tanto il cellulare perché ha finito di assolvere esclusivamente funzioni tecniche per svolgere altre più latenti quali il desiderio di sentirsi grandi o il bisogno di apparire piuttosto che essere".

Considerando il fatto che al sud siano più diffusi che al nord, "E' probabile - ha aggiunto Mulè - che risponda a un desiderio di compensazione di una sorta di sentimento di perifericità". I nostri bambini si riscattano in parte risultando più rispettosi delle istituzioni a attenti nell'uso, rispetto ai coetanei del ricco nord-est, con percentuali più alte di tempo in cui il telefonino rimane spento: a scuola, in chiesa, durante la notte.

Da sottolineare infine i dati sull'eccessivo uso degli sms, i "messaggini", che vanno tanto di moda, sono quasi sempre zeppi di frasi abbreviate del tipo "tvb" - "cmq" etc.. Un impoverimento del linguaggio per niente positivo, una diseducazione alla comunicazione, se poi gli sms diventano con le "Christmas cards" centinaia al giorno si corre il rischio di tendinite acuta, fatto già accaduto all'ospedale di Enna.

Bisogna bandire o demonizzare il cellulare? Assolutamente no. E' innegabile l'apporto di benessere che gli strumenti tecnologici, cellulari compresi, ci danno ogni giorno, dobbiamo però considerare tutti gli aspetti, compresi quelli negativi. Se poi i soggetti in causa sono i bambini, i rischi aumentano e diventano imprescindibili scelte oculate, senza dimenticare il ruolo guida che abbiamo in qualità di "Adulti". Quindi, si ad uno sviluppo tecnologico motore di benessere, no ad un dannoso impoverimento consumistico della tecnologia.

Fabio Marino



to dei telefoni cellulari, solo alle telefonate urgenti, inoltre alle industrie del settore si raccomandava di non promuoverne l'uso presso i bambini, considerati più vulnerabili nell'esposizione alle radiazioni.

Alcune tra le domande più indicative del questionario	Trieste 2003		Licata 2004		Enna 2005	
	%	%	%	%	%	%
Possiedono il cellulare	56,48	64,01	87,70			
Lo possiedono da più di un anno	23,25	37,03	34,58			
Lo hanno avuto dai genitori	37,20	66,01	54,21			
Chiamano i genitori	44,18	79,07	93,46			
Chiamano gli amici	34,88	67,08	71,03			
Fino a tre telefonate al giorno	30,23	69,05	71,03			
Lo spengono prima di dormire	32,55	64,04	72,79			
Lo spengono in chiesa	20,15	67,08	81,30			
Lo spengono a scuola	14,72	54,02	81,30			
Usano gli sms	38,75	71,12	77,57			
Usano frasi abbreviate negli sms	17,05	16,09	44,32			
Effettuano due ricariche mensili	10,07	45,08	19,63			
I genitori pagano le ricariche	42,63	81,03	79,44			
Si pagano le ricariche da soli	19,37	10,02	25,23			
In famiglia lo possiede il padre	89,14	73,09	90,98			
In famiglia lo possiede la madre	89,14	78,01	85,24			
Pensano che sia indispensabile	30,23	83,01	62,30			
Pensano che non sia indispensabile	54,26	16,09	32,79			

Dalla "Diavolata" di Adrano a "U Signuri di li Fasci" di Pietrapertzia Si perpetuano i riti della Settimana Santa

EVENTI SICILIANI

La domenica di Pasqua ad **Adrano**, (CT), sullo sfondo del Castello cittadino si effettua "La diavolata", una rappresentazione sacra d'origine medievale. Sulla piazza principale, un palco ospiterà cinque diavoli vestiti di



rosso che escono da una botola accompagnati da fiammate e fumo, Lucifero, la Morte - indossa un abito raffigurante uno scheletro - ed un angelo - è rappresentato da un bambino. Segue una serie di dissertazioni sul bene e sul male che si conclude quando l'Angelo costringe i diavoli a pronunciare la frase "Viva Maria".

A **Caltagirone** (CT) si venera in particolare il Cristo crocifisso e l'Addolorata, in una domenica di passione in cui i fedeli si raccolgono nella chiesa dei cappuccini per venerare il gruppo ligneo del 1700 che rappresenta il Cristo e la Madre. Nei primi giorni della settimana santa, si organizza la Via Crucis lungo la maestosa scalinata della città, adiacente la piazza del municipio. Uno dei momenti più forti per la fede di questa città è il venerdì santo, quando il Cataletto del Cristo morto e la statua della Madonna Addolorata sono portati in processione e a spalla dai fedeli. La domenica di Pasqua la processione è più imponente: ci sono tre statue, quella di S. Pietro, che è costituita di cartone pressato e vuota all'interno per far spazio al portatore, quella del Cristo risorto che va incontro a quella della Madre. In quel momento, la statua della Madonna è liberata dal manto nero del lutto e scopre quello bianco e celeste, segno di gioia.

Altra provincia, **Caltanissetta** con la processione dei misteri che fonda le sue origini dalla fine del 1700 ad opera della Congregazione di S. Filippo Neri. Nel tempo tale rappresentazioni ha subito diversi cambiamenti: da 14 statue, in base al numero delle stazioni della Via Crucis, fino ad arrivare alla fine del 1800, quando si raggiunge il numero di 16 statue la cui costruzione fu affidata a degli artigiani napoletani. Tale processione è attuata il giovedì santo. Le manifestazioni della settimana santa di Caltanissetta prevedono anche la processione dei variceddi, 14 gruppi in terracotta, del mercoledì santo, e quella della deposizione del Cristo il sabato.

Salendo sulle Madonie, in particolare a **Gangi** (PA) la domenica delle Palme, gli esponenti delle confraternite, con i loro mantelli ricamati, attraversano le vie della città portando in spalla delle palme benedette. Le confraternite cittadine, una decina, sfilano seguendo un preciso ordine ciclico,

ognuna di loro ha il compito di provvedere alla raccolta delle palme e dei datteri. Le palme sono suddivise in gruppi di dieci, tante quante sono le confraternite, e suddivise tra esse tramite sorteggio. Altri confrati partecipano alla processione portando le insegne della confraternita d'appartenenza. Un esponente per confraternita ha il compito di portare in corteo il cero con il simbolo che rappresenta la confraternita. Il corteo attraversa la città e le confraternite hanno un posto assegnato in base all'ordine cronologico della loro fondazione. Il corteo segue varie tappe prestabilite, coinvolgendo i fedeli al suono di tamburi che accompagnano tutto il percorso. Il giovedì santo le confraternite si riuniscono nelle loro chiese attorno ad una tavola ricca di pani a forma di agnello e preparati con la farina di semola. Il venerdì santo si ha la processione di varie statue, trasportate a spalla: Gesù nell'orto del Getsemani, S. Maria della pietà, Gesù e l'Addolorata, accompagnate dai confrati che trasportano i ceri.

Il martedì di Pasqua a **Palagonia** (CT), si festeggia S. Febronia. La tradizione religiosa tramanda che le giovane, visse nei primi anni del IV secolo, in un monastero ai confini della Siria, finché l'imperatore Diocleziano inviò lì i suoi ministri per arginare la diffusione del Cristianesimo e la ragazza fu martirizzata. Pare che un frate, di ritorno da Roma alla sua città natale Militello con delle reliquie - comprese quelle di S. Febronia - perse la strada e si riparò vicino palagonia; durante la notte sognò la Santa che gli raccomandava di lasciare lì le sue reliquie. La sera del lunedì di Pasqua la Chiesa madre della città è gremita di fedeli che guardano verso l'altare maggiore dove è posto un tronco d'albero diviso in due contenente una statua della Santa in atteggiamento di preghiera, mentre degli angeli scendono dall'alto per deporle una corona sul capo.

La settimana santa a **Palermo** prevede varie manifestazioni, veramente particolare è il Venerdì Santo che prevede quattro processioni. La prima è quella dei "cocchieri" che in passato, quando la nobiltà palermitana era fiorente, era molto più fastosa per l'uso di



livree con i colori di riferimento delle casate d'appartenenza. I cocchieri portano in processione la vara del Cristo morto e la statua della Madonna, sono 32 persone, scortate da figuranti che indossano armature t o r d o -

medievali. La seconda processione è organizzata dalla confraternita dei panettieri, intestata a S. Maria Addolorata. Anche in questo caso i due simulacri citati precedentemente sono scortati da fedeli e figuranti che indossano armature romane complete di tutto e costruite artigianalmente basandosi sull'esempio di maestri pupari. Il corteo si conclude a notte fonda con un rito religioso, dopo aver coinvolto i sei figuranti con le armature romane, le fanciulle devote alla Madonna, un "centurione romano", l'urna del Cristo morto seguita da alcuni confrati e la Statua della Madonna. La terza processione riguarda la vergine SS. Addolorata della Soledad, che porta per le vie della città la scultura lignea del Cristo morto e della Vergine della Soledad. In passato tale processione coinvolgeva anche i corpi militari. La quarta ed ultima processione del venerdì santo palermitano coinvolge gli artigiani palermitani, devoti della Madonna del Lume, che portano il simulacro della loro protettrice fino al Teatro Massimo e lungo le vie cittadine. Il secondo giovedì dopo Pasqua si festeggia S. Francesco da Paola, compatrono della città con S. Rosalia. Si narra che ebbe un colloquio di 13 ore con la Madonna ed il dono da Dio di elargire 13 grazie giornalieri ai suoi devoti. Per i primi 13 venerdì dell'anno si attuano i cosiddetti "viaggi" a Lui dedicati, alla fine dei 13 venerdì si arriva quasi sempre alla settimana santa. Si deve attendere il secondo giovedì dopo Pasqua per ricominciare i festeggiamenti con la preparazione dell'imponente statua in argento del Santo.

Cambiamo provincia e andiamo a **Pietrapertzia** (EN), il venerdì santo sin dalle prime ore del giorno una processione di fedeli in preghiera che cantano la passione del Cristo si reca alla Chiesa del Carmine per deporre il simulacro del Cristo nella Cappella. Nella piazza di fronte la Chiesa è montato un fercolo, un palo di cipresso di otto metri al quale si fissano delle fasce di lino di 30 metri, simbolo della devozione; alla sera il Cristo è agganciato alla croce del fercolo e, quando un fedele batte il terzo colpo ai chiodi della croce, l'asta del Crocifisso è issata grazie alle fasce ed ha inizio la processione con in testa il fercolo, mosso da almeno 500 fedeli, e che termina con la Madonna Addolorata, portata da gruppi femminili.



Parchi della Sicilia: 4 spicchi di verde

Parco delle Madonie

Sede: corso Paolo Agliata, 16 - 90027 Petralia Sottana (PA)
tel. 0921.684011 - fax 0921.680478

Centro base per l'escursionismo - sede di Petralia Sottana: tel. 0921.684027

Ufficio di assistenza turistica: tel. 0921.923327

E-mail settore tecnico: gsettimo@parcodellemadonie.it

Sito internet: www.parcodellemadonie.it

Secondo parco istituito in Sicilia, nel 1989, la riserva naturale delle Madonie racchiude, nei suoi 39.972 ettari, quindici comuni, centri agricoli di notevole importanza. Il paesaggio, infatti, è un insieme eterogeneo di ambienti diversi e peculiari. Un alternarsi di profonde vallate, al cui fondo scorrono corsi d'acqua a regime torrentizio, di aspre montagne che si affacciano sul mare, di "pizzi", alture calcaree svettanti e ripide, di "cozzi" di origine argillosa tra i quali s'interpongono numerose pianure. A bassa quota troviamo la tipica macchia mediterranea con il pino domestico, l'erica, la ginestra, l'euforbia e il corbezzolo. La vegetazione delle Madonie varia a seconda dell'altitudine: al di sopra degli 800 metri, sul versante settentrionale, si alternano fitti boschi di faggio, di quercia da sughero e di castagno. Nella zona montuosa tra il manto del bosco di leccio e faggio s'incontrano le vegetazioni endemiche, come *L'Abies Nebrodensis*, il ginepro, il vischio, il biancospino. Man mano che si scende s'incontrano uliveti secolari e, tra Pollina e Castelbuono, frassini e agrifogli. Nel versante meridionale, prossimo al mare, le montagne lasciano il posto alle miti e verdeggianti colline, calde e assolate d'estate, dove dominano i pascoli e le coltivazioni di frumento ed orzo. Vero e proprio paradiso botanico il parco delle Madonie ospita la maggior parte delle 2.600 specie floreali presenti in Sicilia.

Numerosi sono i sentieri e le "trazzere" sterrate che si addentrano nella vegetazione, per scoprire gli angoli più nascosti e suggestivi, dove godere degli splendidi paesaggi della natura. Dopo il parco dell'Etna, la riserva delle Madonie è il gruppo montuoso più alto della Sicilia.

Parco dei Nebrodi

Sede legale: via Roma, 2 San Fratello (ME) - tel. 0941.799632

Sede operativa - via Cosenz Sant'Agata di Militello (ME) : tel. 0941.705934 - fax. 0941.705935

e-mail settore tecnico: gsettimo@parcodellemadonie.it - Sito internet: www.parcodeinebrodi.it

Immenso parco che racchiude il più vasto territorio forestale di tutta la Sicilia (circa 85.000 ettari), i Nebrodi costituiscono una vera e propria dorsale appenninica emersa lungo la costa tirrenica dell'isola. Molteplici specchi d'acqua punteggiano questo scrigno verdeggiantissimo, creando, nel gioco illusorio di riverberi e riflessi, immagini virtuali che dilatano, all'infinito, il paesaggio circostante conferendogli una magia irrealistica. Il fascino del parco consiste nella bellezza e nella varietà dei panorami.

Dalle suggestive alture di Monte Soro (1847 metri) si passa alle splendide coste di S. Agata di Militello e di Caronia Marina. Oasi primordiale di una Sicilia un tempo ricoperta di foreste, il parco conserva ancora questa qualità arcaica nei suoi boschi di faggi, veri e propri relitti delle ere glaciali, che a queste alte quote trovano ancora, in terreni freschi e profondi, il più accogliente degli habitat per riprodursi e perpetuarsi. Il clima umido e freddo, infatti, favorisce una rapida ricostruzione delle foreste.

I boschi di Mangalaviti, di Scavioli, di Caronia, di Mistretta, di Malabotta e la Foresta Vecchia, tutti di origine naturale, sono i luoghi dove il mito vuole che Dafne, Dio della poesia bucolica, conducesse i suoi armenti discendenti dalla stessa stirpe delle mandrie del Sole. Questi monti, un tempo popolati da cerbiatti (Nebros, in greco, significa cerbiatto) cervi, daini, cinghiali, orsi, lupi, linci, avvoltoi e gufi reali, sono percorsi, oggi, da bracci di bradi di maialini neri, rinomati per la prelibatezza delle loro carni.

Parco dell'Etna

Sede: via Etna 107/A - 95030 Nicolosi (CT) - tel. 095.821111 - fax 095.914738

E-mail settore tecnico: ufficiostampa@parcoetna.it - Sito internet: www.parcoetna.ct.it

Fu il primo parco istituito in Sicilia nel marzo del 1987 comprendendo un'area di 59000 ettari suddivisi in varie zone:

Zona A - Riserva integrale di ettari 19000;

Zona B - Riserva generale di ettari 26000;

Zona C - Con insediamenti turistici o ricettivi preesistenti o da costruire, di ettari 4300;

Zona D - Preparco di ettari 9700, comprende vari territori dei seguenti comuni: Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Castiglione di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Mascali, Milo, Nicolosi, Pedara, Piedimonte, Ragalna, Randazzo, S. Alfio, S. Maria di Licodia, Trecastagni, Viagrande, Zafferana Etna.

L'area e il paesaggio dell'Etna riflette naturalmente la sua storia e la sua inedita attività, assumendo caratteristiche del tutto particolari; dobbiamo anche ricordare che l'Etna è il più grande vulcano presente in Europa. Circa 700000 anni fa ha avuto inizio l'attività vulcanica nell'area Etna, difatti ove ora sorge il maestoso complesso vulcanico dell'Etna, esisteva un immenso golfo, la cui estensione doveva probabilmente andare dai Peloriti ai monti Iblei. L'evoluzione geologica di questo golfo ha fatto sì che esso si riempisse progressivamente, inizialmente per opera di eruzioni sottomarine, che provocarono il successivo sollevamento tettonico e l'accumulo dei prodotti eruttivi dando origine alla base delle strutture dell'Etna. In seguito il susseguirsi dell'attività eruttiva, con il continuo accumulo di magma, innalzò il livello del cono vulcanico, facendolo fuoriuscire dall'acqua, fino a raggiungere le attuali dimensioni.



Parco fluviale dell'Alcantara

Sede provvisoria: Via Regina Margherita, 82 - 98034 Francavilla di Sicilia (ME) - tel. 0942/981038 - fax. 0942/981038

e-mail settore tecnico: info@parcoalcantara.it - Sito internet: www.parcocalcantara.it

A 1.200 metri di altezza sulle pendici dell'Etna scorre, tortuoso e inaccessibile, il fiume Alcantara. Migliaia di anni fa una possente colata lavica, scaturita dal cratere etneo Mojo, invase la vallata ricoprendo il letto del fiume.

Raffreddandosi i magmi incandescenti formarono alte pareti di prismi basaltici geometricamente perfetti. Nel corso dei millenni successivi, le gelide e impervie acque del fiume Alcantara erosero la colata lavica disegnando un paesaggio simile ad un canyon, le Gole dell'Alcantara. L'altezza della roccia contrasta con la larghezza di pochi metri dando un aspetto suggestivo ed irripetibile. Fra le alte e nere pareti laviche si incontrano limpidi laghetti, spumeggianti cascate e piccole spiagge formate dalla erosione. Qui è possibile sostare all'asciutto ed ammirare gli imponenti prismi basaltici che come antiche colonne circondano la zona. Scendendo dalla sorgente a valle fino alle gole, il paesaggio è in continuo mutamento. Dai boschi della sorgente alla tipica macchia mediterranea con le pale di fichi d'india e i grandi cespugli di euforbia attaccati tenacemente alle rocce. Immerse in questa rigogliosa vegetazione, giunti alla zona delle gole, si scoprono grotte e anfratti a strapiombo sulle acque. L'escursione alle gole richiede circa un'ora e mezza e il percorso suggerito è impegnativo e complesso, consigliato ad escursionisti esperti e con una buona pratica di nuoto. Fin dall'inizio, infatti, ci si immerge nell'acqua, gelida, fino alla cintola e durante il tragitto sono previsti anche alcuni tratti a nuoto. Indispensabile un costume da bagno ed un paio di scarpe da tennis senza calze.





“EnnaEuno”

S.p.A.

Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 20



Il Presidente, Serafino Cocuzza, e l'Amministratore Delegato, Antonio Cammarata, comunicano che son state rielaborate le nuove tariffe relative alla tassa sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani, al netto della quota al carico del Comune.

UTENZA DOMESTICA PARTE FISSA	
1 COMPONENTE (€ / mq / anno)	1,41476
2 COMPONENTE (€ / mq / anno)	1,64182
3 COMPONENTE (€ / mq / anno)	1,78155
4 COMPONENTE (€ / mq / anno)	1,90382
5 COMPONENTE (€ / mq / anno)	1,92128
6 COMPONENTE (€ / mq / anno)	1,85142
UTENZA DOMESTICA PARTE VARIABILE	
1 COMPONENTE (€ / mq / anno)	50,97935
2 COMPONENTE (€ / mq / anno)	71,37109
3 COMPONENTE (€ / mq / anno)	81,56696
4 COMPONENTE (€ / mq / anno)	94,31180
5 COMPONENTE (€ / mq / anno)	101,95870
6 COMPONENTE (€ / mq / anno)	112,15457

UTENZE NON DOMESTICHE

Und01	Musei, biblioteche, uffici pubblici, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,48647
Und02	Cinematografi e teatri	1,54615
Und03	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,45221
Und04	Campeggi, distributori carburante, impianti sportivi, autolavaggi	2,07333
Und05	Stabilimenti balneari, Aree portuali, aeroportuale, ferroviarie, autostazioni	1,15492
Und06	Esposizioni ed autosaloni	1,71745
Und07	Alberghi con ristorante	4,64841
Und08	Alberghi senza ristorante	3,55649
Und09	Case di cura e riposo, caserme, carceri, collegi, convitti	2,96190
Und10	Ospedale, ambulatori	4,71140
Und11	Uffici, agenzie, studi professionali	3,85378
Und12	Banche ed istituti di credito	3,85378
Und13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, ed altri beni durevoli	3,71674
Und14	Edicola, tabaccaio, plurilicenze, farmacia	4,94239
Und15	Negozi particolari, quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli antiquariato	2,99616
Und16	Banchi di mercato di beni durevoli	3,91678
Und17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista, lavanderie	3,91678
Und18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, elettricista	2,53861
Und19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,99837
Und20	Attività industriali con capannone di produzione	2,97295
Und21	Attività artigianali di produzione di beni specifici	2,97295
Und22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6,63111
Und23	Mense, birrerie, amburgherie, rosticcerie	6,63111
Und24	Bar, caffè, pasticceria, gelateria	6,28850
Und25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	5,14243
Und26	Plurilicenze alimentari e/o miste, produttori di vino, frantoi, oleifici, molini	5,14243
Und27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6,97371
Und28	Ipermercati di generi misti	5,43530
Und29	Banchi di mercato generi alimentari	11,03527
Und30	Discoteche night club, sale giochi, circoli privati	3,64709

Un tavolo permanente per l'innovazione

Si è tenuto a Palermo un incontro per discutere sui fondi comunitari stanziati dall'Unione Europea allargata. Il fine è stato quello di mettere a punto progetti da sfruttare nell'ambito della programmazione 2007-2013. "Il tema su cui è necessario puntare l'attenzione è quello dei fondi da destinare alla ricerca e in questo momento, all'interno della commissione, si gioca una partita importante per aumentare gli stanziamenti comunitari al settore. Ciò significa anche operare per un maggiore equilibrio tra le varie regioni d'Europa" - lo afferma Musotto, Presidente dell'Ismett (struttura di eccellenza di Palermo).

L'appuntamento, dedicato al tema della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, ha portato alla nascita di un tavolo permanente tra la Provincia, l'Università, i Centri di Ricerca, le imprese e le associazioni sindacali. "Un tavolo tecnico sui temi della ricerca e dell'innovazione - ha detto il Rettore Silvestri - è un passo politico forte che conferma la grande collaborazione fra l'Università e la Provincia. Sono convinto infatti che la collaborazione interistituzionale sia uno strumento indispensabile in una logica di sistema, per non perdere il treno del progresso".

Il tavolo permanente così costituito servirà a proporre progetti che favoriscano l'integrazione tra le diverse istituzioni e la creazione di sinergie tematiche tra i vari settori. I temi privilegiati sono quelli della bio-ingegneria, della bio-informatica, delle nanotecnologie, dell'ambiente, dei trasporti e dell'agro-alimentare. Il laboratorio era stato preceduto da altri tre dedicati ai temi delle risorse ambientali, dello sviluppo socio-economico e del miglioramento della qualità della vita.

I punti focali della recente discussione hanno ruotato attorno alla creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo di idee, conoscenze e competenze in prodotti e servizi che diano un benefico ritorno economico. L'ambizione è quella di potenziare le capacità di innovazione del territorio siciliano, attraverso il sostegno, la valorizzazione delle risorse esistenti e il contributo delle nuove conoscenze. Ricerca e collaborazione interistituzionale dovrebbero stimolare la nascita di nuove imprese ad alta tecnologia anche in Sicilia.

Giuliana Rocca

L'inconcluso '68

"Biografia del '68 - utopie, conquiste sbandamenti" è il titolo del saggio, edito da Bompiani, curato dal prof. Giuseppe Carlo Marino, docente di storia contemporanea dell'università di Palermo, presentato giorno 4 marzo presso l'auditorium della facoltà di scienze politiche dell'università Kore di Enna. È la quinta proposta dell'itinerario culturale "Incontro con l'autore" promosso dal giovane libraio Francesco Spampinato, il quale stavolta è stato

Un momento della presentazione del libro



supportato dalla collaborazione del responsabile del collettivo studentesco universitario Andrea Botte.

Partendo dall'analisi storica, il libro, che si alimenta anche di citazioni delle testimonianze dirette, tratte da vari archivi nazionali, ha provocato un momento di dibattito socio-culturale sull'eredità del fermento sessantottino. Può ancora esistere una generazione coraggiosa, dissacratrice di equilibri preposti, voluti immutabili da un sistema?

Contestualizzando il fenomeno nella contemporaneità, il prof. Amata ha

rilevato il rimpianto del senso collettivo e della coesione di gruppo, tipica delle manifestazioni e delle rivolte del '68, sottolineando come questi si siano paradossalmente perduti nel mondo della comunicazione globale che sembra aver dilatato le distanze tra gli uomini. "È stato un momento di scontro sociale - spiega il prof. Cimino - il cui tema di fondo era la modernità, intesa come la spinta a percorrere la strada dello sviluppo, in un periodo di tensioni e lotte".

"Fu una rivoluzione anche sul piano del linguaggio e della comunicazione - ha esposto, invece, l'on. Fava - che prima irrigidiva e condannava ciascuno ad un ruolo sociale. L'accostamento dei termini Fantasia e Potere ad esempio, costituì una rivoluzione per la semantica". Aggiunge: "Cambiaron i punti di vista, cambiò l'idea politico-geografica del mondo e il modo di concepire i rapporti genitori/figli, alunni/professori".

Uno dei temi più discussi, infatti, è stato quello delle occupazioni universitarie di quegli anni, il fermento innovativo studentesco che si imponeva per sconvolgere una esasperata gerarchizzazione del potere, ma da allora "la baronia accademica intollerante del corpo docente, sembra non essere stata spodestata, - fa notare il prof. Amata, avallandosi della conferma dei molti studenti presenti - non dico di rifare il '68 ma di restituire la necessità di un cambiamento reale." Commosi gli applausi dei molti presenti alla notizia della liberazione della giornalista Giuliana Sgrena.

Laura Bonasera

Comunicazione a dimensione europea

Francesco Pira, giornalista siciliano e docente di Teoria e Tecniche dei nuovi media presso il Corso di Giornalismo per Uffici Stampa dell'Università di Enna, ha fatto parte della ristretta delegazione italiana all'assemblea della Federazione Europea delle Associazioni della Comunicazione Pubblica, che si è tenuta a Roma, ospiti dell'Unione Europea.

La due giorni romana si è articolata in tre sezioni di lavoro. La prima, ha visto l'intervento di nomi prestigiosi della comunicazione pubblica europea, per un confronto sulle diverse realtà associative ed ha dato spazio agli osservatori: studiosi, professionisti ed esperti del settore, che hanno portato il loro contributo alla discussione. La seconda, ha riguardato il contributo della Federazione in materia di comunicazione nei riguardi del Parlamento e della Commissione Europea. La terza, ed ultima, sessione ha trattato il tema della Riforma della Pubblica Amministrazione e il ruolo della Comunicazione Pubblica nei diversi paesi di appartenenza.

"Con questa iniziativa - ha dichiarato Alessandro Rovinetti, Segretario Generale dell'Associazione 'Comunicazione Pubblica' - si conferma il fatto che la dimensione europea resta quella fondamentale con la quale i comunicatori pubblici italiani devono misurarsi. Solo in questo modo sarà possibile garantire una migliore professionalità all'interno dell'intero settore della comunicazione pubblica."

Pira, consigliere nazionale dell'Associazione Italiana della Comunicazione pubblica e autore di saggi e libri in materia, non è alla prima esperienza del genere essendo stato nel 2003 unico relatore italiano di un prestigioso convegno dei comunicatori europei a Marsiglia. La realtà universitaria ennese si pone come entità di spicco nell'avvalersi di



Il Prof. Pira e gli studenti del corso di Giornalismo di Enna

docenti di fama internazionale, e mira ad inserirsi tra gli atenei più moderni e funzionali, per fornire a propri studenti una preparazione in linea con le aspettative odierne del mondo del lavoro: professionalità, specificità, panorami europei.

Fabio Marino

Etnafest ricomincia

La rassegna di eventi promossa dall'Azienda Provinciale Turismo e dalla Provincia Regionale di Catania, dopo la prima fortunata edizione, torna a proporre appuntamenti di altissimo livello con artisti di fama mondiale ed iniziative di notevole spessore culturale. Anche l'edizione 2005, la cui direzione artistica è di nuovo affidata a Gianni Morenbaum Gualberto per la sezione musicale, e al poeta Angelo Scandurra per la sezione culturale, si pone come obiettivo la promozione e la valorizzazione del territorio etneo per attrarre nuovi segmenti turistici attraverso eventi di indiscusso livello che abbiano come comune denominatore la qualità.

Tre le giornate d'anteprema della manifestazione, illustrata dal Pres. della Prov. di Catania, On. Raffaele Lombardo che ha entusiasticamente messo in luce, come, l'entusiasmo e l'interesse

riscontrato confermano la bontà della scelta di puntare esclusivamente su eventi di qualità che possano catalizzare l'attenzione di nuovi e qualificati segmenti turistici.

Con Etnafest, già nella scorsa edizione, si è fatto sì che Catania ed altri centri del comprensorio etneo ospitassero i più interessanti e conosciuti nomi della Cultura, della Musica, dell'Arte. Grazie a mostre, concerti, rassegne e recital di livello internazionale, si sono accesi i riflettori su Catania che sempre più si conferma polo di riferimento culturale del Mediterraneo e snodo fondamentale dell'area di libero scambio. Il 2010 è vicino.

Le prospettive turistiche e commerciali che si aprono per l'Isola, le opportunità economiche e finanziarie rappresentate dall'area Euromediterranea, sono sfide che la provincia di Catania non può sottovalutare.

Viaggio nel cuore della Sicilia

"Si narra che Plutone avesse rapito Proserpina sulle sponde del lago di Pergusa (...) Enna, l'allora Castrogiovanni, dove Federico II di Svevia costruì una torre ottagonale, rappresenta l'ombelico della Sicilia..."

Con queste parole, l'Agenzia Acentro Turismo di Milano e il FAI (Fondo Ambiente Italiano) sponsorizzano un viaggio culturale al centro della Sicilia dal 24-29 marzo.

Guida d'eccezione sarà Alessandro Viscogliosi, architetto e archeologo, docente di Storia dell'architettura antica e medievale presso l'Università La Sapienza di Roma. Il terzo itinerario che il FAI dedica alla conoscenza della Sicilia punterà ad Enna e ai riti della Settimana Santa.

L'obiettivo è ripercorrere i luoghi citati da sempre da storici greci e latini e poter così riconciliare le parole della storia

con la scoperta di tradizioni mantenute nei secoli. Nel percorso non mancherà una tappa a Morgantina e a Piazza Armerina.

L'itinerario, che da Catania si diramerà alla scoperta dell'Etna e dei suoi tesori naturali, proseguirà verso la Sicilia occidentale alla volta dei paesini delle Madonie, per riaffacciarsi poi sul Tirreno a Cefalù. In ogni zona visitata si andrà alla ricerca dei prodotti locali tipici dell'artigianato e della cucina. Il giro dell'Isola si completerà con le mete di Tindari e Milazzo.

Si tratta di una nuova forma di turismo che coniuga l'interesse culturale e l'amore per la natura. L'inconsueta formula del programma si fonda sulla valorizzazione di zone e peculiarità della tradizione siciliana, ed è indice di un modo alternativo di riscoprire il valore storico del nostro presente.

Giuliana Rocca

CATANIA

Teatro in autonomia Modica, "distretto del cioccolato"

Per promuovere la costituzione di un Ente Autonomo Regionale denominato "Teatro Ibleo", è stato firmato un protocollo di intesa tra la Provincia Regionale di Ragusa, i comuni di Comiso, Modica, Pozzallo e Vittoria. L'incontro si è incentrato sullo sviluppo e sulla diffusione dell'attività teatrale come bene culturale.

L'attenzione è rivolta soprattutto alla promozione della cultura siciliana. Il protocollo prevede che il "Teatro Ibleo" sia aperto alla partecipazione attiva di individui e associazioni operanti nel settore.

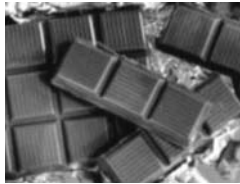


Veduta di Ragusa

L'apertura è di carattere regionale e nazionale. "La stipula del protocollo d'intesa - afferma il presidente Antoci - è una base di partenza per la costituzione di un teatro stabile negli iblei. Ora occorrerà procedere alla costituzione di una Fondazione che resti aperta al territorio e alle realtà artistiche della provincia. C'è comunque la volontà di puntare alla realizzazione di iniziative culturali di grande respiro, confidando in tal senso, sulla disponibilità e sensibilità della Regione Siciliana". Si tratta di un'iniziativa di carattere culturale che speriamo prenda piede e dia buoni risultati.

G. R.

È assai interessante notare come, con un volume superiore ai 5 milioni di tonnellate, il cioccolato è il prodotto dolciario più consumato al mondo; in Italia, per esempio, il consumo pro capite di cioccolato è di



3,2 kg, ponendosi al dodicesimo posto della classifica in Europa che vede invece in testa la Germania con ben 9,8 kg. M. Ca.

Un grande evento dedicato al Cioccolato a Modica, nella splendida Sicilia, in quello che oggi viene definito un vero e proprio "distretto del cioccolato". Eurochocolate ha ribattezzato questo distretto il Polo Sud del Cioccolato con l'augurio che questa espressione possa portare fortuna ai produttori di Modica. Dal 18 al 20 Marzo, saranno molti i motivi per raggiungere questa nostra perla del Barocco siciliano, per l'evento "Cioccolato Modica, il migliore amico dell'uovo" ideato ed organizzato da Eurochocolate con il patrocinio e contributo del Comune di Modica, della Regione Siciliana, della Provincia di Ragusa, dell'A.A.P.I.T di Ragusa e della C.C.I.A.A. di Ragusa e con la partecipazione di CNA, Coldiretti ed ASCOM.

Numerosissimi gli eventi in calendario per questa prima edizione di Cioccolato Modica, il miglior amico dell'uovo. Ne segnaliamo alcuni tra i più importanti: I distretti del Cioccolato (palazzi storici della città) con quaranta aziende artigianali italiane; il ChocoCircus (Piazza Matteotti), con la "donna cannolo e la domatrice di pasticcini"; Non vedo l'ora di assaggiarlo (castello

della contea - corso Garibaldi) tour degustativi - turistico; Modica la dolce (centro storico), dove le aziende associate al Consorzio di Tutela daranno la possibilità di accedere nei propri laboratori attraverso la

ChocoMap, stampa al profumo di cioccolato. Per l'occasione verrà presentato anche un itinerario turistico per disabili, un percorso privo di barriere architettoniche da Piazza Corrado Rizzone al teatro Garibaldi.

Per tutto il periodo della manifestazione anche i pranzi e le cene a Modica, sono a base di cioccolato! Oltre alla tradizionale Cioccolata di Modica i produttori locali hanno mantenuto in vita una ricetta tradizionale conosciuta con il termine dialettale di "mpanatigghia"; è questo una sorta di panzarotto, a forma di semiluna, ripieno di carne tritata, un tempo esclusivamente di selvaggina, mandorle tostate, cioccolata, canditi, cannella e noce moscata.

Ogni giorno sarà proposto anche un dibattito sul tema del cioccolato che prevede tra l'altro particolare attenzione per le tematiche dell'equo solidale, un aggiornamento sull'iter della IGP di Modica e la definitiva approvazione del regolamento che verrà sottoscritto del Consorzio dei Produttori di Cioccolato di Modica. I bambini delle Scuole Elementari e Medie della Provincia di Ragusa saranno quindi invitati a partecipare ai Corsi dell'ABC sul cioccolato, che vedranno protagonisti nella veste di docenti proprio i produttori di Modica.

Giusi Stancanelli

RAGUSA

Borse per tirocini di formazione all'estero

L'Assessore allo Sviluppo Economico Mario Santamaria comunica che presso l'Ufficio Europa sono disponibili le informazioni per l'assegnazione di borse di studio per tirocini formativi, della durata di 12 settimane in imprese site in Scozia, Spagna e Portogallo, destinate a giovani laureati e diplomati disponibili sul mercato del lavoro. L'iniziativa ricade nell'ambito del "Programma Comunitario Leonardo Da Vinci" attraverso il progetto YICT - Young and Information and Communication Technologies.

L'obiettivo prioritario del progetto, finanziato dalla Commissione Europea, è agevolare l'avvio al lavoro attraverso esperienze professionali all'estero, in grado di dare valore aggiunto al proprio iter formativo nella delicata fase dell'inserimento nel mondo lavorativo.

La borsa comprende:

- incontri di orientamento professionale in Italia e modulo linguistico-professionale all'estero;
- spese di viaggio: volo di linea A/R, trasferimenti aeroportuali nel paese d'accoglienza con un rimborso massimo di 300 Euro;
- vitto e alloggio per 12 settimane;
- assicurazione con un rimborso massimo di 75 Euro;
- assistenza all'estero;
- certificazioni.

La domanda di partecipazione deve pervenire entro il termine ultimo del 22 Marzo 2005.

Per ulteriori informazioni potete contattare l'Ufficio Europa della Provincia Regionale di Caltanissetta sito in Via Kennedy 12, telefoni 0934 534609 e 0934 534620 - e mail ufficio.europa@provincia.cl.it.

**L'Assessore allo Sviluppo Economico
Mario Santamaria**

A scuola con il motorino Ma con consapevolezza

La campagna per la tutela ambientale e la sicurezza stradale riparte. Sono iniziati il 7 marzo i controlli sui ciclomotori e motocicli degli studenti. L'operazione è stata organizzata dall'assessorato Territorio e Ambiente della Provincia Regionale di Caltanissetta con la collaborazione dell'Automobile Club che fornirà gli strumenti per la rilevazione dei dati. Il calendario prevede per ogni giorno un controllo presso una scuola diversa fino al 28 aprile. Nel mirino sono gli istituti superiori di secondo grado della provincia. Saranno 37 giorni di verifica e sensibilizzazione. Oltre al rispetto dei requisiti normativi, alla regolarità e all'efficienza del mezzo, infatti, si chiede ai giovani la prevenzione ai rischi che si corrono su strada, ma non solo. Spesso si dimentica quanto ogni emissione di carburante sia nociva alla salute, nostra e dell'ambiente. L'iniziativa non è da intendere come mera "spedizione punitiva" e le finalità esulano dal semplice paternalismo. L'occasione è la chiave di un messaggio ben più profondo: avere consapevolezza dei pericoli stradali comporta ad esempio l'idea



che l'utilizzo del casco in alcuni casi può salvare la vita e non è un semplice strumento degli "obblighi a cui dover obbedire". Inoltre, è fondamentale che ogni ragazzo abbia coscienza dei gravi danni all'ambiente che un cattivo uso del mezzo può provocare, pensiamo alla smania di potenziare i propri motori e allo "smarmittare" per creare "effetto ruggito". È bello "andare in giro con le ali sotto i piedi", canta Cesare Cremonini, ma lo è ancor di più se quelle ali sono sicure e se l'aria che respiriamo non è costretta ad avvelenarci restituendoci i gas che le abbiamo scaricato.

Giuliana Rocca

Urbanistica e architettura

Dallo scorso mese di Novembre e fino al 14 maggio prossimo, è allestita, nei locali del Museo Archeologico Regionale di Agrigento, la mostra "Urbanistica e architettura nella Sicilia greca". Organizzata a cura della Regione Siciliana, l'Assessorato dei Beni Culturali Ambientali e della Pubblica Istruzione insieme al Dipartimento dei Beni Culturali Ambientali e dell'Educazione permanente, di concerto con l'Università degli Studi di Palermo Facoltà di Lettere e Filosofia

La Mostra, fa il punto sulla ricerca scientifica in Sicilia di questi anni. Le testimonianze archeologiche in esposizione, provengono da tutto il territorio Siciliano e sono tutte di grande rilievo, pertanto, costituiscono un indiscutibile arricchimento culturale non riservato a pochi eletti, ma un patrimonio comune che può essere fruito da appassionati visitatori e, soprattutto, da un gran numero di studenti e di giovani.

La scelta di questo Museo per una Mostra così prestigiosa non risulta occasionale e ciò per una serie di motivi. Questa manifestazione culturale nasce innanzi tutto dalla collaborazione tra l'Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione della Regione Siciliana e la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Palermo, presente ad Agrigento con il Corso di Laurea in Beni Culturali Archeologici e con il Corso di Laurea Specialistica in Archeologia.

E questo non è poco in un territorio nel quale la salvaguardia dei beni archeologici e paesaggistici è una sfida costante assolutamente vitale, istituzionalizzata dall'Ente Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi, cui la Regione Siciliana ha devoluto, con apposita legge, il governo culturale di questo territorio.

"Giove": guida cibernetica

La Facoltà di Ingegneria Informatica dell'Università di Palermo ha realizzato il primo prototipo al mondo di robot-cicerone completamente autonomo, in collaborazione con il Consorzio Universitario della Provincia di Agrigento. Battezzato con il nome "Giove", dai suoi creatori, è stato realizzato dallo staff de professor Antonio Chella nel laboratorio di Robotica dell'Università di Palermo.

Il robot, sfiora il metro e sessanta e pesa centocinquanta



chili, dotato di vista stereoscopica, è in grado di valutare le distanze ed è corredato da microfoni, altoparlanti e sensori al laser.

La neo-guida cibernetica è stata presentata nella sala Telamone del Museo Archeologico Regionale di Agrigento, e, prendendo immediatamente servizio, ha guidato un piccolo gruppo formato da turisti, giornalisti e curiosi fra le bacheche di uno dei musei più ricchi d'Europa. "Il robot ha in memoria la planimetria della sala - ha spiegato il professor Chella - e si sposta autonomamente da una bacheca all'altra. Periodicamente valuta la correttezza della propria posizione rispetto ad alcuni punti di riferimento e, se non è corretta, si muove di conseguenza". "E' in grado di individuare gli ostacoli. Al momento il visitatore può interagire in maniera un po' limitata, ponendo cioè alcuni quesiti tramite una tastiera, ma - ha aggiunto il prof. - in un prossimo futuro potrà avere un'interazione maggiore".

Un esperimento che i progettisti ritengono possa costituire l'inizio di un futuro nel quale l'intelligenza artificiale e la multimedialità si mettano al servizio dei beni culturali.

Nuova Passat



19 e 20 Marzo 2005



ennamotori



VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI



Via E. Romagna, 4/8
Enna Bassa
Tel. 0935 535056

CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ
ISO 9001:2000

DEDALO *Enna*

Come erano belle le cunette! Galleria d'arte o degli orrori?

Lungo la via Leonardo da Vinci ad Enna bassa, poco prima del distributore di benzina (direzione autostrada), un tratto della stessa è costituito da una "specie" di ponte, ovvero, attraversa un piccolo tratto di terreno incolto.

La zona, nonostante le griglie di scolo presenti, appena piove si trasforma in un pantano. Dal lato destro della strada, basta affacciarsi dall'esiguo parapetto, per notare che al di sotto dei rovi e della sterpaglia, c'è un vero laghetto di acqua che stagna in

permanenza, ci riferiscono che mancando l'ulteriore pendenza, l'acqua non defluisce.

Occorre, però, guardare attentamente perché il luogo è ricoperto da rifiuti di ogni genere. I residenti segnalano che molti automobilisti (a volte anche qualche pedone) giunti in quel punto "lanciano" dalle auto sacchetti di rifiuti, proseguendo tranquillamente. Immaginiamo cosa può scaturire dall'unione di immondizie e acqua stagnante!

In zona risiedono diversi anziani, i quali, a detta dei residenti, sono i primi a risentire delle problematiche di zona: hanno difficoltà a transitare a piedi, e certo il via vai di auto non migliora le cose; hanno difficoltà a gettare i rifiuti, dato che i cassonetti non sono molto vicini; hanno difficoltà a prendere i mezzi pubblici, che prima sostavano nelle vicinanze.

Giuse Stancanelli

Enna, da sempre la galleria che si trova di fronte la chiesa S. Marco in via Roma è stata luogo di incontro dei giovani ennesi, ma negli ultimi anni sembra essere in uno stato di abbandono. Ed è forse per questa ragione che si verificano situazioni spiacevoli e spesso fastidiose.

I gestori dei vari negozi all'interno della galleria, lamentano il fatto che da un po' di tempo si radunano gruppi di ragazzi che, decisamente, non mostrano di avere senso civico e rispetto per la proprietà degli interessati e dell'intera cittadinanza.

Infatti, basta entrare in galleria, che saltano all'occhio muri, saracinesche, gradini e vetri tutti imbrattati di graffiti che richiamano alla mente gli squallidi quartieri del bronx newyorkese e che certamente non costituiscono un buon biglietto da visita per i turisti che passano per il centro storico della città.



La "galleria"

Inoltre, i negozianti affermano di trovare lattine e bottiglie di bevande alcoliche lasciate lì la sera precedente, trasformando quello che è un dignitoso luogo di ritrovo per tutti, in un angolo sporco ed inospitale.

Ciò non toglie che i ragazzi non debbano avere i loro spazi per esprimere la loro creatività ed il loro estro. Infatti, essi stessi, per primi, dovrebbero coinvolgere le autorità competenti per l'individuazione e la realizzazione di centri in cui poter sfogare al meglio la loro esuberanza giovanile in modo costruttivo, divertente e senza recare danni a nessuno.

Ilaria Spampinato



La parte interessata di Via L. da Vinci

Via delle Olimpiadi: Odissea urbana

Finalmente chiusa! Adesso nessuno si lagnerà più. Questo è il modo di risolvere i disservizi ad Enna. Non è che vogliamo parlare sempre delle stesse cose, e sappiamo benissimo che corriamo il rischio di risultare noiosi e ripetitivi, ma il caso di via Delle Olimpiadi ha assunto connotati tragicomici.

Già a gennaio segnalavamo la pericolosità della strada (buche, transenne e macchine parcheggiate da entrambi i lati) e scongiuravamo la possibilità che si verificassero incidenti. Come non detto, nello scorso numero abbiamo evidenziato il prevedibile risultato della cecità degli amministratori, due incidenti nello stesso giorno, di cui uno molto grave vedeva coinvolto un ragazzo in moto.

Allora, ecco che a fatti accaduti, si presta attenzione alle cose, qualche giorno fa il tanto incriminato tratto di strada veniva transennato; abbiamo pensato per dei lavori in corso, e invece no, veniva chiuso e

basta! Vogliamo ricordare che via delle Olimpiadi rappresenta una delle principali arterie di Enna bassa, taglia in due il Polo Universitario ed è l'unico sbocco verso Enna per il popolosissimo quartiere Ferrante; chiuderla così vuol dire creare disagi enormi per gli abitanti, e per i 6.000 studenti del polo, che al venerdì non vedono l'ora di scappare da "questo posto".

Tra il 2003 e il 2004, sempre lo stesso tratto di strada, rimaneva chiuso quasi un anno per il cedimento del fondo stradale, alla riapertura, avvenuta in modo anomalo con transenne lasciate a metà, e dopo che tutti ormai ci eravamo abituati alla strada chiusa, si verificò un tragico incidente mortale.

Non se ne può veramente più! Il territorio, la cittadinanza, gli studenti, l'università

Transenne in via delle Olimpiadi



e il ruolo di Capoluogo di Provincia vengono umiliati ogni giorno, basta solo guardarsi attorno.

Fabio Marino

C'era una volta la stazione di Enna...

Non capita spesso di prendere il treno, ma recandosi alla stazione di Enna, non si può non notare lo stato di totale abbandono del sito. Le fontanelle, dove un tempo ci si poteva dissetare,

ora sono tutte distrutte, i contenitori della spazzatura arrugginiti, il prospetto crepato, i caloriferi nella sala d'aspetto guasti.

Anche il parcheggio antistante la stazione risulta

alquanto trascurato, le erbacce ai bordi della strada ne sono la prova.

L'unico bar, che nell'ultimo periodo fungeva anche da ufficio informazioni, ora è chiuso. Una delle due macchinette convalidatrici che si trovano all'esterno, ha finito l'inchiostro chissà da quanto tempo. Quasi fosse una cartolina della città che rappresenta quel nome sulla tabella.

Chissà cosa pensano quei passeggeri sul treno che per pochi minuti osservano la "stazione", quella stazione che ormai ha raggiunto un capolinea del tutto particolare.

William Vetri



Abbandono e...



... incuria



Il binario che fu

ENNA - DISSERVIZI

Luci ed ombre... anzi, buio totale

Vorremmo portare a conoscenza dell'opinione cittadina, che in via Mercato, in prossimità della locale scuola elementare "Fundrisi", i cittadini ivi residenti, hanno colto l'opportunità che da parecchie settimane si verifica puntualmente in zona, e cioè la sistematica intermittenza della pubblica illuminazione, per organizzare un... come dire... percorso alternativo, una sorta di esperienza ai limiti della sopravvivenza, un reality show cui invitano la cittadinanza tutta a volersi mettere alla prova su come districarsi nel buio totale, soprattutto quando le condizioni atmosferiche rendono la situazione degna di veri uomini e vere donne della provincia più vicina alle stelle.

Pertanto, dai tre ai novant'anni siete tutti invitati a mettervi alla prova; dalla quale, atteso che i residenti sono ancora tutti interi, riuscirete vincitori, cittadini di Enna a pieno titolo.

Le prove sono diverse per tipologia e grado di difficoltà, si va dalla ricerca dell'auto parcheggiata (senza ausilio di bastone), all'introduzione della chiave che consente di aprirne lo sportello (senza ausilio di torcia); si prosegue con le prove di orienta-

mento visivo e l'aggiramento di ostacoli (tutti graziosamente forniti dalla passata amministrazione e mantenuti da quella straordinaria, a grande richiesta); è previsto un bonus di punteggio illimitato, in caso di neve o ghiaccio, il brivido del rischio e il tasso di adrenalina sono garantiti.

Ad aggravare le difficoltà, i partecipanti saranno dotati di sacchetti della spesa, passeggini e bimbi, su richiesta si forniscono cani al guinzaglio (molto apprezzati con il ghiaccio). Insomma, in questa torpida città, via Mercato offre la possibilità di un divertimento autentico, genuino e disponibile appena fa buio. Unica prova preclusa ai partecipanti è il ritrovamento del portone di casa, riservato ai soli residenti, ormai abilissimi; mentre il rinvenimento dei cassonetti dell'immondizia con relativo "centramento del sacchetto" risulta essere prova comune a tutti i cittadini.

È proprio al buio



Vincitori a pieno titolo saranno tutti i partecipanti che entro le prime luci dell'alba, avranno superato tutte le prove, senza riportare traumi di qualunque genere, o attacchi di panico. Gli stessi verranno premiati dalle aziende ed Enti locali che entusiasticamente permettono il perdurare della situazione.

Giusi Stancanelli

VENDESI

Renault Kangoo 1.9 TDI

Full Optional anno 2001

Tel 338 9542268

Alfa Romeo 146 1.7 IE

Full Optional Anno 1995

Colore grigio metallizzato

Tel. 347 7795693

fotocronache
angelo cappa



Enna - Viale Diaz, 73
Tel./Fax 0935.25939

Sviluppando le tue foto,
solo per un periodo limitato,
1 **POSTER in OMAGGIO**

Stampe digitali
a prezzi eccezionali
ogni 10^{copie} 2 **OMAGGIO**

Sconti per gli universitari



da Dedalo n°7 Anno I del 27 Aprile 2002

Via Vittorio Emanuele, è, probabilmente una delle meno vivibili della nostra città, quasi sempre congestionata dal traffico, che impedisce di notare le condizioni della pavimentazione non certo diverse da tante altre; da troppe altre, e lo ribadiamo. I rabberci "frettolosi", come la proverbiale gatta, producono ciò che vedete.



da Dedalo n°7 Anno I del 27 Aprile 2002

Meno male che per queste vie transitano ruote gommate e non più di legno, come quando c'erano i carretti. Allora, con una "botta" bene assestata qualcuno avrebbe già rimesso a posto la balata, non foss'altro che per amore del carretto e delle zampe dell'asino che lo trainava. Oggi, che nessuno ci pensa, gli asini siamo noi che trainiamo un carretto pieno di pazienza.

da Dedalo n°6 Anno III del 30 marzo 2004 "Passeggiamo che il buco non c'è..."

Non ce ne voglia nessuno se abbiamo leggermente alterato il famoso detto, ma, causa la realtà dello stato attuale, in cui versano quelle aree riservate ai pedoni, ciò era indispensabile. In alcune zone pericolosi, in altre praticamente inesistenti o resi impraticabili, i marciapiedi in città avrebbero bisogno di essere rimessi in condizioni dignitose e poi di essere tenuti con più cura.



Avendo ricevuto innumerevoli segnalazioni, Dedalo non ha potuto fare altro che il solito giro per la città per constatare l'entità dei disservizi contestati per poi riportarli con una informazione più curata possibile, per evitare che qualcuno, sentendosi tirato in causa, si nasconda dietro la solita querela schiaccia-pensieri.

Via Resistenza è la via più segnalata, proprio perchè i marciapiedi, o per meglio dire ciò che resta di essi, non hanno resistito alla trasformazione in macerie. Qui, che è zona molto frequentata perchè è innanzi all'ufficio postale e sede della fiera settimanale, si registrano numerose cadute dei cittadini, con conseguenze più o meno gravi. Unica nota positiva è la vicina presenza del pronto intervento Misericordia, che entra in azione molto velocemente. Meno penosa, ma ugualmente dissestata, la situazione dei marciapiedi di Viale delle Olimpiadi, dove buche e mattonelle altalenanti ce la mettono tutta per rendere dura la vita a chi frequenta la zona. Anche Via Unità d'Italia è indicata come zona eletta al rifacimento marciapiedi, visto le condizioni in cui versa. Non poteva certo mancare, poi, il marciapiede della Pergusina, dove molte delle mattonelle sono rotte, volanti o, addirittura, mancanti.

Meglio stendere un velo pietoso e recarsi nella parte alta del capoluogo per accorgersi che i problemi sono leggermente minori, non perchè i marciapiedi siano impeccabilmente perfetti, ma perchè la conformazione del centro storico permette solo relativamente la presenza di aree riservate ai pedoni. E' il caso di Via S. Chiara, dove il marciapiede è così stretto che non permette nemmeno il transito di una persona. Rischieremo, infine, di cadere nella noia se dovessimo ritornare ad occuparci delle condizioni di Via Spirito Santo e Via Plebiscito, visto che lo abbiamo fatto negli scorsi numeri della nostra testata.



A questo punto si aprono i botteghini per consentire a chiunque volesse farlo di azzardare qualche scommessa per trovare un solo marciapiede cittadino in condizioni dignitose.

Giovanni Albanese

da Dedalo n°19 Anno I del 30 novembre 2002

La Villa Torre di Federico abbandonata a se stessa

Ormai da più di un anno è stata consegnata agli ennesi la Torre di Federico, per anni chiusa al pubblico a causa di interminabili lavori. La possibilità di accedere ad uno dei monumenti più rappresentativi di Enna è sicuramente un'occasione in più, non solo per i cittadini, ma anche per i turisti, per godere di uno dei panorami più belli della Sicilia.

Ma constatiamo con dispiacere che la Villa che ospita la Torre rimane ancora in condizioni disagiate. L'accesso è limitato ad una sola entrata: a quanto pare la chiusura del cancello di Via Torre di Federico è bloccato per via del muro che sembra sia pericolante. Sono ormai passati alcuni mesi e ancora non si vede alcuna traccia di lavori per assicurare il muro.

Per gli abitanti del quartiere si tratta di un disagio perchè l'entrata permette di accedere velocemente nei pressi dei negozi o uffici siti nella parte alta di Via IV novembre. Da tempo si chiede che venga riaperto l'ingresso

ma evidentemente a qualcuno non sembra necessario poiché ha pensato bene di difendere l'incolumità dei cittadini chiudendo "definitivamente" tale accesso. Se continuiamo a fare un giro per la Villa ci accorgiamo che le aiuole difettano nella cura e non esiste un parco che potrebbe giovare ai bambini. Inoltre molte delle panchine sono arrugginite e scarseggiano nel numero. Per non parlare della strada che porta su fino alla Torre... insomma la Villa sembra proprio abbandonata a se stessa!

Eppure non siamo noi i primi a scoprire le potenzialità di una Villa e in particolare della nostra Villa più rappresentativa: ci piace immaginarla come un luogo dove poter trascorrere un pomeriggio a fare sport, magari con percorsi che indicano il corretto allenamento, oppure portare i propri figli in un parco attrezzato dove giocare e socializzare o, perchè no, sfruttare nelle serate estive, gli spazi che potrebbero essere adibiti a concerti



e spettacoli. Insomma le idee non mancherebbero e le potenzialità vanno solo sostenute: peccato che tali proposte cadono sempre nel vuoto. Ma noi continuiamo a sognare una città a dimensione d'uomo, una città che dia ai cittadini la possibilità di affermare i propri diritti.

Massimiliano Cantalupo

Alla globalizzazione delle mafie non si risponde con le polizie locali

Convegno su "Legalità, Sviluppo, Solidarietà" organizzato dalla CGIL e dal SILP CGIL

Non si combatte la mafia tagliando risorse e organici alle forze di Polizia, né moltiplicando le polizie locali previste dalla *deolution*, né privatizzando la sicurezza con i *vigilantes*. La segreteria provinciale e nazionale del SILP mette impietosamente il dito nella piaga dell'incoerenza dell'attuale gestione della sicurezza nel nostro Paese. "La mafia - afferma il segretario Bevilacqua - è un impero economico che fattura solo in Italia 100 miliardi di euro l'anno e si appropria del 3% del PIL dell'intero mezzogiorno, globalizzando l'illegalità su scala mondiale."

A fronte di ciò il Governo, che ha condotto una campagna elettorale tambureggiante sul tema della sicurezza e della criminalità, è l'unico in Europa che si è opposto al mandato di cattura europeo, inchinandosi al Boss-pensiero, e che anziché mettere in sinergia i diversi corpi di polizia integrandoli in un sistema europeo e mondiale, opta per la territorializzazione della sicurezza con la creazione di 20 nuove polizie "verdi", sbriciolando il Paese in Signorie e Principati come nell'Italia del '400, esattamente il contrario di ciò che la lotta alla globalizzazione della criminalità richiede.

In provincia di Enna gli organici di polizia sono ridotti all'osso e i tagli alla spesa non consentono neanche il normale controllo del territorio. "Non esistono province babbe" rincara l'on. Giuseppe Lumia della Commissione Nazionale Antimafia, e quella di Enna, estesa e a bassa densità demografica, è sempre stata una retrovia strategica di "Cosa Nostra".

Anche per il Procuratore della Repubblica dott. Salvatore Cardinale la pericolosità della mafia ennese non è da sottovalutare sia per la radicata presenza di famiglie mafiose a Barrafranca, Pietraperzia ed Enna, sia per le ramificazioni e le alleanze con la mafia gelese, con il clan Madonia del nissenno, con i Santapaola a Catania e con la mafia delle Madonie. Eppure, nonostante i limiti denunciati dal SILP, le forze di polizia hanno avuto la capacità di disarticolare due famiglie mafiose che imponevano uomini e servizi nell'area industriale di Dittaino e di contrastare i furti di opere d'arte e di beni archeologici. Il Procuratore Cardinale, che si sta battendo per promuovere la cultura della legalità nelle scuole e nelle organizzazioni di cate-

goria e professionali, preannuncia che anche il mondo dell'imprenditoria locale si è coinvolto in un protocollo di legalità con le forze sociali e istituzionali per contrastare il fenomeno del pizzo e dell'usura, scarsamente denunciati ma che imperversano anche sulla fragile economia dell'ennese.

Anche l'amministrazione della giustizia naviga tra mille difficoltà: il tribunale di Enna che attualmente vede impegnati sei giudici su nove in due processi di mafia, si approssima alla paralisi. Per Cardinale la lotta alla mafia non riguarda solo magistratura e forze dell'ordine, ma tutta la società, in primo luogo, la classe dirigente e le forze politiche che dovrebbero adoperarsi concretamente e non a parole nel recidere ogni collusione o contiguità con il mondo del crimine, selezionando amministratori onesti, scegliendo adeguatamente i candidati agli appuntamenti elettorali, avendo il coraggio di pretendere che il politico sospettato di connivenza o colpevole di reati infamanti si metta da parte.

Sulle responsabilità della politica anche l'on. Lumia considera necessaria una revisione del ruolo e delle funzioni della Commissione Antimafia, inefficace e incapace di far fronte al crescente inquinamento mafioso della politica. Sia Lumia che il segretario regionale della CGIL Diliberto affermano che l'obbligo morale e politico di denunciare il rapporto mafia-politica-affari non danneggia l'immagine della politica e della Sicilia: "quando abbiamo detto che la mafia non era un problema il mondo non ci ha creduto, quando l'abbiamo combattuta a viso aperto, il mondo è stato con noi".

Occorre partire da questa consapevolezza, ha affermato il Presidente della Provincia Catalo Salerno, per far progredire e rafforzare il processo di sviluppo che la presenza dell'Università Kore e il dinamismo della zona industriale rendono possibile dopo un lungo periodo di declino e di stasi, la legalità apre le porte allo sviluppo, l'illegalità le chiude. Intenso e vibrante l'intervento di G. Impastato che ha segnato il momento di più alta partecipazione attraverso una testimonianza in prima persona, garbata nei modi ma affilata



Salvatore Cardinale
Procuratore della Repubblica
di Enna

e penetrante nei contenuti e nei giudizi.

Combattere la mafia è come combattere contro di noi, talmente radicata è la sub-cultura mafiosa dentro le nostre coscienze addormentate, ma Peppino Impastato ha saputo reagire non solo allo strapotere mafioso di Badalamenti e all'indifferenza dello Stato, ma anche a quel con-

dizionamento che il retaggio familiare gli imponeva. E' necessario stare con le istituzioni, ma quando queste sono ingiuste, quando non sono autentica espressione della coscienza popolare ma di gruppi d'interesse e di politiche ambigue e conniventi allora la disobbedienza civile diventa legittima.

A tutti i livelli occorre rendersi conto, afferma il questore dott. G. Iacobone, che l'illegalità non è conveniente, sia per chi la subisce, ma a ben guardare anche per chi la esercita. Il convegno svoltosi al Liceo linguistico A. Lincoln con una folta presenza di pubblico e di studenti, ha registrato ancora una volta la sollecita partecipazione di tutte le istituzioni e delle forze sociali, ma sarebbe ora che il grande assente, la politica locale, uscisse dai corridoi di palazzo e dalle occupazioni pre-elettorali per dire chiaramente la sua entrando a far pienamente parte di quella civitas che vuole bene scegliere da chi farsi rappresentare.

Renzo Pintus

BUSINESS

La soluzione software rivolta alle piccole e medie imprese per:

- l'archiviazione ottica e la gestione informatica dei documenti,
- l'organizzazione del personale e delle attività aziendali,
- l'organizzazione dei mezzi,
- la gestione dei contatti e dell'assistenza clienti,
- la gestione delle manutenzioni programmate,
- la gestione del Sistema Qualità,
- la gestione del Sito Web Aziendale.

La piattaforma semplice immediata ed efficace al servizio dell'impresa

A richiesta dimostrazioni gratuite presso ns. sede.

Tecnossy
SOLUTIONS

Tecnossy s.r.l. Sede legale C.da Gentilomo Enna Bassa Tel. 0935/533817 Fax 0935/20568
Sede comm. area nord Via Piemonte n°3 - 35010 Limana (PD) Tel. 049/8842296 Fax 049/8840654
Sito internet: www.tecnossyitalia.it E-mail: tecnossy@tecnossyitalia.it

Coalizioni al lavoro, ma niente nomi

Può così rappresentarsi la situazione attorno alle possibili candidature alla carica di Sindaco della città a due mesi dalle elezioni amministrative.

Ma andiamo con ordine. La coalizione di governo uscente, ovvero la Casa delle Libertà ennese, ha ormai deciso, o almeno questo sembra l'orientamento prevalente al momento in cui andiamo in stampa, di correre con candidati separati. Ad avviarsi per prima su questa strada è stata l'UDC che ha ritrovato un inaspettato ricompattamento attorno alla probabile candidatura di Giovanni Palermo, noto penalista e vero "globe trotter" della politica ennese. Lo stesso partito di Cuffaro, Lombardo e Drago ha poi formalmente proposto al resto della CdL di trovare una "sintesi" proprio attorno alla candidatura di Palermo ricevendo però un netto rifiuto. I neo centristi si avviano quindi ad affrontare la campagna elettorale in splendida solitudine, proprio come avevano già deciso da tempo, già ancor prima della stessa mozione di sfiducia.

"L'elettorato ennese - dichiara un autorevole esponente dell'UDC - non gradisce la composizioni di grandi schieramenti, preferendo invece progetti politici che, pur non contando su un grande spiegamento di forze, abbiano la forza della chiarezza". E quasi a voler seguire questo suggerimento involontario anche Forza Italia e Alleanza Nazionale si preparano a dirsi se non addio, quanto meno arriverci. E si perché dopo una serie di incontri bilaterali la situazione non sembra essersi mossa di un millimetro. L'unica certezza è data dal fatto che dell'ex Sindaco Ardica il suo partito non vuol proprio sentir parlare. Non è infatti un caso se nel "toto" sindaco che si è scatenato in questi giorni in città il nome di Ardica non compare quasi mai. La "freddezza" nei rapporti che si era appalesata tra Ardica e AN allorché lo stesso ex primo cittadino partecipò alla conferenza stampa indetta da Fl. all'indomani della sfiducia, snobbando lo stesso appuntamento organizzato però dal suo partito e non partecipando nemmeno ai lavori della Direzione Provinciale di quello che può forse ormai considerarsi il suo ex partito è sfociata nella mancata riproposizione da parte di AN della sua candidatura.

Alleanza Nazionale preferisce infatti puntare su due nomi che ritiene essere molto più spendibili anche nella inevitabile "competizione" che si aprirà nella Casa delle Libertà per raggiungere quanto meno il ballottaggio, ovvero quello del suo presidente provinciale Dante Ferrari (che lasciò la giunta Ardica proprio in polemica con il sindaco) o del Consigliere Provinciale Massimo Greco, fresco di nomina alla guida del circolo cittadino. Il ragionamento che porta i dirigenti di AN a rivendicare la candidatura è legata anche alla ormai definita scelta della CdL catanese di ricandidare per la poltrona di primo cittadino il forzista Scapagnini.

I conti sono dunque presto fatti: siccome in questa tornata elettorale si voterà solo in due comuni capoluogo, se in uno la candidatura spetta a Fl., di conseguenza nell'altro toccherà ad A.N.. Ovviamente non è di que-

sto stesso avviso il partito di Grimaldi che ha dapprima risposto a questo ragionamento con una provocazione, ovvero proponendo al partner di coalizione la ricandidatura Ardica e, dopo aver incassato il prevedibile diniego (e solo per questo Fl. l'ha avanzata), sulla base di un principio di alternanza ha richiesto per un proprio uomo la candidatura. Il nome più gettonato (o meglio l'unico data la penuria di pretendenti) tra gli azzurri ennesi è quello di Mario Salamone, già vicesindaco e astro nascente del partito di Berlusconi a Enna.

Se poi nell'area di centro destra aggiungiamo quelle che sono le due candidature "certe" di Paolo Lombardo, per i Centristi Ennesi, e di Peppino Cannarozzo, per la Democrazia Cristiana Popolare Europea, il totalizzatore raggiunge quota cinque. Senza dimenticare che, politicamente, la mancata ricandidatura del sindaco sfiduciato, che poteva essere giustificata solo da un accordo unitario con l'UDC, di fatto suona come un indiretto avallo all'azione del centro sinistra ennese. Ma questa è un'altra storia.

Intanto dalle parti della neo nata "UNIONE" dopo aver ufficialmente sancito la volontà di stare assieme di tutte le forze che compongono l'Alleanza, da Rifondazione Comunista all'Udeur, la discussione si è arenata sulle "secche" della definizione del candidato sindaco. Ma c'è di più. Il dibattito attorno alla scelta del nominativo che dovrebbe guidare l'UNIONE ennese alla conquista del palazzo di città sembra essersi spostato dalle stanze della coalizione alle pagine delle cronache locali. E proprio con questo metodo sono stati "ufficializzati" e subito dopo "giubilati" decine di nomi, facendo inevitabilmente salire la tensione in casa progressista.

Infatti dopo circa venti giorni di indiscrezioni e smentite i DS ennesi hanno preso carta e penna per dire a chiare lettere "di non aver partecipato ad alcun incontro che abbia avuto come conclusione la definizione della candidatura a Sindaco della città". "I DS ennesi ribadiscono che qualsiasi decisione dovrà essere assunta solo ed esclusivamente all'interno della coalizione. Se qualcuno pensa di mettere il nostro partito davanti al fatto compiuto ha sbagliato i suoi conti". "Non riconosciamo - conclude il comunicato - stanze decisionali che starebbero al di fuori della coalizione".

Insomma se non proprio una dichiarazione di guerra, è certamente il segnale che nel partito di maggioranza dell'UNIONE le scorte di pazienza stanno ormai per finire. Ciò che probabilmente ha fatto innervosire il gruppo dirigente della quercia è quello che il segretario provinciale Termine e comunale Garofalo definiscono nella nota sopraccitata "ricorso alla logica dell'illazione sistematica" per far filtrare nomi di candidati, senza alcuna discussione preventiva al tavolo della coalizione.

A far salire ancora di più la tensione si è aggiunta la dichiarazione del consigliere comunale dei Riformisti Democratici Gianfranco Lo Giudice che in un comunicato



stampa accusa il partito della quercia di "voler giocare una partita sui comuni. Se i DS vogliono il candidato perché sono il primo partito che lo dicano. Il ritardo è dovuto solo a questo". Ma proprio riferendosi ad una visione provinciale della vicenda e dando conto a quanto anticipato a mezzo stampa scopriamo però che su quattro comuni dove si andrà al voto, i DS rischiano di restare praticamente a bocca asciutta. Se a questo aggiungiamo che nell'altro comune capoluogo dove si vota, il candidato dell'UNIONE è Enzo Bianco, esponente della Margherita, e che complessivamente nella nostra provincia su otto comuni amministrati dal centro sinistra solo due sono appannaggio del partito che ha il maggior peso elettorale, capiamo il perché dell'insoddisfazione all'ombra della Quercia.

Insomma la sensazione che serpeggia dalle parti di Piazza Vittorio Emanuele (dove hanno sede i DS ndr) è quella di essere i soli a farsi carico delle esigenze di tenuta della coalizione, a fronte di una sostanziale indifferenza del gruppo dirigente della Margherita che, nascondendosi dietro una fantomatica volontà egemonizzatrice dei Democratici di Sinistra rivendica ad ogni piè sospinto, visibilità per i propri uomini, andando di fatto molto al di là della propria reale consistenza elettorale. Se infatti, elettoralmente parlando, i DS sono praticamente il doppio della Margherita, questo stesso rapporto è praticamente capovolto in termini di responsabilità di governo.

I campanelli d'allarme quindi stanno suonando, mentre le altre forze che compongono l'UNIONE cominciano a far sentire la loro voce, come Rifondazione Comunista che, in una nota congiunta a firma del segretario provinciale Dell'Aera e comunale Giannitrapani confermano che nel corso degli incontri di coalizione "non si è fatto alcun nome" e ribadiscono la necessità "di una candidatura condivisa dall'intera coalizione".

In definitiva quindi il centrosinistra è ancora fermo al bivio, almeno al momento in cui il giornale va in stampa e cioè Sabato 12 marzo. Il rischio è che anche in questo caso, non si riesca a raggiungere una sintesi con il risultato di far salire il totalizzatore complessivo delle candidature ad almeno sette, con l'aumento della confusione e della frammentazione e, di conseguenza, del rischio che anche questa volta Sindaco e maggioranza consiliare non siano dello stesso schieramento. Quello di cui la città non ha proprio bisogno. Il resto alla prossima puntata... proprio come una telenovela.

Gianfranco Gravina

**Ridai vita alla tua
attività economica:**

DEDALO

**ti offre la vetrina ideale
per la promozione
accurata
del tuo prodotto...**

**Prenota il tuo spazio pubblicitario telefonando
ai numeri: 347/7886027 - 0935/20914**



A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unità Sanitaria Locale

Leonforte: Presidio Ospedaliero Ferro-Branciforti-Capra

Il Presidio Ospedaliero di Leonforte, ubicato in Contrada San Giovanni, serve un bacino di utenza di circa quarantamila cittadini residenti nei comuni ricadenti nel Distretto Sanitario composto da Agira, Leonforte, Nissoria, Regalbuto e Assoro. E' diretto dalla dottoressa Silvana Greco.

Le Unità Operative e i Servizi del Presidio Ferro Branciforte Capra sono così dislocati:

Piano 1° seminterrato

Radiologia Ecografia TAC Emergenza 118 Endoscopia Ufficio Tecnico

Piano 2° seminterrato

Farmacia Magazzino Cucina Mensa Lavanderia

Piano Terra

Pronto Soccorso e Accettazione Sanitaria Direzione Sanitaria
Laboratorio Analisi Punto prelievo per donazioni sangue U.R.P.
Cappella CUP

Poliambulatori: Pneumologia Cardiologia Oncologia

Ingresso principale Centralino Portineria Bar Economato

Piano Primo

Chirurgia Generale Blocco Operatorio Servizio di Urologia Anestesia

Piano Secondo

Medicina Generale Lungodegenza

Piano Terzo

Ostetricia e Ginecologia Sala Parto

Piano Quarto

Pediatria Ambulatori Day Hospital

Piano Quinto

Pediatria: Degenza

Dott. Nino Bruno, Dir. Generale



Numeri telefonici

Centralino 0935.664111

Direzione Sanitaria

Radiologia

Farmacia

Pronto Soccorso e Accettazione

Laboratorio Analisi

Chirurgia

Anestesia

Medicina

Ostetricia e Ginecologia

Pediatria

Resp. Dott.ssa Silvana Greco

Resp. Dott. S. Battaglia

Resp. Dott.ssa A. Mancuso

Resp. Dott. S. Manna

Resp. Dott. M. Fazio

Resp. Dott. S. Manna

Resp. Dott. M. Politi

Resp. Dott.ssa A. M. Benintende

Resp. Dott. G. La Ferrera

Resp. Dott. P. Mineo

tel. 0935.664234

tel. 0935.664203

tel. 0935.664201

tel. 0935.903441

tel. 0935.664271

tel. 0935.664245

tel. 0935.664243

tel. 0935.664252

tel. 0935.664261

tel. 0935.664264

CUP 0935.664291

Numero verde prenotazioni 800679977

U.R.P. Numero verde 800418467 0935.664376

Ufficio rilascio cartelle cliniche 0935.664233

Economato 0935.664227

Dirigente attività infermieristica 0935.664236



A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unità Sanitaria Locale

Prestazioni erogate per i cittadini non ricoverati

Chirurgia: visite chirurgiche - cistoscopia - gastroscopia - colonscopia - ecocolor Doppler

Ginecologia ostetrica: visite - ecografie - pap test - mammografia - centro menopausa

Medicina Interna: visite internistiche - visite per prescrizioni ausili e presidi - ecotiroide

Pediatria: visite - test ipercutanei - audiometria - elettroencefalogramma bambini

Fisiatria: visite - fisioterapia

Pneumologia: visite - test ipercutanei - peach test - emogas analisi arterioso - spirometria

Oncologia: visite - terapia

Cardiologia: visite - elettrocardiogramma - centro ipertensione ECG da sforzo ciclometrico

Servizi Utili: Telefoni pubblici al pianoterra, Sportello Bancomat, Bar, Parcheggio,
Pullman per Assoro e Leonforte, Assistenza religiosa: cappellano Padre Perricone

Ora in funzione la nuova TAC

Fissata per lunedì 14 marzo l'inaugurazione della TAC (Tomografia Assiale Computerizzata) presso il Presidio Ospedaliero di Leonforte. La decisione è stata presa dal Direttore Generale, dott. Antonino Bruno, in occasione dell'incontro avuto con i Sindaci del Distretto di Agira, Gianni D'Anna (Leonforte), Giuseppe Scornavacche (Regalbuto), Salvatore Rinaldi (Nissoria), Rosario Sanfilippo (Agira) e Giuseppe Assennato (Assoro) e Padre Benedetto Perricone, a capo del Comitato Pro Tac, composto da autorità e cittadini che hanno provveduto a raccogliere la somma necessaria ad acquistare la TAC, con il contributo della Provincia e dei Comuni.

Grande la soddisfazione per la nuova apparecchiatura, così fortemente voluta, che sarà utilizzata da un team di medici dell'Azienda Usl n. 4 di Enna.



Il Presidio Ospedaliero
di Leonforte

La Settimana Santa ad Enna tra leggenda e tradizione

Radicata nelle tradizioni ennesi da secoli, la Settimana Santa è una ricorrenza carica di usanze, leggende e specificità linguistiche che si tramandano da diverse generazioni. Non è facile individuare con precisione l'anno esatto in cui ebbero inizio le processioni religiose che la contraddistinguono. Tuttavia nel tipo di vestiario utilizzato dai confrati è facilmente rintracciabile una origine spagnola. Nate come corporazioni cittadine con propri statuti, delle 34 Confraternite esistenti anticamente, oggi ne rimangono solo 15 che hanno una valenza esclusivamente religiosa.

Ogni anno, dalla Domenica delle Palme alla Domenica di Pasqua, la ricorrenza è attesa e sentita dagli ennesi con una carica mistica e spirituale, facilmente rintracciabile nel silenzio che domina le strade durante le processioni. Non mancano rituali caratteristici e

rigorosamente rispettati. Tra i più curiosi, popolarmente diffusi, c'è quello del Giovedì Santo, di visitare almeno tre chiese, per l'adorazione dei "Sepolcri".

Sono molti gli aneddoti che si raccontano attorno alle confraternite e alle usanze consolidate in relazione a fatti storici. Ce li racconta, con esemplare cura cronachistica, il giornalista Rino Realmuto, nel libro "Storia della Settimana Santa e delle Confraternite di Enna", giunto oggi alla terza edizione. Molti di noi, ad esempio, non sanno che un diffusissimo biscotto ennese, noto come "mastazzolo", ha origine devozionale e votiva rivolta a Maria SS., ma conserva un significato di origine pagana che lo assurgeva a simbolo della fertilità di entrambi i sessi.

Come non rimanere suggestionati, inoltre, dai volti silenziosi degli incappucciati che procedono mestamente con la visiera abbassata in segno di luttuoso rispetto? Tuttavia, risale al periodo borbonico un'ordinanza che proibì di coprire i volti per sventare dei patrioti infiltratisi tra i confrati. Il sentimento religioso con cui si svolgono le funzioni della Settimana Santa ad

Un momento de "a paci"



Enna, infatti, non è privo di retroscena ironici documentati dalla storia. La forza emozionale che l'evento porta con sé, raggiunge il culmine durante il Venerdì Santo.

Al passaggio delle "vare" e al suono delle marce funebri intonate dalla banda, anche il passante più distratto viene rapito dalla poesia e dal mistero che si sprigionano. Regalando emozioni uniche, la Settimana Santa si imprime nella mente di chi la scopre, e di chi la riscopre sempre, risplendendo tra le cose belle per cui amare Enna.

Giuliana Rocca

I confrati del SS. Salvatore



Fercoli in discussione lungo il percorso della processione

- "Benvenuta Madre, è l'ora?"
 - "Buonasera Figlio mio, tutto è pronto, possiamo avviarci"
 - "L'aria è piuttosto pungente, come sempre ogni venerdì, in compenso c'è tranquillità tra le file dei nostri accompagnatori, questo è bene. Non trovi che l'illuminazione di questi ultimi anni, abbia un suo fascino particolare, e quante telecamere, sento i bisbigli della gente, c'è chi approva e chi contesta, in quel tempo tutto questo non c'era, chissà se...; ascolta, in tanti si lamentano di tante cose, sento urla silenziose di disperazione e ingenuità pre-giudicate, sento dolore, qua e là il sibillino

del Male."
 - " Figlio, la gente esprime il proprio pensiero, ma si fa distrarre spesso da fatti e cose che alla fine, potrebbero essere semplicemente messe da parte, è stato un anno così difficile per tutti, tanti pensieri, tanti volti sono assenti, ma più vicini a noi, tanti sono nuovi e questo è bene, tanti sono cambiati tra quanti mi precedono e ti seguono, hai fatto caso?"
 - "Madre, ho notato, l'anno che verrà, forse, saranno diversi ancora, in compenso, la musica è sempre suggestiva, certo, tra gli squilli di questi telefonini e i bisbigli che diventano animate conversazioni e... ma che succede, barcollo...?"
 - "Stai tranquillo Figlio Mio, non è facile camminare per strada, Tu non le vedi, così sdraiato, ma ci son tante buche



e tratti rovinati, anch'io faccio fatica a stare dritta, ma vedrai, l'anno che verrà sarà migliore, ci vuole fede e mai perdere la speranza."
 - "Hai ragione, come sempre, fede e speranza fanno andare avanti, un po' più di amore non guasterebbe, l'abbiamo tanto predicato... e questa città ne ha bisogno, ha di fronte momenti difficili, mi preoccupano i ragazzi e i bambini e gli anziani e i disabili e i disoccupati e i malati e i politici... veramente questi ultimi mi

fanno arrab..."
 - "Zitto Figlio mio, sono cristiani anche loro, vedi come sono seri e composti, si redimeranno anche loro, è difficile guidare il popolo, quanto facile stare nel mucchio, ma è così brava gente."
 - "Madre, ascolta, la musica aumenta di tono, il silenzio è assoluto, anche i bimbi tacciono, qualcuno si inginocchia, molti occhi sono lucidi, tanti pregano... sì, c'è ancora speranza che l'umanità migliori".

Giusi Stancanelli

I Riti della Settimana Santa ad Enna

Storia, Luoghi, Tradizioni e Religiosità.

Da Domenica delle Palme
a Domenica di Pasqua
20 - 27 Marzo 2005



LE MANIFESTAZIONI SONO REALIZZATE ANCHE CON IL SOSTEGNO DELLA PROVINCIA REGIONALE DI ENNA



Domenica delle Palme

h. 9,00 - Processione della Confraternita dello Spirito Santo dalla Chiesa di San Bartolomeo alla Chiesa di S. Leonardo. **h. 10,00** - Processione, dal Santuario di Papardura alla Chiesa S. Sebastiano, per la rievocazione vivente della: "Entrata di Gesù a Gerusalemme". Al termine benedizione delle Palme e Messa solenne presso la Chiesa S. Leonardo. Nel pomeriggio della stessa giornata, al Duomo si celebra l'adorazione del SS. Sacramento, solennemente esposto, dando così il via ufficialmente ai Riti della Settimana Santa, i cui protagonisti principali sono i componenti delle quindici Confraternite che, puntualmente, ogni anno, con i loro vessilli, i lunghi lampioni, le divise e tanta spiritualità, seguendo un ordine preciso e orari prestabiliti, rendono possibile ai fedeli la partecipazione corale al più importante avvenimento sacro e religioso della città.

h. 16,00 - Collegio dei Rettori - Fondato nel 1714, è composto da tre rappresentanti di ogni Confraternita; i componenti sono 45 e vestono ognuno la mantellina della Confraternita di appartenenza. **h. 17,00** - Compagnia di Maria SS. del Rosario - Fondata intorno al 1687 e riconosciuta tale nel 1787. I confratelli, che appartenevano al ceto nobiliare, si occupavano dell'assistenza spirituale dei condannati a morte e della loro sepoltura; oggi indossano, sul saio, una mantellina di colore avaro con bordo nero. La Compagnia ha sede presso la chiesa di San Giovanni Battista.

h. 18,00 - Compagnia della Passione - Fondata nel 1660, inizialmente composta da soli 33 confratelli a ricordare gli anni di Cristo, si occupava di dare aiuto ai non abbienti. Godde del privilegio di portare i "Misteri" simbolo della Passione di Cristo. La mantellina dei confratelli è di colore rosso scarlatto. Ha sede presso la chiesa di S. Leonardo.

h. 18,00 - Confraternita del SS. Crocifisso di Persusa - La più giovane costituitasi nel 1973, il cui vestuario che imita quello delle confraternite spagnole, è di colore bianco con fascia centrale rossa, privo di mantellina ed ha un cappuccio a punta rigata.

h. 19,00 - Confraternita Collegio del SS. Salvatore - La più antica, fu istituita nel 1261 e riuniva gli agricoltori ed i contadini; dal 1672 porta a spalla l'urna del Cristo morto durante la processione del Venerdì Santo ed il simulacro del Cristo Risorto nel giorno di Pasqua. Il colore della mantellina è giallo intenso, con la croce di Malta in rosso, sul lato sinistro.

Lunedì Santo

h. 11,00 - Confraternita di Maria SS. della Visitazione - Costituita nel 1874 per rendere giuridicamente valida la congregazione degli ignudi contadini che dal 1412 avevano il privilegio di portare la "Vara" della Patrona della città il 2 Luglio. È l'unica confraternita che, per la processione, non muove dalla propria sede, ma arriva al Duomo dall'eremo di Montesalvo. I confratelli vestono una mantellina di colore azzurro.

h. 16,00 - Confraternita di Maria SS. delle Grazie - Nasce dalla fusione di tre congregazioni, quella di San Nicola di Bari, quella di Santa Monica degli Agostiniani e quella di Maria SS. della Cintura. Ha sede nella chiesa di S. Agostino e la mantellina dei confratelli è di un pallido colore rosa.

h. 17,00 - Compagnia del SS. Sacramento - Fondata nel 1687 come compagnia dei Bianchi, ricostituita nel 1935, ha il compito di divulgare la devozione all'Eucarestia, il cui simbolo è riprodotto sul lato sinistro della mantellina dei confratelli, che è di colore paglierino con bordura rossa. Ha sede nella chiesa di San Tommaso.

h. 18,00 - Confraternita di Maria SS. La Nuova - Fondata nel XV sec., originariamente costituita da mugnai e da cermitori di farina che assistevano amorevolmente gli annualati di un lazzaretto. I confratelli indossano una mantellina di colore celeste. Ha sede presso l'omonima chiesa.

Martedì Santo

h. 16,00 - Confraternita dello Spirito Santo - Costituita nel 1800 dagli agricoltori e dai massari del quartiere Fundrisi, non ha mai svolto alcun ruolo nella vita civile, proprio perché nacque dal rinnovato spirito religioso, dopo la crisi delle confraternite avvenuta intorno alla fine del 1700. I confratelli indossano una mantellina di colore amaranto con l'effigie della colomba, simbolo dello Spirito Santo. Muove dalla chiesa di San Bartolomeo.

h. 17,00 - Arciconfraternita delle Anime Sante del Purgatorio - Fondata nel 1615, inizialmente accoglieva solo medici, speziali e il ceto nobiliare. Nota anche con il nome della Buona Morte perché assisteva i condannati alla pena capitale. I Confratelli, indossano una mantellina nera e muovono dalla chiesa delle Anime Sante.

h. 18,00 - Collegio di San Giuseppe - Fondato nel 1580, fu ricostituito nel 1933 riunendo diverse Confraternite. Si occupa di portare, durante la processione della Domenica di Pasqua, il fercolo della Madonna velata, di nero che va ad incontrare il Figlio. Ha sede presso il Duomo di San Giuseppe ed i confratelli portano una mantellina damascata di colore verde oliva.

Mercoledì Santo

h. 9,30 - Confraternita di Maria SS. di Valverde - Fu costituita nel 1799 come evoluzione dell'antica società segreta dei Cavalieri della Torre. La tradizione tramanda che nella zona di Valverde nacque la prima comunità cristiana e che ebbe il inizio il culto della Madonna di Valverde, prima patrona della città, in opposizione al culto pagano della dea Cerere. I confratelli vestono una mantellina di colore verde intenso e muovono dal Santuario di Valverde.

h. 10,30 - Confraternita del Sacro Cuore di Gesù - Fu fondata nel 1839 dai minatori e dagli zolfaiati che, assieme agli agricoltori, costituivano l'asse portante dell'economia ennese. La mantellina dei confratelli è di un tessuto damascato di colore rosso. La sede è la chiesa di Santa Maria del Popolo.

h. 11,30 - Confraternita di Maria SS. Addolorata - Costituita nel 1875 dagli artigiani, muratori e bottegai del vicino mercato Sant'Antonio, che, prima ancora di costituirsi in confraternita, portavano il fercolo della Madonna dei sette dolori durante la processione del Venerdì Santo. La mantellina dei numerosi confratelli è di colore viola. Ha sede presso l'omonima chiesa.

h. 12,30 - Compagnia di Maria SS. Immacolata - La sua fondazione risale al 1754, quando si fondono la confraternita "delli Cordigieri" del 1400 ed il Collegio di Sant'Orsola del 1613. È l'ultima delle cosiddette "ure" che si recano al Duomo per l'adorazione eucaristica. La mantellina dei confratelli è di colore bianco latte con bordi celesti.

h. 13,00 - Celebrazione della Santa Messa a conclusione della quale si effettua una processione nei dintorni del Duomo e viene impartita, presso il portale di San Martino, la benedizione ai fedeli.

Giovedì Santo

h. 19,00 - Adorazione dei Sepolcri e Lavanda dei piedi - Il Giovedì Santo, per antica tradizione, negli altari delle chiese sedi di Confraternite, vengono collocati artistici tabernacoli e urne con l'Eucarestia. Interessante da vedere è il pellegrinaggio dei fedeli ai "Sepolcri" perché consuetudine vuole che ne siano visitati almeno tre. In varie chiese parrocchiali viene effettuata la lavanda dei piedi. Il parroco rievoca con dodici ragazzi l'episodio del Vangelo in cui Gesù lavò i piedi agli Apostoli.

Venerdì Santo

h. 15,00 - Duomo: Scoprimiento e adorazione della S. Croce e Comunione. **h. 16,30** - Partenza dalla Chiesa di S. Leonardo della Confraternita SS. Passione con l'inserimento, durante il tragitto verso il Duomo, di tutte le altre Confraternite. Le stesse attraverseranno la Chiesa dell'Addolorata per rendere omaggio alla Madonna che, per ultima, sarà portata al Duomo dove è già stata deposta in precedenza l'Urna del Cristo Morto. **h. 19,00** - dal Duomo solenne processione delle Confraternite con la Spina Santa ed i simulacri del Cristo Morto e dell'Addolorata che si snodano per le vie principali della Città recandosi al cimitero dove verrà impartita a tutti i fedeli la Solenne Benedizione con la Spina Santa. La processione risulterà per concludersi al Duomo.

Pasqua di Resurrezione

h. 10,00 - Nella Chiesa del SS. Salvatore "FESTA DELLA RESURREZIONE DI CRISTO"

h. 18,00 - Dalla Chiesa del SS. Salvatore e dalla Chiesa S. Giuseppe partenze dei fercoli del Cristo Risorto e della Madonna che provenendo da percorsi diversi ed opposti daranno vita alla tradizionale "Paci" che avrà luogo in Piazza Mazzini. La processione si concluderà in Piazza Duomo con l'entrata di entrambi i fercoli nella Chiesa Madre.

Domenica in Albis

h. 18,00 - Il clero, le Confraternite dello Spirito Santo, del SS. Salvatore e di San Giuseppe, si recano nei pressi del Castello di Lombardia da dove viene impartita la benedizione dei campi. Quindi, raggiunta la Piazza del Duomo, avviene la "Spartenza" tra i simulacri del Cristo Risorto e della Vergine con la presenza dello Spirito Santo, che ritornano nelle chiese di appartenenza. La "Paci" e la "Spartenza" derivano, secondo la leggenda, da un fatto risalente al XV secolo quando a seguito della ribellione di alcuni nobili contro il Re Martino I, ed essendo stati sconfitti i ribelli, furono confiscati loro i territori di Fundrò, Gatta e Rossomanno. Gli abitanti di quelle terre furono costretti a trasferirsi in alcuni quartieri di Castrogiovanni (oggi Enna) e i cittadini residenti, per molto tempo, mantennero un certo distacco dai "nuovi". Si pose quasi un confine in città che nessuno poteva superare. Solo nel giorno di Pasqua gli abitanti potevano riunirsi e fare la pace (a Paci). La tregua durava una settimana, dopodiché ognuno tornava nel suo quartiere per la restante parte dell'anno (a Spartenza).

Mercoledì Santo - Pergusa: ore 19,00

Rappresentazione vivente della Passione e Morte di nostro Signore Gesù Cristo in luoghi ambientati alla simulazione storica dell'evento con personaggi, costumi, audio e apparati.

Sabato precedente la Domenica in Albis

Celebrazione della solennità di Maria SS. La Donna Nuova nella omonima Chiesa, con processione pomeridiana del Fercolo al Duomo alle ore 19,00

Galleria Civica di Palazzo Chiaromonte:

Esposizione -dei tradizionali costumi dei Confratelli-, di gigantografie delle Chiese-, di reperti e oggetti sacri delle Confraternite e delle Chiese-, service audio -visivo per la trasmissione di materiale filmato e documentale.

-Museo Alessi - esposizione di sculture del Bernini: Cristo Agonizzante e Cristo Morto.

-Chiesa di San Leonardo - Museo Federe e Tradizioni.

Esternamente di pittura da effettuarsi dalla Domenica delle Palme a Mercoledì Santo.

Tours turistici: servizi con pullman e guide turistiche per la visita guidata delle mostre, dei musei e delle chiese da Domenica delle Palme a Domenica di Pasqua.

Concerti:

- concerto delle marce funebri a cura del Corpo bandistico Città di Enna - domenica 6 marzo presso la Chiesa Madre alle ore 20,30; -concerto a cura del Corpo bandistico Città di Agira - giovedì 10 marzo presso la Chiesa S. Francesco d'Assisiale ore 20,30 - concerto di musica corale - domenica 13 marzo alle ore 18,30 presso la Chiesa corale di San Marco - concerto di Pasqua - Lunedì Santo 21 marzo alle ore 20,30 presso la Chiesa di San Marco - recital di poesie e preghiere dialettali - Mercoledì Santo 23 marzo alle ore 16,00 presso la Chiesa di San Marco.

il dito nell'occhio

di Peppino Margiotta

MALA SORTE

Scopro che ci sono almeno un paio di amici che leggono i miei articoli e mi dicono quello che hanno inteso. Tutti dovremmo stare un po' più attenti quando scriviamo, perché il testo rimane lì e produce i suoi effetti, anche a dispetto dell'autore; così non starò a confutare le interpretazioni affettuose, colte e, scommetto, autorevoli di chi ha la pazienza di leggermi. Per lo stesso motivo non affronterò delicati argomenti d'attualità, come ho fatto alcune estati fa, perché la medesima schiettezza, la seconda volta, potrebbe portarmi dritto alla forca! Piuttosto mi ha punto vaghezza di rileggere criticamente i miei "diti nell'occhio" (meglio che "le mie dita", che è più anatomico e cruento di quanto abbia mai voluto). Autocritica numero uno: ma non potresti parlare più chiaro che così ti capirebbero tutti? E bravi i miei lettori: ma così sarebbe troppo facile e poi dove sarebbe il divertimento (mio) e la democrazia? (democrazia di capire ognuno quel che vuole, naturalmente). Rilievo numero due: ma dove sei stato tutto questo

tempo? Sì, perché a volte sembra che l'intellettuale curioso e fastidioso che firma col diminutivo familiare non sia che lontano parente di chi è stato, a vario titolo, da dieci anni in politica. E questa è la cosa per me più divertente, perché sospetto di essere sempre rimasto un intellettuale curioso e fastidioso anche quando ho occupato le stanze del potere (per quanto "francescanamente", come scrisse l'amico Pagaria alcuni anni fa) e questo spiega tante cose... E quando uso il termine "intellettuale" non è per paragonarmi a coloro che per attitudine e cultura professano degnamente l'arte dell'ingegno, ma più semplicemente per indicare chi si sforza di usare il "ben dell'intelletto" e dunque, semplicemente, vuole capire.

P.S. Ora che siete stanchi (voi e il direttore) e avete già abbandonato la lettura, posso scrivere il pezzo vero e proprio. Chi sarà il prossimo sindaco della città? C'è un racconto di Borges, "La lotteria a Babilonia", in cui si ipotizza l'azzardo come metodo

estremo nel governo del mondo. "Si ottenne che la lotteria fosse segreta, gratuita e universale. Fu abolita la vendita mercenaria delle sorti. Ogni uomo libero partecipava automaticamente ai sacri sorteggi che si facevano nei labirinti fino al nuovo esercizio. Una giocata fortunata poteva bastare per entrare nel concilio dei maghi... una avversa, invece, poteva significare una mutilazione, l'infamia, la morte". Fin qui la letteratura fantastica del grande bibliotecario argentino, ma la realtà potrebbe superare la finzione? Ci chiediamo insistentemente chi nella nostra lotteria locale uscirà a destra e a sinistra (rouge et noir, pair ou impair). Ci chiediamo se qualcuno oserà puntare sui numeri ritardatari...

A sentire le indiscrezioni sono colto da un dubbio importante e atroce: ricordo bene o c'è stata una sfiducia appena alcune settimane addietro? Sbaglio o abbiamo assistito appena a metà gennaio al fallimento congiunto di una maggioranza e di una opposizione, che si sono arrese dinanzi all'ineluttabile? No, forse

effettivamente mi sbaglio, la sfiducia c'è stata, ma solo al Sindaco o addirittura solo cinque anni fa. E per il prossimo Consiglio Comunale? Si parla già di almeno trecento candidati, della cui qualità comincio a dubitare senza ancora conoscerli, non perché trovare trecento uomini degni sia impossibile ma perché questo non sembra interessare nessuno.

Effettivamente sarebbe meglio eleggere il Consiglio estraendolo a sorte dall'elenco dell'anagrafe; può darsi che la "fortuna" sia più accorta e avveduta di chi prepara le liste o di chi ha inventato questo meccanismo elettorale perverso che fa prediligere i numeri alla qualità, per poi ricambiare gli incauti eletti con la medesima moneta (tutti a casa e pedalare). Qualcuno potrebbe dire che essere candidati non impone a parenti, amici e aventi causa, quali associazioni, cooperative e simili, l'obbligo del voto a dispetto di tutto, anche del pubblico decoro. Ma così va la nostra società, così si consumano (con un po' di teatralità) decadenza, malattia e morte di un'istituzione.

Prima Festa Provinciale dell'Integrazione

Sala Cerere insolitamente affollata, domenica 27 febbraio, per la Prima Festa dell'Integrazione, organizzata da Albatros, con la partecipazione della Provincia, della Comm.ne Pari Opportunità e il patrocinio del Comune. Albatros è la prima associazione in provincia di Enna ad assumersi il compito di dare assistenza e prima di tutto voce agli immigrati che, in numero crescente - a oggi circa mille unità - vivono nel nostro territorio. E lo fa con occhi di donna, con quello sguardo attento e partecipato che sa "intuire e sentire" il dolore e le difficoltà nella vita dell'altro, erede di un'antica solidarietà popolare dimenticata, che altro non era se non dimensione civile dell'Amore. Parola fuori moda che Anna Maria Gervasi, presidente dell'Associazione, non ha paura di pronunciare. Quell'attitudine fattiva e concreta, capace di rigenerare la politica attraverso la vita quotidiana, di affrontare il "grande" par-

tendo dal "piccolo", di costruire la pace attraverso l'unico modo possibile: quello di chi è in grado di vedere tutti i bambini del mondo come figli suoi.

Rumeni, marocchini, tunisini, albanesi, filippini, vivono in mezzo a noi, ma "non li vediamo" dice Anna Maria. "Invisibili e ignorati", svolgono nei settori più umili tutti quei lavori che nessuno vuole più fare, esattamente come accadeva a noi quando disperati e soli emigravamo in cerca di fortuna. Per i regolari, condizioni di lavoro ben lontane dai contratti collettivi, le ferie un optional, i contributi previdenziali spesso autopagati. Per quelli che entrano col visto turistico (sostituiti alla scadenza da parenti sempre "turisti", in staffetta) ancora più sottopagati, sfruttamento e vita segregata da reclusi. Per tutti abitazioni fatiscenti, quelle fredde e umide ormai abbandonate, con affitti sproporzionati. Persone, per le quali "il lavoro nero è più nero, i diritti meno diritti", cui l'Associazione offre assistenza per orientarsi nei labirinti della nostra burocrazia (è in stampa una brochure sul diritto alla salute e gli infortuni sul lavoro, in collaborazione con l'Inail), simpatia umana e aiuto materiale nelle mille difficoltà di una vita da stranieri. Fra i progetti in cantiere: asilo-nido anche pomeridiano per i più piccoli, attività postscolastica, un luogo di culto, la promozione dell'autoimprenditorialità.

Concordi gli interventi degli altri relatori (il moderatore Attilio Greco dell'Ass. Athena, Giovanna Cento della Cgil Regione, la presidente della Comm.ne

prov.le Pari Opportunità Anna Dongarrà, la lavoratrice immigrata Fouzia Haouari, la giornalista Tiziana Gulotta, l'Assessore Prov.le Cinzia dell'Aera) nell'affermare, di fronte al fenomeno migratorio che trasforma il volto della nostra società in direzione sempre più multietnica, la via della reciproca conoscenza e dello scambio paritario di saperi e di culture, del rispetto e della valorizzazione delle differenze, nella consapevolezza che nessuna vera integrazione è possibile senza uguaglianza di diritti, senza un allargamento della democrazia. L'immigrato è una risorsa di progresso civile e culturale e non può ridursi a problema di ordine pubblico, come vuole la politica xenofoba del governo nazionale.

Nella partecipatissima festa conclusiva alla Galleria Civica, al suono di tamburelli siciliani e percussioni africane, intorno a lunghi tavoli imbanditi di dolci tipici preparati dalle donne ennesi ed immigrate - le parole si sono fatte vita e il convegno si è fatto incontro. Amabile e sciolto, come sempre accade quando un popolo con naturalezza, nel momento sacro della reciproca ospitalità, divide con un altro la musica e il cibo. In mezzo a una marea di bambini allegri e persone di ogni età, tra gli splendidi colori degli abiti tradizionali, assaporando un gusto nuovo nel thé e nel caffè, c'è posto per il sogno di una Sicilia tornata alla propria vocazione storica di crogiolo originale di culture, di un Mediterraneo di pace tornato mare che unisce anziché cimitero di disperati lasciati ad annegare.

Cinzia Farina

Alcuni dei prodotti esposti



Abbandoniamo la "cultura del non fare"

E' opinione condivisa da molti l'idea che un determinato sistema politico e l'efficacia delle sue scelte siano lo specchio, nella maggior parte delle democrazie occidentali, dei valori morali e civili di una società o di una comunità. Infatti la società civile e la sua rappresentanza non sono due entità separate, ma del tutto compenetrata.

Oggi viviamo un momento storico determinante per il futuro della città di Enna. Le prossime elezioni politiche ricreano un dibattito nell'ambito del quale o si auspica un immediato cambiamento o si abbraccia l'avvilita teoria del determinismo storico e la ferrea legge del fatalismo. La cittadinanza ennese manifesta uno scollamento sempre più evidente dalle istituzioni; questo è il punto nodale, un problema di mentalità, la cui soluzione presuppone la ricostruzione di un tessuto sociale che possa supportare la politica e non il contrario. Come fare? Abbandonando innanzitutto la "cultura del non fare" che colpisce la mentalità cittadina prima ancora che la politica.

Nel sentire comune della città serpeggia l'idea che fra i maggiori problemi che attana-

gliano Enna vi siano l'accidia e l'invidia; spesso infatti accade che questi sentimenti ostacolino iniziative più o meno importanti per la città, intraprese da una singola persona o da un singolo gruppo. Ora, va da sé chiedersi chi siano e dove vivano questi invidiosi ...considerato che ognuno ritiene che siano gli altri ad esserlo! Nessuno slancio è consentito.

E' comodo infatti pensare che quando un'idea sta per essere realizzata ci sia sempre l'interesse personale di questo o di quel politico, di questo o quel cittadino. Forse alcuni, quegli stessi che con il loro atteggiamento ostacolano eventuali proposte utili per la città, preferiscono che si perpetui uno "status quo" di gattopardiana memoria, grazie al quale ognuno può giustificare la propria mediocrità e salvarsi dalla frustrazione un po' pirandelliana, di non sapere uscire dall'anonimato.

Qualcosa però sta cambiando e la "cultura



del non fare" può essere debellata. La nascita del quarto polo universitario e la spinta che esso può dare ne sono la prova. Bisogna però affermare un orgoglio ed un senso di appartenenza che non possono essere rinsaldati solo mediante la celebrazione di cerimonie religiose, ma anche attraverso il trascurato perseguimento del bene comune e dello sviluppo economico, sociale e culturale come valore condiviso. Ce la faremo. Coraggio!

Alessandro Severino

Guardando dalla finestra la disabilità

L'AIMS (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) di Enna, la cui nuova sede, ubicata presso l'ex ospedale Umberto I, (ex audiologia) è stata inaugurata lo scorso 30 novembre, inizia a curare lo spazio denominato "Guardando dalla finestra, la disabilità", che gentilmente è stato concesso da Dedalo. L'idea è di proporre non solo tematiche e problematiche relative alla sclerosi multipla ma alla disabilità in genere, per conoscere ed evidenziare fatti, esperienze personali, leggi ...

Chi lancia questa iniziativa già da tempo vive le conseguenze della malattia, la sclerosi multipla, e in virtù dell'esperienza fatta, di solitudine, di fare finta di..., nascondendosi dietro le parole (io non sono malato), i fatti (non mi riguarda, io per ora sto bene, nessuno deve sapere i miei fatti) oggi cerca di combattere questo atteggiamento, frustrante e improduttivo, dando il proprio tempo, la propria disponibilità e rendendosi visibili agli occhi della gente senza vergogna, e delle istituzioni.

Quelle istituzioni che troppo spesso approfittando di questa omertà, frutto di pregiudizi

arcaici, e della debolezza delle famiglie coinvolte, hanno leso i diritti a partire dalle barriere architettoniche che a tutt'oggi esistono, per continuare con quelle culturali, evidenti nell'occhio della gente comune, che continua a guardare la disabilità con pietismo e distacco.

Ciò che manca è l'informazione e la formazione su ciò che sono i diritti del diversabile, senza dimenticare i doveri. Ecco perché, in primavera l'AIMS organizzerà degli incontri tematici, che permettano ai malati di sclerosi multipla non solo di conoscere meglio la propria malattia ma anche le leggi che tutelano chi vive la disabilità e quant'altro possa essere utile per migliorare la qualità della vita. Infatti grazie alla piena disponibilità di personale specializzato (la neurologa, la psicologa, la pedagoga, lo psicomotricista, il fisioterapista, il sindacalista...) che gratuitamente ha sposato questa causa, si vuole avviare quel processo di ribaltamento sociale e culturale a cui aspira da tempo a cui ogni cittadino, direttamente o indirettamente coinvolto deve sentirsi partecipe. E allora si comincino i lavori!

A cura dell'AIMS di Enna

Una risposta alla solitudine degli anziani

Si parla tanto dei problemi della terza età, dell'isolamento degli anziani, delle loro lunghe e vuote giornate. Ma per fortuna non sempre è così per tutti. C'è chi sceglie piuttosto di passare parte del proprio tempo in compagnia e di dimostrare che insieme si possono fare tante cose e soprattutto si può vincere la tristezza e la solitudine. All'ombra di un campanile, nella vitalità della parrocchia di Sant'Anna, circa trenta anziani, per iniziativa di alcuni fedeli e del parroco Franco Greco, sotto la guida di Santina Caceci, hanno creato un attivissimo gruppo-anziani parrocchiale. Ogni venerdì alle ore 17 il gruppo si riunisce nel salone parrocchiale per stare insieme e per svolgere diverse attività che fanno parte di un preciso calendario di appuntamenti. Dalla visione collettiva di film - fra cui già "L'aria del continente di Angelo Musco, poi dibattito con la guida di Santina Scarlata - a lezioni

sulle corrette abitudini di vita e alimentari, tenute dal medico nutrizionista Franco Belbruno; ancora lezioni di movimento, tenute da Filippo Gervasi e Francesca Puglisi, per prevenire i problemi legati all'età con una ginnastica adatta.

Non si è dimenticata neanche la poesia; alcune giornate infatti sono state dedicate alla lettura collettiva di poesie siciliane.

Grande l'entusiasmo con cui tutti gli anziani rispondono alle iniziative, non mancando neanche di avanzare continuamente altre proposte e idee da realizzare.

Da qualche mese, inoltre sotto la guida di Giuseppina Colajanni, il gruppo ha messo su un laboratorio artistico per realizzare degli oggetti con la pasta di sale; gli anziani vorranno ricordare la festa del 19 marzo, donando ai papà della parrocchia questi piccoli capolavori fatti con le loro mani.

Danila Guarasci

Meditazione quaresimale

Nella suggestiva cornice della chiesa dell'Arciconfraternita della Anime Sante, ogni giovedì, a partire dal 17 febbraio, si sta svolgendo il quarto ciclo di appuntamenti con "Ritratti di santi", organizzato dal Movimento Ecclesiale Carmelitano, con la collaborazione del parroco Filippo Marotta e del rettore Ferdinando Scilla, che si concluderà il 17 marzo. "Una possibile risposta per chi sente l'esigenza di dare un senso all'esistenza", questo il significato che gli organizzatori Mariangela Savoca e Giampiero Potenza, hanno voluto dare alla iniziativa.

D. G.

Musica indipendente? No, ho smesso!

Sembra un incubo, ma è vero, la musica indipendente nell'ennesse sembra destinata all'estinzione. Sono sempre meno le band che producono brani inediti, e sempre più quelle che riassemblano delle cover (brani già noti) nei locali.

È un dato di fatto, ma la colpa a chi bisogna attribuirlo? Si dovrebbero analizzare un po' meglio le circostanze, ovvero, i Pub richiedono per la maggior parte cover band, ed il pubblico la maggior parte delle volte è restio ad ascoltare musica nuova. Sono così in aumento i gruppi Blues, e le band che suonano Rock Melodico o leggero (Elisa, Carmen Consoli ecc.). Assistiamo ad una vera e propria esplosione di gruppi Blues (anche al di fuori della provincia ennese), e ciò non è male, vuol dire che c'è del "buon gusto" nelle nuove generazioni, ma alcuni suonano solo per prendere qualche soldo dai locali; allora sarebbe meglio restare a casa e lasciarlo suonare a chi lo vive giornalmente.

Ciò è enormemente controproducente, ma come si fa a cambiare senso di marcia? Non sarebbe più bello ascoltare nuova musica nei locali, al posto di ascoltare la solita Little Wing, o Smoke on the Water (ripudiata tra l'altro dagli stessi Deep P)? Dieci anni fa era impensabile una cover

band. Cioè si riarrangiava qualche cover, ma solo agli inizi, poi si dava il "via" ai brani propri, si registrava una DemoTape, si partecipava ai concorsi, c'erano le feste de L'Unità (veri e propri raduni), si organizzavano molti più concerti, c'era Lo Spazio Sociale Giovanile dove ogni sabato si teneva un concerto. Suonare allo Spazio Sociale Giovanile per tutte le band era una meta, una tappa importante.

Ora su quale palco si dovrebbe suonare quella musica inedita che non esiste? Un buon consiglio per le cover-Band potrebbe essere quello di iniziare a comporre qualche brano proprio, ed inserirlo nella scaletta della serata, come hanno fatto i Blue Experience con il brano "Baby C'mon"; da apprezzare anche il lavoro dei Camurria, che sono partiti da un percorso di cover-band per poi comporre solo pezzi propri creando un genere molto originale.

Tra le Band, attualmente, "portabandiera" della musica indipendente nell'ennesse ed in provincia, oltre ai già noti Ali Babà e Dem, abbiamo: gli Havana Vero (raggae), i Camurria (rock agreste), i Theurgia (rock alternativo), i Nen.T.E, i La Forma di Barrafranca, i Nebulosa di Aidone e chissà quanti altri nascosti nel buio di una cantina, ma sono sempre pochi rispetto alle cover-band.

Blues - RockBlues - Rockabilly: con una chitarra si può

Si è tenuto in un noto locale di Enna uno Stage sulla chitarra Blues - RockBlues - Rockabilly, con Diego Geraci, storico chitarrista degli Adel's Puro Malto. Il Seminario ha visto una buona partecipazione di ragazzi, che hanno appreso un nuovo modo di suonare.

Vedere un ragazzo che "entra nel linguaggio" dopo sole 4 ore (perché è un genere dove linguaggio è la regola principale), grazie a dei semplici "trucchetti", è stata una grande soddisfazione!

Nel corso dello stage si è parlato di: Pentatoniche (regine del blues!), dello stile di B.B. King, ed infine ogni ragazzo è riuscito infine ad improvvisare nei vari stili. Complice anche la chiarezza espositiva di Diego Geraci: "Tanti si tengono trucchetti e concetti per sé onde evitare di vedere minato il proprio territorio! Io mi ritengo molto più altruista e sono felice quando vedo crescere bene un mio alunno o un semplice "aficionado" che partecipa a



una lezione concerto, una demo o, semplicemente, si avvicina a fine concerto per dei consigli!"

Soddisfatti infine anche i ragazzi, che "chitarra in spalla", a fine Stage, tra una foto e un autografo sull'attestato di partecipazione, sono andati via con un bagaglio culturale più ampio. Il Blues è una musica dove la collaborazione deve regnare sovrana, ricordiamo che non esiste Session senza un buon Blues!

Road 22



Band proveniente da San Cataldo, nasce per opera di tre veterani della musica: Aldo Manganaro (voce&basso), Nicola Saetta (batteria), Fabio Sanfilippo (chitarra), circa un anno fa. Ovviamente tutti e tre provengono dalle ceneri di passate esperienze musicali, come Aldo che era l'ex-bassista della nota band Habanera. Il repertorio comprende pezzi classici da Hendrix, ai Deep Purple, da Steve Ray Vaughan ai Cream, per concludere con Robben Ford. La base Blues e Jazz si sente ascoltandoli in versione live, l'esperienza è sicuramente uno dei loro punti di forza, si consiglia di guardarli dal vivo!

- Da dove viene questo nome?

Aldo: "Una leggenda narra che 22 pazzi sancataldesi sono riusciti a mettere in fuga un esercito di nisseni. Da qui il 22!"

- Cos'è cambiato da 30 anni a questa parte?

Aldo: "30 anni fa quando suonavo questo genere la gente mi tirava le pietre, avevo i capelli lunghissimi, la barba folta, le treccine come Marley, ricordo i primi orecchini...ora mi sono caduti anche i capelli..."

- Cosa cercate di trasmettere quando suonate dal vivo?

Aldo: "L'importante è divertirsi, puoi trasmettere solo emozioni con la musica. Sono finiti i tempi quando si faceva la rivoluzione con la chitarra, non ci credevo prima e non ci credo tutt'ora... L'importante è divertirsi e comunicare."

- Cosa vi piace delle serate live?

Fabio: "Per un musicista è bello poter suonare nei locali e stare a contatto con gente nuova... Secondo me è importante avere una passione, che sia la musica, la pittura... Sempre meglio di fare il delinquente!!! Suonate uno strumento è una buona alternativa alla delinquenza!"

Aldo: "Mai sentito dire che un direttore d'orchestra abbia fatto una rapina o ucciso qualcuno! La musica trasmette pace."

- Aldo raccontaci un'aneddoto di quanto hai iniziato a suonare.

Aldo: "Cinema di San Cataldo, circa 30 anni fa, suonavo un pezzo di Hendrix, mentre suonavo mi hanno chiuso le tende del palcoscenico. Eravamo incompiuti, ma ora ci rido su!"

COLLEGAMENTI NAZIONALI GIORNALIERI

dalla **SICILIA** per **PERUGIA, SIENA, POGGIBONSI E FIRENZE**

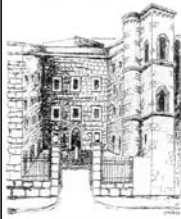
Catania - Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico - Tel. 095 536168

Palermo - Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo - Tel. 091 6166028

Messina - Agenzia Sais Autolinee - Piazza della Repubblica - Tel. 090 771914

Enna - Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - Viale Diaz - Tel. 0935 500902





Regione Siciliana

AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA

azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello

www.ospedaleenna.it

Servizio di immunoematologia Medicina Trasfusionale (S.I.M.T.)

La nostra U.O., ubicata al I piano della nuova struttura di Enna Bassa, è da circa 25 anni autosufficiente grazie anche all'apporto delle Associazioni di Donatori Volontari (Avis, Ades, Cri, Fratres, Avads) e ad un grosso numero di donatori che fa capo alla nostra U.O.

Fino a qualche tempo fa c'era soltanto una modalità di donazione, quella di sangue intero, mentre adesso c'è la possibilità di donare in aferesi. I continui progressi della Medicina Trasfusionale infatti hanno fatto sì che in questi ultimi anni si è dato sempre di più alla ricerca dell'emocomponente mirato e migliore per il ricevente. Il paziente infatti non ha quasi mai bisogno di sangue intero, ma solo di quell'emocomponente che serve per la patologia di cui è affetto. Stesso discorso vale per il donatore, nel senso che la scelta dell'emocomponente che può donare dipenderà dalla visita medica e dal risultato dei suoi esami.

Cos'è il sangue intero, si definisce sangue intero il sangue prelevato a scopo trasfusionale, ed è costituito da una parte corpuscolata, i globuli rossi (G. R.), i globuli bianchi (G.B.) e le piastrine (P.L.T) e da una parte liquida, il plasma. Dal sangue intero si ottengono:

- **Globuli rossi concentrati**. Si ottengono mediante rimozione del plasma, sono utilizzabili entro 42 giorni, vanno conservati tra 2° e 6° e sono utilizzabili per pazienti anemici, che presentano una emoglobina inferiore a 7 gr.

- **Plasma fresco congelato**. È l'altro emocomponente che si ottiene dal frazionamento di una unità di sangue intero. Contiene tutti i fattori della coagulazione e infatti viene adoperato esclusivamente in pazienti con deficit dei fattori della coagulazione. Non ha assolutamente altra indicazione.

- **Piastrine da singolo donatore**. Utilizzando particolari procedure di centrifugazione si possono ottenere dal sangue intero anche concentrati piastrinici detti random che vanno usati entro 5 gg. dal prelievo per pazienti ovviamente piastrinopenici.

Secondo la legge italiana è possibile donare sangue intero ogni 3 mesi per gli uomini e le donne in età non fertile e ogni 6 mesi per le donne in età fertile.

Dott. Salvatore Tudisco
Primario del S.I.M.T.



Aferesi

Etimologicamente significa portare via da. Nel nostro caso si tratta di portare via dal sangue, con l'ausilio di particolari apparecchiature, che si chiamano appunto separatori cellulari, una o più parti restituendo al donatore la o le parti non prelevate.

Inoltre con i separatori cellulari di cui disponiamo è anche possibile attuare la raccolta multicomponenti e cioè la raccolta simultanea da un unico donatore anche di due emocomponenti separati.

Tutte le procedure avvengono a circuito chiuso, con circuiti di plastica sterili, rigidamente monouso che non danno alcun rischio infettivo al donatore. Un ulteriore vantaggio è che in tutte le procedure di aferesi il recupero è pressoché immediato perché è prevista una compensazione con soluzione fisiologica. Con le procedure di aferesi si possono ottenere i seguenti emocomponenti: plasma, G.R. concentrati, concentrati piastrinici. Queste procedure oltre che produttive possono essere terapeutiche, nel senso di togliere le sostanze patogene presenti nel sangue o elementi presenti in eccesso (per esempio i G.R.).

Naturalmente alla raccolta fa seguito il lavoro di laboratorio, che serve ad attestare la buona salute del Donatore, e quindi a valicare la sacca raccolta, per essere sicuri di non arrecare danni al paziente già defedato dalla sua patologia.

L'attività di Laboratorio viene poi completata dalla Immunoematologia (determinazione gruppi sanguigni, test di Coombs, ricerca ed identificazione di anticorpi irregolari, dosaggio Eritropoietina), dalla Immunologia (completa gamma di test relativi alle patologie autoimmuni), dalla Biologia molecolare (ricerca menoma virale di HCV, HBV, HIV) e dalla Citofluorimetria (studio delle sottopopolazioni linfocitarie ed HLA-B27. Per l'autoimmunità, la biologia molecolare e la citofluorimetria siamo l'unico centro di riferimento in Provincia, così come per la determinazione dell'omocisteina che assume sempre più importanza nella prevenzione della malattie cardiovascolari.

Oltre a ciò la nostra U.O. è dotata di un Ambulatorio/Day Hospital Onco-Ematologico e di Med. Trasfusionale in cui è possibile trattare diverse patologie (es. anemie, linfomi, leucemie croniche, S. Mielodisplastiche, etc.)



**A PROPOSITO DI
ARRIVISMO POLITICO**

In questi ultimi anni assistiamo, ormai quasi senza stupore, a fenomeni di massa che nulla hanno a che vedere con la razionalità dell'uomo. Assistiamo, a volte anche divertiti, ad un trasformismo sfrenato della nostra classe politica, in ragione di una coerenza tutta da dimostrare. La causa di tutto ciò, a sentir loro, è da ricercare negli atti e nei comportamenti scorretti degli altri che provocano, dunque, una reazione. Tutto questo è veramente assurdo e fuori da ogni logica. Ognuno di noi dovrebbe avere il coraggio morale e civile di dire le cose come stanno e non di dire le cose secondo le proprie convenienze. La coerenza, in ogni settore ed in ogni momento della nostra vita è un valore prezioso che dovrebbe essere messa al servizio della collettività per il raggiungimento degli obiettivi comuni e non individuali. Evidentemente alcune persone, una volta ricevuto un mandato, si dimenticano che devono rispettare i propositi e gli obiettivi che erano stati illustrati agli elettori, e diventano i rappresentanti di se stessi e dei propri interessi. Anch'io facevo parte della "Lista per Enna", ed ero un assessore designato del candidato a Sindaco "Moceri", nelle ultime elezioni amministrative del Comune di Enna. Anch'io contribuì, con i miei voti, a far eleggere 4 consiglieri. Quella lista civica aveva una connotazione dichiaratamente di centrosinistra (era sostenuta da rifondazione comunista, Italia dei valori, i Verdi ed altri) e si poneva in contrapposizione allo schieramento di centrodestra ed in alternativa allo schieramento del "centrosinistra strutturato". Agli elettori era stato illustrato questo progetto politico. Alcuni consiglieri eletti ed altri soggetti non eletti ritennero di non rispettare quel patto con gli elettori e si schierarono apertamente o velatamente a sostegno della coalizione di centrodestra fin dal turno di ballottaggio. Non mi sono affatto stupito, poi,

quando qualcuno è andato ad occupare la poltrona di assessore comunale. Evidentemente, per questi "politici", gli impegni assunti non necessariamente devono coincidere con i comportamenti. Questi "politici" credono che la gente sia stupida? Questi "politici" credono che la storia si ripeta ancora una volta? Questi "politici" credono che ci sarà anche nella prossima tornata elettorale spazio per chi ha l'in-



teresse ad essere necessariamente protagonista e primo attore? Questi "politici" credono che ci sarà ancora spazio per liste civiche capaci di dare sfogo agli scontenti ma incapaci di dare vita ad un progetto concreto per la città?

Le pregresse esperienze (Polis, Arcobaleno, lista per Enna) a mio modesto avviso dimostrano che non c'è più spazio in questa città per esperienze di liste civiche che non comprendano una grossa fetta di elettorato che riconosce, invece, ai partiti un ruolo guida nella gestione della politica. Gli elettori ennesi credo che si siano stancati di assistere a questo "teatrino della politica"; credo che si aspettino dalla politica delle proposte concrete per far rinascere il capoluogo di provincia più alto d'Italia.

Bisogna, allora, essere chiari e leali: bisogna offrire loro la possibilità di mandare al Governo della città uno schieramento piuttosto che un altro avendo la possibilità di scegliere tra il centro destra e il centro sinistra e senza creare quella confusione che determina soltanto ingovernabilità ed una sconfitta per la città.

Bisogna abbandonare i facili personalismi e capire che è arrivato il momento di pensare al bene comune prima che sia veramente troppo tardi. E il bene comune si può rag-

giungere soltanto attraverso un percorso unitario e condiviso.

Tutti i partiti, nella composizione delle prossime liste elettorali, dovrebbero prodigarsi a presentare candidati credibili e di qualità anche a discapito di qualche voto.

Per quanto mi riguarda credo che tutte le forze che si ispirano a valori e principi riscontrabili nello schieramento politico di centro sinistra debbano contribuire, con orgoglio e dignità, a riaprire un dialogo ed un dibattito con la città per contrastare questo facile arrivismo e sete di potere di alcuni "politici" o sarebbe meglio definirli "venditori di fumo".

Per questo faccio un appello a tutti gli uomini e donne che per motivi diversi e personali si trovano "ingabbiati" in un'area politica che non è loro congeniale e con la quale non si identificano assolutamente. Dico loro di abbandonare quella politica e di ritornare sui propri passi per abbracciare un progetto politico che più si addice alla personalità di ognuno di loro. Per il momento in cui si verranno a svolgere queste elezioni comunali (subito a ridosso delle elezioni regionali che non vedranno interessata la Sicilia) saranno prese a riferimento, congiuntamente a quelle del Comune di Catania, come mini test che può avere una rilevanza e ripercussione per le prossime elezioni nazionali. Mi auguro che i miei concittadini attraverso il voto sappiano questa volta dare un segnale chiaro ed univoco. Diano al centro sinistra la possibilità di governare la città oltre che la maggioranza in consiglio comunale per evitare ogni qualsiasi equivoco sull'attività amministrativa dei prossimi anni.

Vittorio Di Gangi
Vice Presidente
Circolo "La Margherita" - Enna

**PIAZZA ARMERINA - A.GE.DI.:
UN 2004 RICCO DI SUCCESSI**

L'Associazione A.GE.DI. (associazione di genitori di figli ed adulti disabili) è un'associazione composta da Genitori aventi come scopo di riunire le famiglie che vivono il disagio della disabilità. L'associazione interagisce con le istituzioni locali, stimolando nella creazione di quei servizi necessari finalizzati al miglioramento della qualità di vita del disabile e dei loro familiari.

L'Associazione dispone anche di una propria sede (via Carmine n. 11), gestita da volontarie e realizzata in modo da essere maggiormente "visibile" per le numerose famiglie che vivono il problema dell'handicap che ancora non riescono ad uscire dalla loro situazione rimanendo nell'anonimato, senza la possibilità di essere compresi ed aiutati nella conoscenza dei propri diritti e compiendo, così, un passo importante per la loro socializzazione.

Il presidente dell'Associazione, Enzo Casale, in occasione dell'incontro con tutti i Soci per il Rinnovo del consiglio Direttivo, ha voluto fare il punto su quelle che sono

state le molteplici iniziative svolte nell'anno che si accinge a concludersi e di quelle che saranno le attività che caratterizzeranno il 2005 per poter offrire un aiuto concreto verso le Famiglie della nostra Città, e non solo;

- Nell'ultimo anno, l'Associazione ha collaborato, tra l'altro, attivamente a svariate iniziative e progetti, svolti autonomamente ma, soprattutto con la collaborazione di altri enti o persone esterne all'associazione stessa ma che, evidentemente, condividono principi comuni; questo centro ha lo scopo di accumulare ragazzi disabili e non in iniziative ludico-ricreative che favorissero la vera e propria integrazione tra di essi;

- Ha aperto una sua sede autonoma, (gestita dagli stessi soci con forme di autotassazione) che ha subito rappresentato il luogo dove i problemi vengono discussi cercando di dare loro la migliore soluzione, dando, all'esterno, il segnale più visibile della presenza dell'Associazione stessa;

- Abbiamo avuto dei frequenti contatti con altre associazioni o organizzazioni di volontariato, stabilendo dei rapporti di collaborazione e preparando progetti comuni che potessero diventare, nel prossimo futuro,

degli impegni costanti e dei servizi permanenti;

- Abbiamo iniziato un progetto di ippoterapia per alcuni ragazzi, organizzando un servizio che fino ad oggi pochi conoscevano o praticavano saltuariamente, creando i presupposti affinché i benefici di questa nuova terapia divenissero qualitativamente e quantitativamente maggiori;

- Abbiamo organizzato, per la prima volta a Piazza Armerina, delle visite preventive direttamente nella nostra Città su problematiche spesso sconosciute alla maggior parte delle persone e cioè:

- Una giornata della prevenzione dentale per i ragazzi disabili di Piazza Armerina effettuata dall'unica Equipe (medici ed anestesisti) specializzata nel trattamento di pazienti disabili unica nel sud dell'Italia;

- Una giornata di visite specialistiche svolte da personale competente specializzato di una nota azienda di Reggio Emilia che si occupa di produrre e fornire supporti informatici per il miglioramento della comunicazione in soggetti che hanno particolari difficoltà a comunicare (comunicazione alternativa ed aumentativa).

Enzo Casale

Da tre anni i talebani non ci sono più. Evviva la guerra: democrazia è fatta. Peccato sia solo l'ennesima bugia televisiva.

Sulla reale situazione dell'Afghanistan, il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite ha appena pubblicato il primo rapporto, passato sotto silenzio dalla quasi totalità dei media, da cui esce un quadro disastroso e assai preoccupante.

Nonostante le recenti elezioni, non cessano le violenze dei signori della guerra, gli abusi e le torture delle forze di sicurezza governative e gli attacchi dei talebani; la coltivazione e il traffico di droga rimangono la principale fonte di reddito, distribuito peraltro in maniera tremendamente diseguale; i progetti di ricostruzione appaiono scarsi, inadeguati e soprattutto strumentali; i danni sociali causati dalla guerra e dalla perdurante presenza militare straniera, immedicabili, come la miseria sempre più generalizzata che colloca l'Afghanistan tra i paesi ultimi del mondo.

Afghanistan



Colombia



Lo scorso dicembre, nell'occasione di un incontro alla Facoltà di Psicologia dell'Università di Enna con la comunità rurale del Cvida-San José de Apartadó, raccontavamo su queste pagine l'esperienza delle Comunità di Pace colombiane, impegnate in un progetto coraggioso di resistenza civile non-violenta e costruzione di pace dal basso, contro la politica militare di sfollamento forzato di contadini dai villaggi, in funzione di megaprogetti economici e militari, portata avanti dal governo Uribe.

Il 24 febbraio, dopo una settimana di minacce, intimidazioni, arresti immotivati e perfino un bombardamento con elicotteri, uno dei leader fondatori della Comunità di San José de Apartadó, Luis Eduardo Guerra, è stato assassinato dall'esercito insieme alla sua compagna. Aveva 35 anni ed era stato diverse volte in Europa per chiedere la solidarietà internazionale.

Uccisi lo stesso giorno, un'altra coppia di leader della vicina Comunità di Mulatos, insieme ai due figli di 6 e 2 anni.



Dopo il Venezuela con Chavez, il Cile con Lagos, il Brasile con Lula, l'Argentina con Kirchner, anche l'Uruguay, per la prima volta dopo un ininterrotto dominio del centro-destra e una feroce parentesi (tra il '73 e l'85) di dittatura militare, svolta a sinistra: con il socialista Tabaré Vazquez, insediatosi il primo marzo con una maggioranza assoluta anche nei due rami del parlamento. Meno distante forse il sogno bolivariano di Chavez di una grande unione latinoamericana in grado di reagire ai disastri economici e sociali del neo-liberismo. Intanto, segnale certo non apprezzato da Washington, lo stesso giorno dell'insediamento si sono riaperti i rapporti diplomatici con Cuba, interrotti nel 2002, con la presenza del ministro degli esteri cubano alla cerimonia.



Un rapporto delle Nazioni Unite riferisce che, in seguito allo tsunami, si sta verificando uno "spiaggiamento" di barili e rifiuti tossici sulle coste della Somalia, dove si stanno già registrando sintomatologie acute a carico delle vie respiratorie, della bocca e della pelle. Non pochi Paesi ricchi hanno utilizzato da anni i fondali dell'Oceano Indiano al largo delle coste somale, per lo smaltimento illegale di scorie tossiche, radioattive o nucleari, approfittando della lunga guerra civile che ha squassato il paese e dell'assenza di controlli.

vulturo

Via Donizetti, 20 94100 Enna
tel-fax 0935-500280

**Targhe per abitazioni in
ottone e plexiglas
numeri civici
targhette per citofoni
targhe commerciali
segnaletica
insegne di ogni genere**





Dai un nome al futuro Sindaco di Enna.

L'unico che può mettere le mani nel casino amministrativo e finanziario lasciato da ardicca & c. è Tano Rabbito. Tutto il resto sono solo nomi inutili ovvero controfigure politiche. **(Il fantasma di Enna)**

Senza dubbio Maurizio Campisi. **(Piccione)**

Il sindaco per Enna deve avere degli attributi che possano soddisfare l'intera popolazione ennese con inclusione dei politici navigati. **(Uomo comune)**

Nessuno ad Enna è in grado di risolvere i problemi che ci sono, per questo io come tanti ci siamo dovuti allontanare da questa "città" per un pezzo di pane!!! **(Ex cittadino ennese)**

Io credo che non sia importante dare un nome al futuro Sindaco ma sia indispensabile che in qualunque modo si chiami abbia un progetto per ridare dignità a questa Città. Occorre che le Forze di Centro Sinistra siano veramente unite e pronte a rimbocarsi le maniche per operare in favore della collettività ennese che subisce oggi le buche del bilancio e quelle nelle strade. Bisogna che chiunque sia Sindaco abbia una squadra vera di giocatori attivi e non di stipendiati fissi. Uomini e/o donne che lavorino giornalmente per fornire risposte a chi, da tempo, aspetta di riavere un barlume di speranza. CHE LA POLITICA FINALMENTE TORNI AD AVERE UN RUOLO IMPORTANTE. Che si ritorni a parlare di Politica e non di Poltrone. **(Francesco)**

Gradirei essere amministrato da una donna. Propongo Tiziana. **(Socrate)**

Speriamo non ardicca altrimenti chiudiamo per fallimento la città. Cmq vedrei bene **(Honda)**

Questo forum è solo una brutta copia del sondaggio attualmente in corso su www.sosenna.it. comunque il futuro sindaco di enna sarà di nuovo rino ardicca. **(Fate voi)**

non mi pare che questo forum sia stato preso sul serio dai visitatori del sito... le risposte sanno di sarcastico...di ironico..... credetemi...non c'è da scherzarci su... Sarà difficile amministrare questa città per chiunque.... senza soldi si può fare poco.... il futuro sindaco prima di ogni cosa deve essere chiaro ed onesto... non prendere in giro gli elettori...promettendo la luna.... Dica chiaramente come intende risanare le casse del comune....con i sacrifici di chi...se solo dei cittadini o anche degli amministratori che potrebbero amministrare gratis la città,se la amano veramente.... **(Punciddru)**

Amo questa città pur non essendovi originario, ci vivo perchè i miei genitori entrambi di fuori, per motivi di lavoro si sono trasferiti a Enna, allora, da cittadino acquisito posso dirvi che nessuna persona di Enna è in grado di fare il sindaco in questa città. Enna è una città bellissima, la gente che la vive è modesta, si accontenta di poco ed è questo il problema, bisogna sempre chiedere di più per avere almeno la metà. Nessun ennese crede realmente nelle potenzialità che può offrire la città, tutti vanno a votare per il parente sperando un giorno di avere un "Favore" e non un servizio.L'ennese vive una passiva morte della sua città, spesso affondando il dto nella piaga, guardando altre realtà e pensando: "Enna non c'è il mare; Enna C'è solo la nebbia; Enna non c'è il cinema, il teatro, Enna non c'è lavoro; Ecc.." ma nessuno e dico nessuno di coloro che hanno le possibilità economiche e sociali si è mai rimbocato le maniche per fare qual cosa per questa città e sapete qual'è la realtà: LA CITTA' DEVE RIMANERE POVERA, LA GENTE SOTTOMESSA, perchè così continuerà a votare il parente per avere il favore, per chi non la conosce questa è LA MAFIA. **(Cittadino)**

...si, effettivamente sono pochi gli utenti che usano questo spazio intelligentemente. Ma siamo ennesi, tutto è lecito. Un nome? Magari anche un cognome...Il sindaco "Lealtà Coerenza". Chissà perchè di tutti i nomi fatti, questo non appare. **(Nicole Ridgway)**

Di sicuro non uno di sinistra un nome? Salvatore Sanfilippo **(Un giovane ennese)**

Ha ragione Termine..... **(Farfallina)**

IL FORUM DI OGGI

Quali sono i problemi più urgenti che il nuovo Sindaco dovrà risolvere?

Per dire la vostra entrate nel nostro sito internet al seguente indirizzo: www.ennadedalo.it

OPERATIVO SERVIZIO DI ASSISTENZA A STUDENTI AUDIOLESI

Varie forme di intervento socio assistenziali promosse dall'assessore provinciale alle Politiche Sociali, Rino Agnello, sulla scorta degli obiettivi programmatici prefissati, a favore dei disabili. Per venire incontro alle richieste dei portatori di handicap uditivo che frequentano le scuole del territorio ennese e che necessitano della presenza di un operatore tecnico L.I.S. durante le ore scolastiche e a domicilio, disposto, anche per l'anno scolastico 2004/2005 il servizio di assistenza. Verificata ogni singola istanza, contattati i genitori dei non udenti e, tenendo conto delle singole esigenze, trattandosi di un servizio da svolgersi prevalentemente nelle scuole, la Provincia ha disposto che gli utenti potessero usufruirne anche presso le loro abitazioni. Relativamente alla gestione e al coordinamento del servizio è stata stipulata apposita convenzione con l'ente Sordomuti che provvede gratuitamente alla gestione e all'impiego di personale professionalmente qualificato.

LA C.N.A. DI ENNA INFORMA

Sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 25/02/05, è stato pubblicato il Decreto per l'erogazione dei contributi previsti dalla sottomsura 4.02d) - Servizi per l'internazionalizzazione - del P.O.R. Sicilia 2000/2006 nella quale sono state previste le linee di intervento di cui all'art. 39 della L.R. 32/2000 che nello specifico prevedono contributi pari all'80%. Le imprese che possono accedere a tali aiuti sono le piccole e medie imprese anche in forma cooperativa, i consorzi, le società consortili ed i consorzi export e le piccole e medie imprese anche associate in associazioni temporanee di imprese. Escluse le imprese operanti nel settore dei trasporti. Le domande complete dovranno essere inviate a mezzo raccomandata postale entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla G.U. Regione Siciliana e quindi entro il 25/05/05.

CNA: NUOVI PARAMETRI PER I VEICOLI A MOTORE

La CNA informa gli artigiani autoriparatori che il Ministero dei Trasporti ha modificato i parametri che riguardano la revisione dei veicoli a motore. "Con la nuova direttiva del Dipartimento per i Trasporti terrestri, comunicata al Segretario Provinciale della CNA Marcello Troia, vengono aggiornati i parametri previsti dalla circolare 88 del 99 per la revisione dei ciclomotori e motocicli". Tutti gli artigiani interessati possono rivolgersi alla CNA di Enna per avere i dettagli relativi a questa circolare.

CONFEDILIZIA SOLLECITA IL MINISTERO

La Confedilizia ha sollecitato il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti affinché venga al più presto emanato il decreto sostitutivo che consentirà di affincare i contratti transitori e i contratti per studenti universitari in tutti i Comuni in cui non sono stati siglati gli Accordi locali. In atto solo nel Comune di Enna, dove è intervenuto un accordo locale tra Confedilizia e Sindacato degli inquilini, possono essere stipulati i contratti agevolati per studenti universitari e transitori, mentre non è possibile - ad esempio - stipularli a Piazza Armerina e Nicosia sedi decentrate di Università; il decreto sostitutivo sollecitato dalla Confedilizia consentirà di stipulare contratti agevolati per studenti universitari e contratti transitori o brevi per motivi di lavoro.

L'I.N.A.I.L. ALLE CASALINGHE, MULTE PER CHI È SENZA COPERTURA PREVIDENZIALE. ESENTI I BASSI REDDITI

L'Assocalinghe di Enna ricorda che da quest'anno chi non si è assicurata entro il 31/01/05 va incontro ad una mini multa, che può arrivare all'importo di 12,91 euro. Dal 2001 la legge ha riconosciuto questa professione (Legge 493/99) istituendo una polizza contro gli infortuni domestici, gestita dall'I.N.A.I.L. L'assicurazione è obbligatoria per coloro - uomini e donne - tra i 18 e i 65 anni italiani e extracomunitari in regola, che svolgono in via occasionale lavoro finalizzato alla cura della casa e della propria famiglia. Il premio è a carico dello stato se l'assicurato ha un reddito che non superi i 4.648 euro annui e se appartiene ad un nucleo familiare il cui reddito complessivo è inferiore a 9.296,22 euro. Infine l'Assocalinghe di Enna ricorda che in caso di un'inabilità permanente uguale o superiore al 33 per cento, la casalinga riceverà per tutta la vita un'indennità mensile dall'INAIL.

UNITALSI ENNA: Pellegrinaggi 2005

Assisi/Perugia: *Bimbi di pace* dal 14 al 18 aprile (treno)
Terra Santa: *Pellegrinaggio Intersezionale* 24 aprile - 1 maggio (aereo)
Lourdes: *Pellegrinaggi sezionali:* 5-14 maggio (treno); 8-13 maggio (aereo); 18-23 luglio (aereo); 16-23 agosto (treno); 17-22 agosto (aereo); *Pellegrinaggi nazionali:* 24 sett.-2 ott. (treno); 26 sett.-1 ott. (aereo)
 Loreto/S.G.Rotondo: *Pellegrinaggio sezionale* 6-14 settembre (treno)
Fatima: *Pellegrinaggio sezionale* dal 12 al 17 ottobre (aereo)
Siracusa/Madonna delle Lacrime: *Pellegrinaggio regionale* 10-13 nov.

Rivolgersi a M. Teresa Colajanni: 0935.20782; Maria Restivo: 0935.500886; Adriana Cianciolo: 0935.26585

LEGACOOP: SETTORE AGROALIMENTARE

Assemblea provinciale delle cooperative aderenti alla Lega Coop Enna, del settore agricolo agroalimentare. Per competere, è necessario che tutti i produttori si uniscano per essere un unico interlocutore verso i distributori perché con la globalizzazione si rischia di rimanere fuori dai mercati. Se si è divisi e con piccole quantità di prodotto significa che ogni produttore deve avere a che fare con un mediatore quindi il costo aumenta. Invece con l'aggregazione di più produttori o più cooperative il mediatore sarà unico per tutti. "Non capisco come mai nella nostra provincia dove sono presenti realtà agricole e zootecniche importanti i produttori e gli allevatori non riescono a mettersi assieme per unificare il loro prodotto - afferma Greco - di conseguenza cercare sbocchi commerciali con la grande distribuzione. Tutto questo avviene in altre province siciliane come Ragusa dove gli allevatori si sono uniti in due grosse cooperative per la commercializzazione del latte di quasi tutta la provincia con risultati che tutti noi vediamo."

FRANCOBOLLI PER NON DIMENTICARE

Presentato nei locali della Questura di Enna il francobollo e l'annullo postale commemorativo dedicato al Commissario Capo della Polizia di Stato Luigi Calabresi medaglia d'oro al valor civile, ucciso a Milano il 17 maggio 1972. La presentazione, unica per il sud Italia, fa seguito a quella nazionale avvenuta a Roma in gennaio. Alla presentazione interverranno, oltre al Questore Giorgio Iacobone, il dr. Francesco Averna, Country manager per il sud Italia delle "Poste Italiane". La commemorazione del Commissario Calabresi, tramite l'emissione di un francobollo, ha lo scopo di ricordare chi ha pagato con il sangue il proprio attaccamento allo stato e alle istituzioni democratiche.

CITTADINANZATTIVA AVVIA SONDAGGI

Sono consultabili sul sito www.sosenna.it i primi risultati del sondaggio denominato appunto S.O.S. ENNA che ha avviato nei giorni scorsi il movimento di Cittadinanzattiva di Enna. Cinque sono le domande che i cittadini intervistati sono stati invitati a rispondere, al fine di meglio individuare il prossimo "Sindaco ideale". Il sondaggio proseguirà fino a quando non si ufficializzeranno i nomi dei prossimi candidati a Sindaco della città di Enna. L'ing. Francesco Stranera, coordinatore cittadino del movimento, invita pertanto i cittadini a dire la propria, partecipando al sondaggio.

I PRODOTTI TIPICI ENNESI SU ANTENNA SICILIA

Al programma sono intervenuti i funzionari della Regione siciliana e della Prov. Reg. di Enna, gli operatori del settore e soprattutto gli agricoltori, che hanno illustrato le caratteristiche dei prodotti agro alimentari tipici del territorio come il "piacentinu ennese", la fava larga e la pesca leonfortese, il grano e la cicerchia. "Constatamo come l'attenzione dei mass media - ha commentato l'Ass. provinciale all'Agricoltura, Cinzia Dell'Aera - per le produzioni locali di qualità sia sempre più crescente. I mezzi di comunicazione rappresentano una valida vetrina per far meglio conoscere, apprezzare e valorizzare i prodotti che, per la loro tipicità, esaltano il territorio".

UN GRAZIE DI CUORE

Il gruppo nella foto ha partecipato di recente ad una gita a San Giovanni Rotondo e nei luoghi dove ha vissuto ed operato San Pio. La sera prima del

ritorno a casa, l'entusiasmo e le emozioni provate hanno fatto sì che il gruppo ha pensato di ringraziare, attraverso Dedalo, gli ideatori della gita nelle persone dei signori Giunta Angelo, Vittorio Pastro e Francesco Restivo, e l'agenzia organizzatrice.

**RISERVE NATURALI: STIPULATA LA CONVENZIONE**

L'obiettivo della convenzione stipulata negli uffici dell'Ente tra l'assessore provinciale al Territorio, Parchi e Riserve, Salvatore Termine e il dirigente dell'Azienda Foreste Demaniali, Nunzio Caruso, ha come obiettivo il miglioramento della qualità e fruibilità delle aree protette. L'accordo è frutto di una intensa rete di collaborazione avviata in questi anni tra i due enti. Gli interventi previsti nella convenzione destinati a Rossomano, Grottascura, Bellia e Monte Altesina, riguardano la pulizia delle aree, opere di ingegneria naturalistica, il miglioramento idraulico forestale e l'installazione di attrezzature e giochi per attività ricreative e ludiche. A finanziare l'iniziativa è stato l'assessorato regionale agli Enti Locali con circa 600 mila euro, pari all'80% della spesa complessiva. All'Ente provincia la rimanente quota.

PIAZZA ARMERINA**Zona sud in espansione, ma mancano le infrastrutture**

Da qualche decennio è forte lo sviluppo abitativo che la zona sud della città ha avuto. Sono circa settemila gli abitanti che, dal centro storico, si sono spostati verso la zona di espansione di contrada Scarante e Santa Croce, dove nel tempo sono nate diverse attività commerciali: supermercati, una banca e addirittura il Commissariato della Polizia di Stato.

Però mancano ancora alcuni servizi ed infrastrutture essenziali come, ad esempio, tanto per citarne uno, una adeguata rete fognaria. A tale riguardo non si ferma la proficua attività consulente del presidente del consiglio comunale Basilio Fioriglio che, impegnato nella sua attività politica ispettiva, raccoglie le esigenze e, a volte, le lamentele dei residenti. Sono diverse le problematiche importanti che il presidente Fioriglio, attraverso lo strumento delle interrogazioni, sta presentando.

"Da tempo per esempio - dice Fioriglio - molti cittadini residenti hanno manifestato la necessità dell'apertura di uno sportello postale che, sicuramente, servirebbe a decongestionare le lunghe attese che si verificano negli attuali uffici di via S. La Malfa e via Crescimanno. Con l'apertura di uno sportello postale nella zona sud si apporterebbero sia ai cit-

tadini che agli stessi uffici diversi benefici, tenuto conto che una buona parte dell'utenza si muoverebbe nella zona senza mezzi di trasporto e, così, si avrebbe anche uno snellimento della viabilità di tutta la città".

Un'altra interrogazione riguarda la zona S. Croce, attualmente priva di denominazione toponomastica. Molti sono i disagi dei cittadini per la mancanza di un recapito con la denominazione della via. "Gli uffici competenti - prosegue Fioriglio - da tempo lavorano alla problematica senza, ad oggi, dare le giuste ed attese risposte ai residenti della suddetta contrada".

Infatti la denominazione delle zone periferiche ed urbanizzate negli anni, darebbe sollievo a una grossa parte della comunità, considerando che anche altre parti della città, anch'esse abitate, sono ancora da denominare, vedi contrada Bellia, Solazzo, Aldovino, Ramaldo e S. Andrea. Un'altra interrogazione, infine, riguarda la creazione di uno sportello dell'Agenzia delle Entrate nella cittadina armerina dato che quello più vicino si trova ad Enna.

Sportello che, sostiene il Presidente del Consiglio comunale, "darebbe beneficio a tutta la comunità".

Pietro Lisacchi

ASSORO**Terapia artistica per migliorare la vita**

Si è svolto ad Assoro un interessante incontro sulla "Arte terapia steineriana", tenuta dal maestro Giuseppe De Luca, il quale dopo un'introduzione sulle origini di tale terapia che prende le mosse dalla collaborazione fra il filosofo Rudolf Steiner (1861-1925) e la dott.ssa Ita Wegman e che venne applicata per la prima volta dalla dott.ssa Hautchka più di un secolo fa - ha esposto l'essenza della terapia artistica in senso scientifico-spirituale, sottolineando che tale terapia, attraverso l'incontro con le arti figurative, offre l'opportunità di sviluppare l'autocoscienza ed il miglioramento della qualità della vita.

Attualmente in Italia su questo campo operano alcuni terapeuti e da quattro anni è attiva a Palermo, guidata proprio dal maestro De Luca, la scuola quadriennale di formazione per terapeuti artistici "La Metamorfosi", che fa parte, con altre otto scuole, dell'accademia europea per la terapia artistica sulla base dell'antroposofia (disciplina fondata da Rudolf Steiner che è una via della conoscenza tendente a condurre lo spirituale che è nell'uomo allo spirituale che è nell'universo).

L'Associazione propone vari percorsi tutti miranti a ricercare una maggiore consapevolezza del significato della propria vita e degli accadimenti che la caratterizzano, attraverso la gioia della creazione.

Terapeuti artistici sono ormai alcune migliaia nel mondo ed operano nel campo di malattie fisiche e psichiche in ospedali, cronici, istituti pedagogici e psichiatrici, cliniche, centri per drogati e carceri affermando una terapia artistica, sociale e aziendale.

A conclusione del suo intervento, il maestro ha coinvolto quanti sono intervenuti in un interessante dibattito e in un incontro pittorico per dimostrare l'efficacia dell'Arte Terapia anche in un contesto improvvisato.

Cristina Barbera

PIETRAPERZIA**Il Castello Barresio è assediato dalla trascuratezza**

Per essere uno dei più belli castelli di Sicilia, il Barresio potrebbe interessare numerosi visitatori. Per il meraviglioso paesaggio che si scorge dai suoi bastioni, il Barresio potrebbe richiamare parecchi villeggianti. Per la peculiarità del primitivo borgo medioevale, il Barresio attirerebbe forestieri da ogni parte. Per l'incuria ambientale che lo circonda, il Barresio attira princi-

palmente tanti giudizi di disapprovazione per quello che si vede nei suoi dintorni.

A ridosso del castello colpisce negativamente la presenza di una ex cisterna d'acqua potabile costruita intorno al 1940 al posto di una delle maggiori torri del castello. Poi a poca distanza si viene sfavorevolmente colpiti da alcune "antiestetiche" costruzioni. Nell'ultimo decennio i luoghi vicini al castello si sono arricchiti di poco architettoniche costruzioni, quali: un gigantesco serbatoio idrico comunale, un depuratore fognario comunale, un "ingegnoso" impianto comunale per lo stoccaggio dei rifiuti solidi urbani, una vera e propria discarica abusiva dentro un caratteristico torrente, e per finire un grande ovile privato.

Così, intorno a tale illustre luogo, non si commentano le nobili gesta dei Principi Barresio, non si mette in risalto l'attrattiva della Valle del Salso, non si dà rilievo al fascino urbano delle vie medioevali ancora sopravvissute, ma si dis-

cute, a volte con rabbia, di come sia gravemente inopportuna la visione di tutte quelle "poco architettoniche costruzioni". E poi anche di quanto sono sconvolgenti tutti quei rifiuti abbandonati dentro il torrente Kalò.

Quei luoghi, più che una testimonianza storica o un'attrattiva turistica, rischiano di diventare un interessante esempio di trascuratezza ambientale. E si! Perché il turista non è un soggetto distratto che non ama il bello, che non apprezza i paesaggi, che non ama la natura. Qualsiasi gitante, anche il meno esigente, si guarda sempre intorno per scoprire di qualcosa di bello. Il rispetto del "passato" dei luoghi non si esercita solo per mercificare le esigenze dei gitanti. L'ambiente urbano, il paesaggio, i beni architettonici sono risorse che mostrano l'attenzione dell'uomo verso il suo passato, ma anche verso la qualità del suo futuro.

Risale al tempo dei Siculi il castello di Pietraperzia, non accorgersi di quanto accade giorno dopo giorno nei suoi dintorni indica che a volte l'incuria degli uomini danneggia più del tempo.

Elisa Mastrosimone

Rifiuti in prossimità del Castello Barresio



NICOSIA

Castello a rischio di frana

Stato di allerta in via Nicolò Sabia dopo il cedimento di una parte di roccia del costone Nord-Est del Parco Urbano del Castello. Le ripetute precipitazioni a carattere piovoso, nonché le abbondanti nevicate del primo bimestre del 2005 hanno inciso notevolmente sul territorio della città che inizia a dovere fare i confronti con le conseguenze che da esse ne derivano.

Il cedimento della parete è avvenuto nei giorni di fine febbraio ed è quasi sicuramente imputabile ai fenomeni esogeni in questione. L'imponente roccia si è staccata sfondando anche la rete metallica che la tratteneva. Tuttavia ha percorso solo pochi metri e si è arrestata grazie ai numerosi alberi che la circondano. Grazie all'intervento degli arbusti è stato possibile evitare anche conseguenze più drastiche considerato che a valle della suddetta via sono presenti varie attività commerciali e la sede del I.I.S.

L'ubicazione del costone rientra nel territorio del parco urbano, da poco completato e in attesa da quasi più di due anni di essere collaudato da parte della Provincia che ne ha commissionati i lavori di bonifica e messa in sicurezza(?). L'U.T.C. ha già provveduto ad effettuare un primo

sopralluogo delimitando l'aria interessata con misure di preventiva sicurezza e sta già disponendo gli interventi da fare per ripristinare la sicurezza e preservare l'incolumità di quanti giornalmente transitano in questa direzione.

Va anche segnalato, per dovere di cronaca, che lungo la stessa via si rileva un principio di frana ricompresa tra due tornanti che serpenteggiano la via e dove è richiesto un intervento immediato.

La strada ancorché chiusa al transito, così come da segnale stradale riportato, di fatto è transitata da molti automobilisti, ivi compresi i bus che svolgono servizio scolastico che quotidianamente trasportano gli alunni che frequentano il 2° Circolo Didattico nel quartiere di Santa Maria Maggiore. Peraltro la via Sabia è una delle maggiori vie transitate per accedere al quartiere storico e costituisce di inverno la via di fuga nei giorni di neve in luogo della impervia strada di San Domenico resa impraticabile dalla patina di ghiaccio che rende la discesa insidiosa, e di estate la via di transito veicolare maggiormente percorsa per accedere ai ruderi del castello arabo-normanno.

Luigi Calandra

LEONFORTE

Poesia quale fonte di giovinezza

"Respiri mattutini" è una raccolta di poesie che descrive il fascino e la malinconia dei ricordi, la viva presenza di una natura che rinasce e si rinnova, che rimane sempre giovane perché si nutre di valori semplici ma eterni. L'autore interpreta la poesia come fonte di giovinezza, come alba di un giorno che invita a partire, e raccontare nuove storie, nuovi mondi; per riscoprire il buono in una società che ha smarrito il cammino e il senso delle cose.

In questa raccolta di poesie i versi sono legati come invisibili anelli di una catena, legame che abbraccia i vari momenti di esperienza, gli attimi trascorsi nell'attesa, il brivido che si prova ogni volta al passaggio di un treno, che scompare poi nel vuoto. Enzo Barbera descrive la figura del poeta e ne delinea i tratti caratteristici, assegnandogli il ruolo di cantore, spirito critico della storia e degli errori del mondo. Un poeta ha l'obbligo di prendere una posizione, di descrivere la vita personale e collettiva, traendone le conclusioni. "Ai poeti non è concesso tacere" perché un poeta è sempre figlio del proprio tempo, e del proprio tempo deve sopportare il fardello e le imperfezioni, deve lenire il silenzioso male che si cela nel cuore degli uomini, dolore che è presente nella memo-

ria stessa dell'umanità, nel trascorrere degli eventi. Il poeta fonda la sua ispirazione sulla natura e sui sogni, egli stesso partorisce i sogni che "fluiscono verso il mare", quali illusioni, attimi che sfuggono, inafferrabili speranze di raggiungere la felicità. Le parole, a volte, diventano poesia perché cariche di vita, parole che volano al vento sospinte da respiri fugaci ma sinceri, come l'amore.

Enzo Barbera dipinge i tratti e le illusioni del suo mondo, della sua Leonforte, di "Piazza Margherita", decadente, quasi dimenticata come "un libro di storia un po' sguaiato". Il corso degli anni ha indebolito l'antico splendore di quei luoghi, eppure il giallo di Leonforte è vivo nella natura e negli occhi di chi lo sente e lo assapora come una pesca. È un giallo che non è corrotto dal tempo, che non si piega all'oscuro sguardo di chi non lo comprende. "La pesca di Leonforte" diviene quasi l'emblema della vitalità e delle stagioni nel paese, si gusta con i sensi e con l'anima, si regala come cartolina celebrativa di una ricchezza amata. Leonforte vive ancora nelle pietre che la ricoprono e circondano, di canti che risuonano ancora nell'aria, di profumi che si spandono tra cielo e terra come anima della storia.

Giuseppe Giacalone

CALASCIBETTA

Punto di riferimento per la solidarietà

Maria Vera Scimone, presidente del "Centro d'Ascolto Provinciale - Assistenza Sociale e Sostegno ai Disabili", parla con entusiasmo del successo che sta avendo la "Centrale Operativa" istituita l'anno scorso a Calascibetta. "L'ondata di maltempo e le abbondanti nevicate della settimana scorsa hanno fatto viaggiare con una marcia in più la nostra macchina organizzativa. Siamo diventati un punto di riferimento che sta cambiando il volto della solidarietà della nostra provincia".

Sono sempre di più, dunque, le persone anziane che si rivolgono ad una struttura di assistenza dove operano ininterrottamente, 24 ore su 24, volontari che rispondono al telefono del numero verde 800 995 988, oppure ai numeri 0935 33944 e 0935 33947. "Non hanno smesso solo un istante - dice Vera Scimone - le nostre operatrici e i nostri operatori, proprio in questi giorni d'intenso freddo, a mantenere i contatti con i più bisognosi e i più sofferenti". Il servizio offerto dal "Centro d'Ascolto" rappresenta una risposta concreta per gli anziani e anche un punto di riferimento per chi non ha nessuno e soffre la solitudine.

"I volontari sono un supporto prezioso - sostiene ancora la presidente - per tutti coloro che si rivolgono alla nostra struttura". Ma lo sono ancora di più per gli anziani



Operatrici del "Centro d'Ascolto"

dei comuni convenzionati di Villarsa e Calascibetta che usufruiscono di un servizio con interventi anche domiciliari, come i farmaci a casa, la spesa settimanale, l'accompagnamento ai presidi sanitari e quanto possa essere bisogno di prima necessità. Con l'emergenza neve c'è stato un continuo susseguirsi di telefonate provenienti dai cittadini residenti nei comuni della provincia, che ha impegnato moltissimo gli operatori del "Centro".

E, considerato l'evento eccezionale di maltempo, i responsabili hanno pensato bene di rafforzare il servizio. Non solo. La sala si è anche continuamente aggiornata tramite i bollettini meteorologici emessi dalla Protezione Civile, in modo tale da fornire indicazioni utili per evitare che gli anziani, i malati cronici e coloro che vivono da soli, potessero trovarsi in difficoltà.

"Un merito - conclude la presidente Scimone - va dato a tutti gli operatori che, con impegno e tanta solidarietà, ancora una volta, dopo l'emergenza caldo gestita l'estate scorsa, hanno dimostrato professionalità e competenza e, nonostante l'impraticabilità delle strade, non hanno abbandonato il servizio. Questi gesti ci danno il sostegno e il coraggio necessario per continuare nel cammino intrapreso, per offrire una qualità della vita più "ricca" e dignitosa alle persone assistite o che si rivolgono a noi".

Pietro Lisacchi

LEONFORTE**Le incompiute: centro di aggregazione giovanile Santa Croce**

Nel cuore del quartiere di Santa Croce, dove un tempo era campagna e i ragazzi della generazione del dopoguerra davano sfogo alle loro esuberanze giovanili organizzandosi in "bande" per invadere il territorio dei ragazzi di altri quartieri, esiste ancora una vecchia cabina dell'energia elettrica fuori uso da circa trent'anni. Essa fu costruita agli inizi degli anni '30 quando a Leonforte arrivò la luce elettrica, il primo gestore della vitale conquista di civiltà fu la società Termoelettrica di Caltanissetta dell'ing. Chinetti. A partire dal 1944 del servizio si curò la Società Generale Elettrica Siciliana che la acquisì e si impegnò di avvalersi del personale della Termoelettrica. Da quando avvenne la statalizzazione dell'energia elettrica (1963) il servizio passò all'Enel che di fatto è l'attuale proprietaria del rudere della cabina e della piccola porzione di terreno circostante.

Fino al 1962 la cabina è stato il luogo dove l'elettricista don Attilio Basile, capocentro delle zone di Leonforte, Nissoria, Assoro, cercava di riavviare l'energia elettrica ogni qual volta essa si bloccava lasciando il paese al buio. Costui era occupato di frequente nelle difficili "manovre di collegamento" che servivano per individuare il guasto che aveva causato l'interruzione della corrente elettrica, a volte le operazioni erano difficoltose e l'impegno di don Attilio si protraeva per ore sia di giorno che di notte.

Spesso gli faceva compagnia suo figlio Renato, conosciuto dai Leonfortesi col nome di Antonio, che dopo il diploma di geometra trovò impiego presso lo stesso Ente in qualità di dirigente. Quando nel 1996 giunse il tempo della meritata pensione, fra i tanti progetti per il futuro, pensò di comprare la vecchia cabina di Santa Croce per ricavarne un centro di aggregazione giovanile.

Quel luogo gli è rimasto nel cuore: la cabina è stato il posto più caro della sua fanciullezza perché secondo la sua fantasia di bambino era da lì che partiva la luce che illuminava e rendeva "bello" il paese. Il pensionato Antonio Basile intendeva condividere questo suo sentimento con la comunità leonfortese, pertanto fece regolare richiesta di acquisizione della cabina dismessa e rimase in speranzosa attesa di un positivo riscontro. Ma da allora sono passati quasi nove anni e dall'Enel nessuno si è fatto vivo nonostante le lettere di sollecito e le frequenti telefonate da parte dell'interessato.



La cabina di Santa Croce

Il centro di aggregazione giovanile sarebbe stato molto indicato per vivacizzare il quartiere Santa Croce che da tempo ha perduto la sua identità perché molti suoi abitanti sono dovuti emigrare per mancanza di lavoro. Antonio Basile nella cabina, opportunamente ristrutturata e riadattata, avrebbe voluto attivare una biblioteca di quartiere contenente soprattutto libri di storia e un piccolo museo dell'elettricità costituito da "materiale" (isolatori, interruttori, quadri di media e bassa tensione, contatori, vari tipologie di fili) che con certissima pazienza ha raccolto durante la sua vita lavorativa.

Ormai del "Centro di aggregazione giovanile Santa Croce" nessuno ne parla più, esso è uno dei tanti progetti che non si sono concretizzati. Per il suo ideatore è stata una delusione, per Leonforte un'occasione perduta, per noi la conferma che le idee per realizzarsi devono essere incoraggiate con i fatti e non solo con promesse.

Enzo Barbera

**EGIDIO INGRÀ**

Azienda certificata ISO 9001

PROGETTAZIONE INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE
DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO - IDRAULICI
CLIMATIZZAZIONE - TRATTAMENTO ARIA
ANTIINCENDIO - DISTRIBUZIONE GAS

*Vi presentiamo***IMPIANTI TECNOLOGICI****DI TRATTAMENTO ARIA E RECUPERO CALORE****Da oggi anche i fumatori sono i benvenuti**

BAR **RISTORANTI** **PUB** **PIZZERIE**

IN COLLABORAZIONE CON**MITSUBISHI
ELECTRIC****AERMEC****Sopralluogo e Preventivi Gratuiti**

Enna in Via Pergusa, 73 - Tel. 0935.261141 - Fax 0935.504602 - E-mail: ingra.ufficio@k2net.it

BARRAFRANCA**Tutti, ma proprio tutti contro la droga**

Ormai è evidente anche dalle dichiarazioni, a mezzo stampa, del Procuratore della Repubblica, il ruolo tristemente negativo della criminalità barrese nella commercializzazione delle sostanze stupefacenti. Per tale ragione subito dopo la grande manifestazione cittadina di fine febbraio contro il dilagare del fenomeno è stato istituito a Barrafranca il primo Osservatorio "Tutti contro la droga".

La struttura voluta dal Consiglio Comunale e da tutta l'Amministrazione, si prefigge l'obiettivo di coinvolgere in un unico progetto di lotta e recupero tutte le unità educative, quali famiglie, parrocchie, associazioni, scuole.

L'Osservatorio è composto dal Sindaco, che lo presiede, dal Presidente del Consiglio Comunale, dai Capi Gruppo Consiliari, dal Capo settore Affari Sociali, dal vicario foraneo don Sandro Bernunzo, da un rappresentante delle Associazioni di Volontariato, dai Dirigenti Scolastici, da un rappresentante dell'associazione Famiglia, da un rappresentante delle associazioni gio-

Un momento della manifestazione antidroga



vanili, dal responsabile del SER.T AUSL di Piazza Armerina, dal comandante della Stazione dei Carabinieri di Barrafranca, dal comandante della Polizia Municipale. Potrà giovare, in funzione di segretario, dell'assistente sociale dott. Oscar Gagliano. La sua sede è presso il Settore Affari Sociali - sito in Piazza Fratelli Messina.

Nel momento della costituzione il sindaco ha dichiarato: "Siamo perfettamente sintonizzati con quanto auspicato dal signor Procuratore della Repubblica, circa la necessità di un coinvolgimento attivo di tutte le famiglie".

Carmelo Orofino**dalla PROVINCIA****Giocagin supera se stesso**

Un intero pomeriggio di ginnastica, danza, arti marziali, balli di gruppo è stata la manifestazione a carattere nazionale "Giocagin - il divertimento in movimento" promossa, anche ad Enna, dall'ente di promozione sportiva Uisp a favore di un progetto dell'Unicef da realizzare in Malawi, uno dei paesi più poveri del mondo, situato nell'Africa sud-orientale, che vede tra le sue realtà più drammatiche, 65.000 bambini tra i 6 e i 14 che hanno contratto il virus dell'HIV dalle madri sieropositive, durante la gravidanza, il parto o l'allattamento al seno.

Attraverso un piccolo contributo di partecipazione, nonni, genitori e bambini hanno affollato gli spalti del palazzetto dello sport di Enna Bassa il 6 marzo, aiutando la realizzazione dell'obiettivo Giocagin: acquistare 500 confezioni di farmaci anti-retrovirali, come la Nevirapina, da somministrare a 20.000 madri le quali, vedrebbero ridotto del 50% la possibilità di trasmissione del virus al proprio bambino, considerando che una confezione di compresse del farmaco è somministrabile a quaranta donne ed ha il costo di 150 euro.

Sette le società partecipanti, "Shotokan club" di Barrafranca, "Salus e sport" di Villarosa, "Swim Tennis club" e la Polisportiva

La terza età in movimento



"Stefano La Motta" di Nicosia, l'associazione "S.Cataldo" di Serradifalco, "Blue dance planet" e "Latin club" di Enna.

Si sono esibite divertendo e divertendosi in un master class tutto di solidarietà, "superando anche l'imbarazzo di trovarsi di fronte ad un pubblico", come ci ha detto un'attiva signora della categoria ginnastica per la terza età. "Alla mia età quasi mi vergognavo, ma fare ginnastica mi rende viva". Presenti, inoltre anche l'assessore provinciale allo sport, Rino Agnello e il presidente provinciale del Coni, Roberto Pregadio. Soddisfatti gli organizzatori per il successo della seconda edizione che ha raccolto adesioni e offerte superiori a quelle dello scorso anno.

Laura Bonasera**VILLAROSA****5.501 Ha di possibilità**

Generalmente l'immagine di Villarosa è legata alla cultura delle miniere di zolfo e sali potassici. Invece una monografia statistica del 1895 della provincia di Caltanissetta, alla quale il Comune di Villarosa apparteneva, indicava un certo fermento economico nel settore agrario, annoverando un numero molto elevato di impianti agro-industriali a conferma della vitalità del Comune agli inizi del secolo scorso. In particolare, erano presenti nove pastifici, con una produzione di sette tonnellate annue e 26 lavoranti, e 4 frantoi da olio.

Dai dati dell'ultimo censimento generale dell'agricoltura si evince che il numero degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli è di quattro impianti di cui due oleifici, un caseificio ed un mulino nella frazione di Villapriolo. Questo fa pensare che, nonostante l'economia dell'area fino alla fine degli anni '60 fosse prevalentemente di tipo estrattivo, zolfo e sali potassici, non sono mai mancate le attività agricole e zootecniche.

Infatti il Comune di Villarosa presenta nel suo territorio una notevole concentrazione di prodotti tipici e di qualità che, per evidenti svantaggi naturali ed economici, sono suscettibili di abbandono o addirittura di estinzione se non si ricorre a strumenti in grado di valorizzarli e tutelarli. Tra l'altro, la tutela e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari trovano spesso riconoscimento nella vigente regolamentazione comunitaria sulle denominazioni di origine e sulle indicazioni geografiche protette ed esercitano una forte attrattiva, che si traduce in uno sviluppo diffuso a vantaggio del territorio.

Del resto, Villarosa avrebbe tutte le carte in regola per spostare tutti i suoi campi d'interesse. E le motivazioni di tale cambiamento si basano sui dati forniti dal censimento dell'agricoltura e pubblicati dall'Istat, dove si evidenzia che il territorio di Villarosa è esteso 5.501 Ha, è costituito per il 40,5% da superficie agraria e forestale e per il 59,5% da altre superfici. La superficie agricola utilizzata è pari a 2.103 ha; di questa, il 75,5% risulta coperta da seminativi, l'11,5% dalle coltivazioni legnose e il 13% da prati permanenti e pascoli.

Fra le colture erbacee più diffuse, rilevante importanza assume la coltivazione del frumento duro, mentre tra le coltivazioni arboree assumono un significato particolare sia l'olivo che il mandorlo. In entrambi i casi si ricorre a tecniche di coltivazione biologiche legate al regolamento Cee 2092/91.

Nel comparto zootecnico risultano, invece, prevalenti gli allevamenti di bovini ed ovini-caprini, con circa 800 unità di bovini e circa 2400 di ovi-caprini. Il sistema di allevamento è del tipo semi-brado. Mentre il numero delle aziende agricole del territorio comunale è di circa 404. Fondamentalmente si ritiene che l'insieme di queste condizioni potrebbe attivare progetti di valorizzazione di prodotti tradizionali del territorio villarosano e creare le fondamenta per uno sviluppo economico e sociale dell'intera comunità.

Pietro Lisacchi

Dall'agorà al piccolo schermo la politica tra ideali e spettacolo

Politizzazione dei media o spettacolarizzazione della politica?

Stiamo attraversando un momento epocale della politica italiana che, per vincere il progressivo disinteresse delle masse ed in special modo dei giovani, è entrata nelle case degli italiani non dalla porta né dalla finestra ma dalla televisione, tra spot non stop, sondaggi, testimonials politici provenienti dal mondo dello sport e dello spettacolo con bei sorrisi e cosce lunghe!

Il buon Armando Piano del Balzo, artista nostrano del dare spettacolo, è stato uno dei pio-

pubbliche adunanze, i moderni professionisti della comunicazione non possono negare il connubio tra la comunicazione politica e quella "spettacolarizzante" dei nuovi media. Dall'agorà al piccolo schermo, la nuova politica ha superato la crisi d'identità in cui era caduta negli anni post-tangentopoli ed ha ritrovato un assetto che, malgrado tutto, sembra non sconcertare nessuno.

Ecco dunque sulla passerella del trascorso decennio, le nuove star della politica: la Pivetti da



*L'onorevole durante il comizio:
"Cittadini, voi sapete che i miei
oppositori parlano male di me.
Eppure vi assicuro che da queste
tasche non è mai passato denaro
illecito...". Una voce dal fondo
della piazza: "Vestito nuovo, eh?"*

nieri di una comunicazione politica "border-line", fatta di trovate scenografiche ai confini della realtà, nutrita da una plateale e colorita forma di comunicazione. Come lui e non da meno, sono ormai pochi i politici sulla scena a rimanere ancora attaccati alla tipologia del comizio popolare.

E così, tramontati i tempi delle

Palazzo Madama al piccolo schermo, Ciccolina dalla camera da letto alla Camera, la Mussolini dal varietà alla politica. Le vecchie tribune politiche che, per quanto noiose, erano in grado di affermare e far conoscere i principi politici alla base di ogni azione di partito, sono state sostituite da trasmissioni simbolo del connubio tra

politica ed avanspettacolo: Ballarò, Porta a porta, l'Infedele, Costanzo, il TG4 di Fede (n.d.r.) etc..

liberazione dagli incubi del comunismo, reclutando showmen, barzellettieri, cantastorie e menestrelli per metterli alla

*Il primo politico della storia?
Ali Babà (e i 40 Ladroni)*

*Un distinto professionista si reca in
comune per un colloquio con un
assessore. Si avvicina alla scrivania di
un impiegato e dice: "Buongiorno, vorrei
parlare con l'assessore".
- "Contanti o carta di credito?"*

Oggi l'audience costruisce un'identità politica e simbolica dove non si afferma chi dimostra di avere una logica sensata ma soltanto chi urla più forte degli altri sulle scene dell'avanspettacolo. Alle Politiche del 2001 appariva già naturale che "l'uomo del miracolo" sarebbe arrivato dalla televisione, per condurre il suo popolo attraverso i due mari - l'Adriatico ed il Tirreno - alla

guida delle varie ed eventuali "seconda, terza, quarta repubblica".

Così tra blefaroplastica e ribaltoni, la politica si è rifatta il lifting: è stata ridotta alla stregua di una puttana in push-up e tacchi a spillo, pronta saltare sul "ribaltabile" del facoltoso imprenditore di turno, irraguardosa verso chi l'ha amata e chi per lei ha dato la vita.

C.P.

EDITOPERA
servizi grafici editoriali

Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240

progetta, impagina
elabora e realizza
prodotti per la
comunicazione



JUDO

Bronzo per Fiorello

Si corona il sogno di Nicolò Fiorello, diciottenne ennese, della Ippon Judo Enna. L'atleta ennese ha stappato meritatamente la medaglia di bronzo alla finale dei campionati nazionali juniore, disputata al Palazzetto dello Sport di Castellana, in provincia di Varese, e che contava ben cinquantadue atleti finalisti.

Per la verità la medaglia di bronzo a Fiorello sta un tantino stretta, considerata che la sconfitta in semifinale è arrivata soltanto in conseguenza ad un evidente errore arbitrale. Se poi si considera che a vincere la medaglia di bronzo è stato proprio quel Yuri Contegregco, che Fiorello aveva battuto qualche mese addietro, si può chiaramente capire che l'atleta ennese rappresenta uno dei vertici assoluti del judo italiano. Una medaglia, quella vinta da Fiorello, che inorgoglisce tutto il territorio ennese, oltre che il proprio maestro Salvaore Palillo. "Ci credevamo a questa medaglia - ha dichiarato Palillo - Da oltre un anno abbiamo lavorato per questo obiettivo". E' andata male, invece, per l'altro ennese finalista Emanuele Spagnolo, che non è riuscito ad imporsi durante la finale, ma per lui resta comunque un'esperienza positiva, considerato che era all'esordio.

BEACH VOLLEY

Uno sport nel futuro di Enna

"Il Beach volley come strumento di promozione del territorio, questo è avvenuto alla BIT di Milano", con queste parole Paolo Patrinicola commenta il positivo impatto che la manifestazione Med Cup ha avuto nel corso dell'annuale manifestazione di promozione turistica tenutasi nel capoluogo lombardo. "Per la prima volta il beach volley promuove la Sicilia e Enna. Infatti, grazie alla proiezione del video promozionale della stagione 2005 organizzata dalla Provincia di Lecce per pubblicizzare la costa salentina, è stato possibile far conoscere tutte le città che hanno ospitato le varie tappe, e con esse Enna e la Sicilia".

Al comprensibile orgoglio di Patrinicola per i risultati raggiunti anche in termini di marketing territoriale, si aggiunge una punta di amarezza per le difficoltà che proprio nella propria realtà è costretto ad affrontare: "nel

corso degli ultimi due anni la tappa ennese della Med Cup si è potuta realizzare nonostante l'ostruzionismo dell'amministrazione comunale e grazie al decisivo intervento di privati quali la Gulino Group o il Gruppo Arena - spiega Patrinicola - e con il sostegno della Provincia Regionale di Enna".

Ma tutto questo rischia di non bastare e infatti ad oggi il tour del 2005 non prevede nessuna tappa nella nostra città.

"Solo se la Provincia si farà carico di un sostanzioso intervento potremo prevedere una tappa ad Enna, ma per ora le condizioni sembrano non esserci. Certamente - conclude Patrinicola - dispiace che proprio la mia città rinunci a questo fenomenale veicolo di promozione territoriale, e farò di tutto perché ciò non avvenga, anche se non mi sento di essere ottimista al riguardo".

Gianfranco Gravina



Paolo Patrinicola

RALLY

Ogliari rispetta i pronostici

Beccaria secondo, tra gli ennesi bene anche Arengi-Moceri e Denaro-Marzo

E' stato l'equipaggio varesino formato da Ogliari-Verdelli su Toyota Corolla a vincere la prima edizione del Rally Enna Ronde, organizzata dall'Acì di Enna e che ha visto tagliare il traguardo a 19 equipaggi su 29 che avevano preso il via. I vincitori hanno fermato il cronometro in 39'02", facendo registrare il miglior tempo in tutti e quattro passaggi della prova speciale di Leonforte.

Beffati dalle condizioni meteorologiche impegnative all'ultimo passaggio della prova l'equipaggio Ciffo-Petrociti su Mitsubishi Evo V1 e quello Mistretta-Beninati su Renault Clio RS (fino a quel momento rispettivamente secondo e terzo), al secondo posto il classifica generale sono andati gli ennesi Beccaria-Gagliano su Renault Clio a l'12", mentre a salire sul gradino più basso del podio sono stati

Calandrino-D'Amico su Honda Civic. Straordinarie le prestazioni degli ennesi Arengi-Moceri su Peugeot 106, settimi in classifica assoluti e primi della classe N2, e degli ennesi Denaro-Marzo, che avere avuto noie al cambio durante il primo passaggio della prova, sono arrivati terzi in classifica assoluta e terzi nella classe N3. Bene anche Ruggero-Di Blasi su Opel Astra, quinti assoluti e primi della classe K11, ed i leonfortesi Alongi-Alongi su Peugeot 106, dodicesimi assoluti e primi della classe N1.

La manifestazione ha riscosso numerosi consensi da parte degli appassionati, che nonostante la pioggia in alcuni momenti della giornata, ha asseppito ogni chilometro della prova di Leonforte. Una



I vincitori Ogliari - Verdelli su Toyota Corolla

kermesse, quindi, che troverà sicuramente un futuro e che si candida a diventare un appuntamento fisso del calendario rallystico siciliano.

CALCIO

L'Enna confida nel Valguarnera

In campo con il Santa Croce, con la testa al Slena di Valguarnera, dove la squadra di Lirio Torregrossa ospita la capolista Virus Catania. Con questo stato d'animo gli uomini di Giovanni Falsone potrebbe scendere in campo domenica al Gaeta, con la speranza che la nebbia, causa del rinvio delle ultime quattro partite casalinghe, lasci spazio al calcio giocato.

L'Enna, in pratica, non calca il terreno del Gaeta di domenica dal 16 Gennaio scorso, quando vinse per 3-1 contro la Floridiana. L'avversario di turno è l'ostico Santa Croce, squadra che fino a questo momento a fatto registrare

risultati altalenanti, ma comunque molto forte sottoporta. Dopo il mezzo passo falso per il pareggio nello scontro diretto contro il Valguarnera, per Di Gregorio e compagni l'obbligo di vincere contro il Santa Croce e la speranza che da Valguarnera arrivino buone notizie. L'Enna tiferà Valguarnera, quindi, per continuare a sognare la vittoria del campionato.

Scontro diretto per la salvezza per gli uomini della Barrese del neo allenatore-giocatore Rosario Italiano. La squadra ospiterà la Sarcataldese con l'impegno di uscir fuori dalla zona di retrocessione diretta e agguantare quantomeno i play-out.

Il fantasista dell'Enna Luca Di Gregorio



Maratona - La prima mezza maratona "Città di Enna" è stata vinta dal palermitano Giovanni Soffietto, che ha preceduto di 6" il vigile del fuoco ligure Vincenzo Zandonella. La manifestazione, che ha visto al via ben 656 partecipanti, ha riscosso enorme successo e non stenterà a prendere ancora più considerazione negli anni futuri.

Pallamano Maschile - Impegno importante per gli uomini di Mario Gulino, che sabato ospiteranno il forte Sassari. Raccogliere i tre punti sarebbe molto importante ai fini della classifica e della vetta della classifica dei play-out, che potrebbe promuovere gli ennesi nel prossimo campionato di Lega.

In serie A2 obiettivo promozione raggiunto per la Tigullio Regalbutto.

Basket - Partita difficile quella che la Libertas Consolini di Michele Milano giocheranno sabato sul campo della Vigor, squadra molto forte che aspira alle zone alte della classifica del campionato di serie D. Pirrera e compagni ce la metteranno tutta per tentare il colpaccio in trasferta.

LA NOSTRA RICETTA

RISO ALLA CANTONESE

Ingredienti per 4 persone: 250 g di riso superfino; 200g di piselli freschi; 80 g di prosciutto cotto a dadini; 2 uova; 3 cucchiaini di olio di semi di sesamo; un cucchiaino di salsa di soia; sale e pepe.



Cucocete i pisellini nella casseruola in acqua salata in ebollizione per 4/5 minuti, poi metteteli da parte. Bollite il riso per 10 minuti e fatelo raffreddare. In una padella larga fate scaldare l'olio, versatevi le uova sbattute con un pizzico di sale e pepe e strapazzatele con un cucchiaino di legno.

Aggiungete il riso preparato, i pisellini, il prosciutto a dadini e fateli saltare, facendoli insaporire per qualche minuto. Aggiungete un pizzico di sale e la salsa di soia diluita in 4 cucchiaini d'acqua. Mescolate bene tutti gli ingredienti. Servite subito.

I CONSIGLI di Cettina La Porta

LE TARME

Le tarme si sviluppano nella polvere e nella sporcizia: pulite e aerate gli abiti prima di riporli. Pulite inoltre armadi e cassetti almeno una volta l'anno. Non foderate i cassetti con carta da parati autoadesiva: attira i parassiti.

Antitarme naturali spargete la scorza essiccata di limone tra abiti e scarpe.

Mettete i chiodi di garofano nelle tasche dei cappotti e nelle buste di plastica per le maglie di lana.

Mettete una manciata di fiori di lavanda in un sacchetto di cotone e ponetelo nei cassetti e nel guardaroba. Scaccerete le tarme profumando abiti e biancheria.

Se pensate che ci siano delle uova di tarma nelle vostre lenzuola, esponetele al sole per alcune ore o mettetele nell'asciugatrice alla massima temperatura indicata.

Miscela antitarme: mettetevi in un barattolo 45 ml d'eucalipto, 225 ml d'alcol denaturato e 225 gr. Di sapone in scaglie e agitate bene.

Aggiungete 15 ml di questa miscela a 4,5 lt. d'acqua tiepida e mettetevi a bagno il lenzuolo, agitando finché sarà pulito. Non sciacquate. Centrifugate e stendete all'aperto.

PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI

RISPONDE L'AVV. FILIPPO LIPIANI

In un'assemblea condominiale è stato deliberato, a norma di legge, il rifacimento del prospetto dell'edificio ed il relativo preventivo di spesa, con la condizione che, prima di procedere ai lavori, tutti i condomini avrebbero dovuto versare il primo acconto stabilito. Senonché, al momento della riscossione, alcuni condomini compresero qualcuno precedentemente favorevole alla delibera, si sono detti contrari al versamento di tale acconto, in quanto a loro parere il prospetto non sarebbe da ripristinare (premetto che Vigili del Fuoco sono intervenuti più volte per eliminare i calcinacci pericolanti in più parti dell'edificio, diffidando il rappresentante legale del condominio a provvedere).

I condomini favorevoli, come possono far valere la delibera regolarmente approvata, poiché altri, di parere contrario, non vogliono versare alcun acconto e, di fatto, non è possibile iniziare i lavori? L'amministratore uscente, del quale non sono state accettate le dimissioni, può chiedere una dichiarazione scritta di esonero da eventuali responsabilità derivanti da ulteriori cadute di calcinacci?

La delibera condominiale, essendo stata adottata nel rispetto della legge, è vincolante per tutti i condomini; l'art. 1137 c.c. infatti dispone "le deliberazioni prese da un'assemblea, nel rispetto della legge, sono obbligatorie per tutti i condomini". Nella specie non essendo stata proposta, da alcuno, impugnativa avverso la citata delibera assembleare, impugnativa tra l'altro esercitabile, a pena di decadenza, entro il termine di giorni 30 dalla data della deliberazione per il condominio dissenziente o della sua comunicazione per quello assente, ne consegue che essa vada rispettata ed eseguita.

Non sussiste un interesse ad impugnare la delibera condominiale, anche alla luce delle diffide fatte dai Vigili del Fuoco e rivolte a tutelare l'incolumità pubblica; a nulla rileva l'opposizione verbale dei condomini dissenzienti. Si rileva infine che la condizione apposta alla delibera - in forza della quale l'inizio dei lavori era subordinato al versamento del primo acconto stabilito - è priva di valore e non può costituire il pretesto per non ottemperare al disposto assembleare. Da quanto sopra discende il diritto/dovere dell'amministratore del Condominio di dare esecuzione alla menzionata delibera, legittima, perfetta ed efficace.

L'amministratore è autorizzato a dare inizio ai lavori di rifacimento del prospetto; potrà senz'altro ricorrere all'Autorità Giudiziaria per ottenere le ingiunzioni di pagamento nei confronti dei condomini morosi. Nessun impedimento comporta la circostanza che l'amministratore dello stabile sia dimissionario (la Suprema Corte ha avuto modo di affermare che l'amministratore di un condominio anche se dimissionario, continua ad esercitare i suoi poteri, fino a che non sia sostituito da altro amministratore - C. Cass. 6.12.1986 n.7256; C.C. 21.12.1987 n.9501 ecc...).

L'UMORE

Possiamo considerare il tono dell'umore come un grande contenitore nel quale convivono in sufficiente equilibrio diverse componenti: la tristezza, la gioia, la felicità, la depressione, l'euforia, il morale. Il grande equivoco nato in questi anni di crescita economica e di riscatto sociale è che la felicità, la ricchezza, l'assenza di problemi siano uno status facilmente raggiungibile e quindi da ricercare ad ogni costo.

In questa ottica che ci è stata inculcata dai media, dalla cultura attuale, dalla pubblicità, siamo tutti condannati ad essere infelici e il minimo accenno di malumore o una variazione verso il basso del nostro stato d'animo diventano il pretesto per una superficiale autodiagnosi che si esprime con la frase: "oggi mi sento depresso". Ma non bisogna confondere lo stato depressivo con un aspetto poco considerato ma estremamente importante: il temperamento.

Il temperamento è l'affascinante indicatore del nostro modo di essere. Si può essere melanconici senza essere malati come si può essere precisi senza essere ossessivi. Così come il

carattere di una persona può determinare alcune sue caratteristiche appunto distintive, che la rendono peculiare e normale in quel modo, a suo modo.

Vi sono soggetti che potremmo definire "introvertiti", che non amano stare in mezzo alla gente, persone che tendono alla introspezione, ma che in questa condizione si sentono a loro agio, non ne soffrono; in questi casi ad un occhio inesperto potrebbe sembrare anormale qualcosa che invece nello specifico è perfettamente nella norma. Il temperamento ed il carattere non devono essere assolutamente scambiati, per nessun motivo, per la malattia, perché significherebbe etichettare come patologico qualcosa e qualcuno che è assolutamente normale.

Ben diversa è la situazione quando si parla di vera depressione. In presenza di depressione si passa dalla fisiologia alla patologia. La depressione presenta disturbi, sintomi, segni che sono inequivocabili e perfettamente riconoscibili.

Antonio Giuliana
Neurologo

PC PORTATILE E STERILITÀ

Alcuni esperti di fertilità statunitensi avvisano che un prolungato utilizzo dei computer laptop (portatili), appoggiati sul corpo, potrebbe avere gravi conseguenze per la fertilità maschile, soprattutto nei ragazzi più giovani.

La crescente popolarità dei computer portatili, insieme alle prove già esistenti che una temperatura scrotale elevata può ridurre il numero di spermatozoi, ha spinto i ricercatori della State University of New York a intraprendere il primo studio sugli effetti del calore generato da questi computer sulla fertilità maschile.

I risultati sono stati pubblicati sulla rivista "Human Reproduction". Secondo l'urologo Yefim Sheynkin e colleghi, l'utilizzo di un computer laptop può aumentare la temperatura scrotale sinistra in media di 2,6 °C, e quella destra in media di 2,8 °C. Numerosi studi precedenti avevano dimostrato che un incremento delle temperature scrotali o testicolari fra 1 e 2,9 °C risulta associato con un considerevole effetto negativo sulla spermatogenesi e la fertilità. "Nel 2005, - spiega Sheynkin - ci saranno 60 milioni di computer portatili negli Stati Uniti, e 150 milioni in tutto il mondo. I continui miglioramenti per quanto riguarda la potenza, le dimensioni e i prezzi dei laptop hanno favorito il loro utilizzo crescente fra i più giovani, e le loro vendite ora superano quelle dei normali desktop. Tuttavia, finora gli effetti dei computer portatili sulla temperatura scrotale non erano ancora noti".

Attenzione, quindi a non usare troppo a lungo il vostro portatile appoggiato magari sulle gambe, mentre si resta seduti a studiare.

Paolo Balsamo

Enna Alta

Pizzeria
PIZZERIA
FAST FOOD
P.zza S. Maria del Popolo
Enna
servizio a domicilio
0935 501070

Tabaccheria del Duomo
TABACCHI
LOTTO
Ricriche
a Domus Di Dio Pura
Via Roma, 473 - Tel./Fax 0935 502871

Bar del Duomo
di Maria Trucchi
Gelateria
Tavola calda
Enna
Enna P.zza Mazzini, 1 Tel. 0935 24205

Pasticceria - gelateria - tavola calda
Pasticceria Dell'Arte
di Saverio Di Riccobene
Via VIII. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

BAR PASTICCERIA
GELATERIA E TAVOLA CALDA
Gino Madonna
Via Ottavio Catalano, 84 Enna
Tel. 0935 251600

F.LLI CARUSO
Sema
SUPERMERCATI
Via Lombardia, 21 Enna

Enna Bassa

Il Contorno
Via Pergusa, 28 - Enna Bassa
Tel. 0935.29280

Modaitalia

Salvatore Grilo s.r.l.
carceranti e lubrificanti agricoli ed industriali
prodotti petroliferi per riscaldamento
stazione di servizio Esso bar tabacchi
Via Pergusa, 7 Enna Bassa - Tel. 0935531421

NATI

Caffè del Centro
P.zza San Cataldo-Enna-Tel.0935.22088

Il Dolce
di F.lli Vincenzo
Pasticceria - Confezioni - Gelateria - Tavola calda
P.zza S. Agostino, 41-43 Tel. 0935 24018 - Enna

BAR SAIS
Viale Diaz - Enna

ESSO SELF SERVICE - AUTOLAVAGGIO
TIGER BAR
di Rossana Luigi
Via L. Da Vinci, 15 Enna Bassa
Tel. 0935.29245

Nancy Shop
Merceria. Moda Intimo. Oggettistica
Via Unità d'Italia, 65 - Enna Bassa
Tel. 0935 531338

PASTICCERIA - GELATERIA
TAVOLA CALDA
CAFFÈ ROMA
di Caterina Di Salvo
Enna - Via Roma, 312 - Tel. 0935/501212

MEDITERRANEA
PIZZERIA
Via Montevale, 59 - Enna
Consegne e domicilio
Tel. 0935 511622

MANETTA
www.manettaoffice.it
Via M. Chiaramonte, 10 - Enna - Tel. 0935 26236

PANETERIA 2000
di Comito Enrico
P.zza A. Da Messina Enna Bassa
Tel. 0935.29350

Olimpico
Enna bassa - Via Michelangelo, 56 - Tel./Fax 0935.41340

Antica Pasticceria-Gelateria
BAR 2000
di La Rocca Biagio
Enna - via Roma, 288 Tel. 0935 501295

Q&I RIFORMIMENTO
di DI MAURO BIAGIA
Via Pergusa, 252 - Enna - Tel. 0935 37752

Sma Cityper
Via degli Astronauti Enna
Tel. 0935.501312

Enna Mercato
ENNA BASSA - C/da S. Lucia Tel. 0935 531265

HOBBY ZOO
Barrafranca: Via San Bernardo, 3/5 - Tel. 0934.467339
Enna: Compl. Ennadue Pal. 18 - Tel. 0935 533656
Caltanissetta: Via Leone XIII, 18/E - Tel. 0934.597359

FITNESS CLUB
MONDIAL
Enna, via Pergusa - C. da Pisciotto
Tel. 0935/510101

Bottega della Carne
di Gregorio Avano
Enna - Via Libertà, 3 Tel. 0935.510265

maxisidis
Via della Regione Siciliana Enna
Tel. 0935.500900

DI MAGGIO
Bar - Pasticceria
Gelateria
Gastronomia
Tavola Calda
P.zza A. Da Messina, 214 - Tel. 0935.29041 - Enna Bassa

ROGA
Compl. Ennadue
Enna Bassa
Tel. 0935.41555

Napoli
Via Candirò, 11 Tel. 0935-24244 - Enna

Caffè Empire
Via Libertà, 16 Enna

Biscottificio
di Salvatore Spalletta
TAVOLA CALDA SU ORDINAZIONE
Enna - Via Catania, 32 - Tel. 0935 24271

Enna Bassa
Stampa e stampa in 3D
Officina dell'immaginazione

Bar S. Lucia
Via Sardegna, 14 - Enna Tel. 0935.41208

TAVOLA CALDA
di Pavone Paolo
ENNA - Via Mercato S. Antonio Tel. 0935 24994

CONEDILIZIA
ENNA
Via Grimaldi, 8 / Tel. 0935501240

TABACCHI
Chiosco Bar
di Sebastiano Cammarata
Via Trieste, 16 Tel. - 0935.24109 - Enna

L'EDICOLA
di Giarrizzo Sandro
Via Unità d'Italia Enna Bassa
Tel. 329/0092577

Punto Stiffa
con prod. propria
di PAVONE DANIELA
Cell. 328 1572605

Salumeria
Mille Sapori
VINI E PRODOTTI TIPICI SICILIANI
Enna - Via Roma, 259 - Tel. 0935 22059

BAR ERBICELLA
Viale Diaz, 50 - Tel. 0935 501003 - Enna

Via Carducci, 16 - Enna
Tel. 0935 519120
Fax 0935 519104
sunia E-mail: luscavru@tin.it

FRANCESCO
Parrucchiere per uomo
Via Libero Grassi, 4C Enna Bassa
Tel. 333.8973071

PANIFICIO
Bernunzo Luigi e Figli
Via E. Romagna-Tel. 0935.510003-Enna Bassa

univ'orsitas
Libreria
Enna - Via S. Agata - Tel. 0935.505.404

SCARLATA
Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935.26507

COIFFEUR
Dello Spedale La Paglia Antonio
Via Roma, 276 - Enna

Café de Paris
Bar - Pasticceria - Tavola Calda
Gastronomia - Gelateria - Mini Pub
Via Unità d'Italia - Enna Bassa - Tel. 0935 20490

BAZAR
CASA NUOVI
Via Pergusina - Complesso Enna 2
Tel. 0935.533626

Ristorante
Ariston
Enna - Via Roma, 353 - Tel. 0935 26038
chiuso domenica

agenzia di viaggi e turismo
Enna - via IV Novembre, 60
Tel. 0935 35014
Fax 0935 510740
www.ventunoviaggi.com
e-mail: ventunoviaggi@tiniscat.net

CNA
Enna
Via Villadoro, 11
Tel. 0935.502260
Fax 0935.500686

Magazzini
BASILE
I Supermercati del Risparmio
Via L. Da Vinci Enna Bassa - Tel. 0935.20733

TESTI
UNIVERSITARI
Enna Bassa
Via Michelangelo, 21
Tel. 0935.41560

Bar Sorrento
di Saverio Giovanni
casetta per compleanni
Enna - Via Messina, 103 - Tel. 0935.25630

Enna
Basile
Supermercato di via IV Novembre ENNA

PANIFICIO ROMANO
di Rita La Rocca
Via S. Agata, 11 Tel. 3683447186

Iscrizione al ROC
Registro degli Operatori
della Comunicazione
n° 10884

Parrucchieria
Silla
Enna Bassa - Complesso Ennadue
Tel. 0935 531898

MARICO
PARRUCCHIERA PER DONNA
Via Catalano, 55 Enna - Tel. 0935.503434

GRANDE ALBERGO
SICILIA
www.hotelsiciliaenna.it
Tel. 0935 500650 Fax. 0935 500488

SPORT
Viale IV Novembre
ENNA

PERIODICO
ASSOCIATO

Pergusa

tavola calda
EUROPA
Pasticceria
Via IV Novembre Enna Tel. 0935 37467

Café
Chocolat
Bar - Tavola Calda
Pasticceria - Gelateria
di Morgano
& Cammarata s.n.c.
P.zza VIII. Emanuele, 22 Enna - Tel. 0935 501094

Stabilimento
Gelateria
Colori - Confezioni per pasticceria
Via Roma, 380 - Enna - Tel. 0935 501027

USP

Hotel
Riviera
Tel. 0935 541267 Pergusa

Editore: "Nuova Editoria" Piccola Soc. Coop. a.r.l.

Direttore Responsabile: Massimo Castagna

Impaginazione e grafica: Agnese Vulturo

Stampa: Novagraf s.n.c. - Assoro

Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002

USP
Unione Stampa
Periodica Italiana

VG
Villaggio Pergusa n° 107
Pergusa (En)
Tel. 0935 541043
0935 542012
Fax 0935 542010

Enna - Fiera dell'agricoltura



Castrogiovanni - Panorama e vista della fiera di bestiame

